

RASSEGNA STAMPA
del
09/01/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 08-01-2015 al 23-12-2015

08-01-2015 ANSA.it Massima pericolosità incendi in Piemonte	1
09-01-2015 Alto Adige L'Aew dà energia (economica...) al soccorso alpino Cnsas	2
09-01-2015 Alto Adige La Provincia rivoluziona bilancio e amministrazione	3
09-01-2015 Bresciaoggi Pulizie di mezzo inverno È il turno del Gandovere	4
09-01-2015 Bresciaoggi Scossa all'alba La terra trema tra Limone e Tremosine	5
08-01-2015 Città della Spezia.com Regione Liguria, appello al Governo per cancellare il bollo sulle auto perse nell'alluvione	6
08-01-2015 Città della Spezia.com "Polemiche perché ho fatto passare avanti una madre con bimbo malato, il problema era il colore della pelle"	7
08-01-2015 Corriere Alto Adige «Manto troppo instabile e vento forte»	8
08-01-2015 Corriere Alto Adige Deeg: «Uffici, riordino a buon punto»	9
08-01-2015 Corriere Alto Adige Slavine a Cima Neve, aperta l'inchiesta	10
09-01-2015 Corriere Alto Adige Bilanci, si cambia Da quest'anno scatta lo «zero budgeting»	11
09-01-2015 Corriere Alto Adige Un anno intenso per il soccorso alpino	12
09-01-2015 Corriere Alto Adige Sussistenza minima nei casi di calamità Il servizio affidato alla Croce Bianca	13
09-01-2015 Corriere del Trentino Scossa di terremoto sul lago di Garda	14
09-01-2015 Corriere del Trentino Domani l'addio a Stifter	15
08-01-2015 Corriere del Veneto (Ed. Treviso e Bell Frane ed Expo Da Venezia intanto arrivano due milioni di euro	16
08-01-2015 Corriere del Veneto (Ed. Treviso e Bell Frana sui binari: treno finisce contro un masso	17
08-01-2015 Corriere della Sera (Ed. Milano) Seveso, in 200 chiedono i danni per l'esondazione	18
09-01-2015 Corriere delle Alpi Terreni espropriati, problemi con l'Imu	19
09-01-2015 Corriere delle Alpi La Giornata mondiale dello sci a Falcade	20
08-01-2015 Gazzetta d'Asti.it Venti di Foehn su tutto il Piemonte: scatta l'allerta incendi boschivi	21
08-01-2015 Gazzetta di Mantova in breve	22
08-01-2015 Gazzetta di Mantova Concerto gospel in chiesa per i restauri post terremoto	23
08-01-2015 GeaPress	

ENPA Milano - Il consuntivo del 2014, in difesa di tutti gli animali	24
02-12-2015 Genova online	
Maltempo, domani mercoledì 3 dicembre a Chiavari vertice con Comuni e imprese, sindacati sul dopo-alluvione (h.17.30)	26
02-12-2015 Genova online	
Alluvione Liguria, assessore Paita: "No a reintroduzione dell'Imu sui terreni agricoli montani colpiti dai danni alluvionali"	27
21-11-2015 Genova online	
Disposizioni varie dopo alluvione	28
23-12-2015 Genova online	
Dopo l'alluvione l'agenzia di Genova 1 inaugura come AGENZIAPERTE 23 dicembre 2014	29
11-12-2015 Genova online	
Caleo, Vattuose: Al lavoro per risorse alluvione in Liguria	30
09-12-2015 Genova online	
Campionati A1. L'angolo delle statistiche	31
28-11-2015 Genova online	
Regioni, da Liguria nuove risorse per lotta a incendi boschivi (800 mila euro)	34
12-12-2015 Genova online	
Frana DELLA SQUAZZA, OGGI ALLE 17 la PROVINCIALE n. 586 RIAPRE STABILMENTE, PER ORA a SENSO UNICO alternato	35
28-11-2015 Genova online	
Maltempo, Protezione civile, Allerta 1 fino alle 18 di oggi, venerdì 28 novembre	36
01-12-2015 Genova online	
Maltempo, Protezione civile cessato Allerta su tutto il territorio	37
09-12-2015 Genova online	
Regione, torna il maltempo in Liguria. Da Protezione civile un messaggio di Pre-Allerta neve	38
09-12-2015 Genova online	
MALTEmpo: NEVE NELLE ZONE ALTE dell'entroterra, in AZIONE i MEZZI DELLA Provincia	39
27-11-2015 Genova online	
Maltempo: in PROVINCIA CENTRO OPERATIVO APERTO PER TUTTO l'allerta meteo	40
21-11-2015 Genova online	
Città METROPOLITANA: in VALTREBBIA MARCO DORIA ha INCONTRATO i SINDACI e FATTO SOPRALLUOGHI SULLE FERITE dell'alluvione	41
18-12-2015 Genova online	
Senatori Pd: Rifinanziato fondo per emergenze	43
17-12-2015 Genova online	
Legge stabilità, Senatori PD: "In arrivo nuove risorse per alluvione in Liguria"	44
17-12-2015 Genova online	
Senatori Pd: In arrivo nuove risorse per alluvione Liguria	45
08-01-2015 GenovaToday	
Alluvione: appello al governo per cancellazione tasse su auto disperse	46
08-01-2015 Helipress	
"Riva di Tures, l'intervento dell'elicottero della GdF a quota 2600 metri" -FOTO	47
08-01-2015 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
Centinaia di alpini al Palamares De Bona: Orgogliosi di voi	48
08-01-2015 Il Gazzettino (ed. Padova)	
(D.V.) Mobilitato anche l'assessore alla Protezione civile Maurizio Saia. Parte delle mac...	49
09-01-2015 Il Gazzettino (ed. Padova)	

Il nostro non è assenteismo	50
08-01-2015 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
Allagamenti, risarcite famiglie e imprese	51
09-01-2015 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
Un milione 300mila euro di lavori	52
08-01-2015 Il Gazzettino (ed. Rovigo)	
Il gruppo culturale "Manegium" premia la Protezione Civile	53
09-01-2015 Il Gazzettino (ed. Rovigo)	
Guido Fraccon	54
08-01-2015 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
Anziana al freddo: Ci pensiamo noi	55
08-01-2015 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
VITTORIO VENETO - (I. a.) Ricoperta di neve. E soprattutto ferma. Sono passati quasi 6 mesi da quel	56
08-01-2015 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
L'addio al cerimoniere Riccardo	57
09-01-2015 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
Fulvio Fioretti	58
08-01-2015 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
Sono proseguite anche per l'intera giornata di ieri le ricerche di Giancarlo Zacchetti, il 74en...	59
09-01-2015 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
L'origine e gli effetti dei terremoti, cosa si deve sapere	60
09-01-2015 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
Gazzera e Pianiga al setaccio alla ricerca del pensionato	61
09-01-2015 Il Giornale di Vicenza	
Numero di telefono per le calamità naturali	62
09-01-2015 Il Giornale di Vicenza	
Sono ripresi i lavori sulla frana	63
09-01-2015 Il Giornale di Vicenza	
Lavori alla frana in via Fimon Finisce l'incubo degli sfollati	64
08-01-2015 Il Giorno (ed. Lodi)	
Frazione isolatal lavori slittanoed è protesta	65
08-01-2015 Il Giorno (ed. Metropoli)	
La Protezione civile racconta un anno a mollo	66
09-01-2015 Il Giorno (ed. Milano)	
di VIVIANA PONCHIA	67
08-01-2015 Il Giorno (ed. Varese)	
Molti evacuati sono tornati a casaMa l'emergenza non è archiviata	68
09-01-2015 Il Mattino di Padova	
Giovane si getta nell'Adige salvato da un passante	69
09-01-2015 Il Popolo on line	
San Vito al Tagliamento	70
08-01-2015 Il Secolo XIX.it	
La Liguria al Governo: No al bollo sulle auto disperse per l'alluvione Speciale	71
09-01-2015 L' Arena	
La Polizia locale e il catasto insieme a Bussolengo	72
08-01-2015 L'Adige.it	

Terremoto sul Garda	73
08-01-2015 L'Adige.it	
Incendi, la Protezione Civile:	74
08-01-2015 L'Arena.it	
I piromani colpiscono ancora Il buriel incendiato nella notte	75
09-01-2015 L'Eco di Bergamo	
Anche l'amico del sub finì impigliato sul fondo	76
09-01-2015 L'Eco di Bergamo	
La Guardia costiera: «Chi sa degli impianti di frodo, parli»	77
09-01-2015 L'Eco di Bergamo	
I due morti per incidente I funerali oggi e domani	78
08-01-2015 La Gazzetta di Viareggio	
Aperte le iscrizioni per il corso di "bagnino di salvataggio"	79
08-01-2015 La Nazione (ed. La Spezia)	
Ci siamo: riapre Padivarma-Cavanella Vara	80
09-01-2015 La Provincia Pavese	
Nuova aggressione al Pronto soccorso	81
09-01-2015 La Provincia Pavese	
Mezzana Bigli, il patto tra Comuni	82
09-01-2015 La Provincia Pavese (ed. Voghera)	
Bilancio, il sindaco risponde al ministero	83
09-01-2015 La Provincia di Como	
Volontari del Lario Paolo Riva il presidente	84
09-01-2015 La Provincia di Lecco	
Vasto incendio in una cascina Forse il rogo di origine dolosa	85
09-01-2015 La Provincia di Sondrio	
"Ci vediamo a teatro" Domani si comincia	86
09-01-2015 La Provincia di Sondrio	
Spada: «Basta polemiche Il problema non è nuovo»	87
09-01-2015 La Provincia di Sondrio	
«Piano anti traffico, a ognuno il suo Tirano non deve pretendere nulla»	88
09-01-2015 La Repubblica (ed. Genova)	
Alluvione, i consulenti dei pm scagionano Arpal 'Meteo ok, la Protezione civile doveva dare l'allerta'	89
09-01-2015 La Repubblica (ed. Genova)	
Alluvione, l'inchiesta scagiona Arpal	90
09-01-2015 La Repubblica (ed. Genova)	
Appello al Governo: "Chi ha perso l'auto non paghi il bollo"	91
09-01-2015 La Repubblica (ed. Torino)	
Rischio alluvioni, piano per impedire la cementificazione del suolo vergine	92
08-01-2015 La Repubblica.it (ed. Torino)	
In arrivo forti venti e temperature fuori stagione, scatta l'allerta incendi in montagna	93
09-01-2015 La Sentinella del Canavese	
Balzola, frammenti di creatività urbana	94
09-01-2015 La Sentinella del Canavese	
Costituita l'Unione dei Comuni	95
09-01-2015 La Stampa (ed. Alessandria)	

Comune di Tortona straordinari sospesi "Rischio sciopero"	96
09-01-2015 La Stampa (ed. Alessandria)	
La provincia è "casa" per 236 profughi	97
08-01-2015 La Stampa (ed. Aosta)	
Lezioni sul rischio che mettono i brividi	98
08-01-2015 La Stampa (ed. Aosta)	
Anziano scomparso Ritrovato il corpo	99
09-01-2015 La Stampa (ed. Aosta)	
Scientifica in azione sull'auto di Tognan	100
08-01-2015 La Stampa (ed. Biella)	
Rinviata la «tre giorni» con Soccorso e associazioni	101
08-01-2015 La Stampa (ed. Novara)	
Futuro della protezione civile nel Cusio Omegna e Valle Strona cercano l'intesa	102
08-01-2015 La Stampa (ed. Novara)	
Non ci sono tracce dell'operaio sparito da Premosello	103
09-01-2015 La Stampa (ed. Novara)	
Senza vita in un canale il pensionato disperso	104
08-01-2015 La Stampa (ed. Savona)	
Martino e Larosa rischiano il posto	105
09-01-2015 La Stampa (ed. Savona)	
"L'emergenza frane ha rallentato il lavoro della nostra giunta"	106
08-01-2015 La Stampa (ed. Verbania)	
Un drone cerca il pensionato	107
09-01-2015 La Stampa (ed. Vercelli)	
Nuovo vigile e telecamere "Il paese sarà più sicuro"	108
08-01-2015 La Stampa.it (ed. Aosta)	
Trovata l'auto di Tognan, le ricerche ripartono da La Thuile	109
08-01-2015 La Tribuna di Treviso	
La Val Lapisina si sta sgretolando	111
09-01-2015 La Tribuna di Treviso	
Collagù: ecco 80 mila euro per rimuovere la frana	112
08-01-2015 La Voce del NordEst.it	
Alto Garda, lieve scossa di terremoto	113
09-01-2015 La Voce del NordEst.it	
Camini e canne fumarie devono essere ben isolati	114
09-01-2015 Messaggero Veneto	
Sdricca e Manzanizza, riaperto il sentiero	116
09-01-2015 Messaggero Veneto	
Via Cormôr, resta la voragine I lavori si faranno in estate	117
09-01-2015 Messaggero Veneto (ed. Gorizia)	
Muore d'infarto mentre fa legna nel bosco	118
09-01-2015 Messaggero Veneto(ed. Pordenone)	
Pinzano, disagi alla viabilità per rimediare a una frana	119
09-01-2015 Messaggero Veneto(ed. Pordenone)	
Strada della vergogna, ora basta	120
09-01-2015 Messaggero Veneto(ed. Pordenone)	
Cantieri sbloccati, lavori per oltre un milione di euro	121

08-01-2015 MeteoWeb.eu	
Meteo Piemonte, super-caldo in arrivo: da domani è "allerta incendi"	122
08-01-2015 Noods	
Alluvione, assessori Paita e Rossetti: appello al Governo per cancellazione imposte di bollo su auto disperse	123
08-01-2015 Rete Civica dell'Alto Adige	
Servizio di sussistenza: Schuler firma la convenzione con la Croce bianca	124
08-01-2015 Riviera24.it	
ALLUVIONE - E' DI LUCIANO BALESTRERO IL CORPO RITROVATO IN FRANCIA IL 21 NOVEMBRE	125
08-01-2015 TorinoToday	
Previsti vento e alte temperature: aumenta il rischio di incendi boschivi	126
09-01-2015 Trentino	
Frana del Brione, attesa per la perizia	127
09-01-2015 Trentino	
Canne fumarie e camini, necessaria la manutenzione	128
08-01-2015 Trentino.it	
Terremoti, lieve scossa questa mattina nell'Alto Garda	129
08-01-2015 TrentoToday	
Scossa di terremoto in val di Ledro	130
08-01-2015 Unione Milano	
Esondazione del Seveso a Milano: arrivano dal Comune i fondi per i commercianti danneggiati	131
08-01-2015 VeneziaToday	
Preoccupazione a Sottomarina, casalinga esce di casa e sparisce	132
08-01-2015 Yahoo! Notizie	
Regione Piemonte dichiara massima pericolosità per incendi	133

Massima pericolosità incendi in Piemonte

- Piemonte - ANSA.it

ANSA.it

"Massima pericolosità incendi in Piemonte"

Data: **08/01/2015**

[Indietro](#)

ANSA.it Piemonte Massima pericolosità incendi in Piemonte

Massima pericolosità incendi in Piemonte

L'ha dichiarata la Protezione Civile della Regione

© EPA

[+CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Redazione ANSA TORINO

08 gennaio 2015 16:57

News

[Suggerisci Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [Altri](#)

[Stampa](#)

[Scrivi alla redazione](#)

Notizie Correlate [Meteo: Piemonte, nel weekend sarà primavera, 24 gradi](#)

Archiviato in

(ANSA) - TORINO, 8 GEN - La Protezione civile della Regione Piemonte ha dichiarato lo stato di massima pericolosità per gli incendi boschivi dal 9 gennaio. Nei prossimi giorni previsti in Piemonte forti venti di foehn e temperature superiori ai 20 gradi "che concentrano il rischio di incendi in particolare negli sbocchi delle zone prive della stagionale copertura nevosa". Vietato accendere fuochi, usare fornelli o strumenti che producano faville, fuochi d'artificio, fumare e disperdere mozziconi.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

L'Aew dà energia (economica...) al soccorso alpino Cnsas

L Aew dà energia (economica...) al soccorso alpino Cnsas

COLPO D OCCHIO

A chi lavora per aiutare il prossimo, servono sempre aiuti. E per aiuti si intendono anche (soprattutto?) i sostegni economici. Merita dunque spazio, la notizia dell'aiuto economico che l'Azienda Energetica Aew dà al Cnsas, il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico del Cai di Bolzano. Nella foto, ecco Alessia Moretti, del Servizio Marketing Aew, con Marco Biasioni del Cnsas Bolzano.

La Provincia rivoluziona bilancio e amministrazione*i soccorsi*

Calamità, accordo
con la Croce Bianca

L assessore provinciale Arnold Schuler, competente per la protezione civile, ha firmato con la Croce bianca il rinnovo della convenzione per la gestione del servizio sussistenza, essenziale nei casi di emergenze e calamità, per il triennio 2015-2017. Nel corso di una visita alla sede della Croce bianca Schuler ha firmato con il presidente dell'associazione Georg Rammlmair la nuova convenzione. Si tratta dell'attuazione di una parte del più ampio piano di intervento nei casi di calamità e prevede tra i prossimi obiettivi l'incremento della capacità nei casi di ricoveri di emergenza.

BOLZANO Una svolta alle fondamenta della pubblica amministrazione e all'intero bilancio provinciale. Prende il via la riscrittura del budget provinciale, uno degli obiettivi che si è dato il presidente Arno Kompatscher. È questo uno dei temi analizzati a lungo dalla giunta nella clausura di inizio anno, che vede gli assessori impegnati da ieri pomeriggio alle 12 di oggi nella discussione sul calendario per i prossimi tre mesi. Il direttore generale Hanspeter Staffler ha illustrato il progetto di riforma del bilancio e della pubblica amministrazione, che si tengono insieme. Il bilancio della Provincia verrà ripensato, abbandonando la procedura tradizionale che vedeva il budget costruito ogni anno sulla base dell'anno precedente. La nuova prassi metterà al centro gli obiettivi, e attorno a quelli verrà costruito il bilancio. Obiettivi e performance saranno in generale al centro anche della pubblica amministrazione. A questo si aggancia il disegno di legge sul personale su cui ha lavorato l'assessore Waltraud Deeg e che ieri è stato presentato nel dettaglio. Il nuovo ordinamento del personale, ha ricordato nei giorni scorsi Deeg, «sarà basato su patto fra generazioni, retribuzioni eque e orientate alle prestazioni, mobilità, formazione e aggiornamento dei collaboratori, ruolo sociale della pubblica amministrazione. Gli altoatesini chiedono servizi più moderni e una Provincia più semplice, snella e trasparente. La volontà di cambiamento è forte anche all'interno della stessa amministrazione, e noi vogliamo sfruttare questa grande opportunità». Nella seduta di ieri la giunta si è concentrata anche sulla trattativa in corso tra Sel e Aew per la costituzione di una società energetica unica. Provincia, Comune di Bolzano e Merano si sono impegnati a portare entro fine gennaio gli atti nelle giunte e nei consigli comunali. Tra i punti discussi ieri, l'andamento del mercato energetico che ha portato a fissare il valore delle due società, in vista della fusione. Nella seconda parte della clausura prevista per oggi si toccheranno gli argomenti portati dagli altri assessori e sarà inevitabile la discussione sulla riforma sanitaria. L'assessore Martha Stocker e Kompatscher hanno annunciato l'intenzione di presentare il progetto di riforma sanitaria al massimo entro metà febbraio.

Pulizie di mezzo inverno È il turno del Gandovere

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: **09/01/2015**

[Indietro](#)

venerdì 09 gennaio 2015 - PROVINCIA -
CASTEGNATO. Joint venture pubblico-privata

Pulizie di mezzo inverno

È il turno del Gandovere

Due giornate di corvè per liberare le sponde di un corso d'acqua in ostaggio dell'inciviltà

Sarà una sinergia tra enti pubblici, volontari strutturati, associazioni ambientaliste e semplici cittadini ad animare le due giornate che Castegnato dedicherà al proprio territorio sabato 17 gennaio e poi il 14 febbraio: in calendario ci sono due giorni finalizzati alla pulizia del letto e dei dintorni del Gandovere.

La decisione di organizzare la mini campagna è nata alcune settimane fa da un incontro in municipio convocato dall'amministrazione comunale e al quale hanno partecipato lo Ster (il Servizio territoriale Regione Lombardia), i volontari del gruppo locale di protezione civile, gli attivisti del circolo di Franciacorta di Legambiente e appunto alcuni residenti sensibili alla protezione della natura.

«Per tanti di noi il Gandovere è un perfetto sconosciuto - commenta l'assessore all'Ambiente di Castegnato Massimo Alessandria - perchè scorre abbastanza lontano dalle case alla periferia Est del paese. Per altri rappresenta invece molto, perchè in anni non troppo lontani è stato il luogo nel quale hanno imparato a nuotare; o magari a pescare. La volontà dell'amministrazione comunale è di lavorare affinché questo corso d'acqua torni a essere nuovamente fruibile; lo sfondo per passeggiate all'aria aperta in totale sicurezza».

Detto dei ricordi dell'assessore, passando alla fase pratica l'appuntamento per chi vorrà partecipare all'operazione risanamento è fin da ora fissato alle 8 (in entrambe le giornate) nella cornice di piazza Dante Alighieri. Il coordinamento dell'attività di recupero dei rifiuti e sistemazione del corso d'acqua sarà affidato a Francesco Dellana, un castegnatese oggi in pensione che ha lavorato nel corpo forestale dello Stato. G.O.

Scossa all'alba La terra trema tra Limone e Tremosine

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: **09/01/2015**

[Indietro](#)

venerdì 09 gennaio 2015 - PROVINCIA -

ALTO GARDA. Il sisma

Scossa all'alba

La terra trema

tra Limone

e Tremosine

Un terremoto di magnitudo pari a 2.2 gradi della Scala Richter è stato registrato giovedì mattina alle 6.28 nella zona alto gardesana. L'Ingv fa sapere che la scossa è avvenuta nel distretto sismico della zona del lago di Garda a una profondità di 3,7 chilometri. Non si registrano danni a cose o persone, ne sono state segnalate richieste d'intervento.

L'epicentro è stato rilevato a non più di dieci chilometri di distanza dal borgo di Limone, ultimo Comune della provincia di Brescia sul litorale gardesano e confinante con i trentini Riva, Tenno, Pieve e Molina di Ledro, zone nelle quali è stato percepito il sisma.

La scossa è stata avvertita anche nell'entroterra alto gardesano e più specificatamente a Magasa, Tignale e sull'altopiano di Tremosine.

L'ultimo evento sulla riviera del lago l'estate scorsa, quando nella serata di giovedì 28 agosto fu grande lo spavento in tutti gli abitati del litorale, da Desenzano a Limone, per due brevi ma violente scosse durate solo pochissimi secondi ma di magnitudo 4.3.

In quel caso l'epicentro fu localizzato nel centro dell'alto lago, 3 chilometri a sud-sud est di Gargnano, a una profondità di 2,6 chilometri.L.SC.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione Liguria, appello al Governo per cancellare il bollo sulle auto perse nell'alluvione

- Economia Liguria Liguria - Citta della Spezia

Città della Spezia.com

"Regione Liguria, appello al Governo per cancellare il bollo sulle auto perse nell'alluvione"

Data: **08/01/2015**

Indietro

Regione Liguria, appello al Governo per cancellare il bollo sulle auto perse nell'alluvione

Liguria - Appello al Governo affinché gli automobilisti liguri che hanno perso la loro auto nelle alluvioni dello scorso autunno non debbano pagare l'imposta di bollo, come invece previsto dalla legge statale, per le pratiche di perdita di possesso.

Lo lanciano, attraverso una lettera indirizzata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, gli assessori regionali alla protezione civile e al bilancio Raffaella Paita e Pippo Rossetti a seguito delle notizie trapelate nei giorni scorsi che prevedono, per chi ha avuto dispersa l'auto nell'alluvione di ottobre e novembre 2014, senza poter recuperare il veicolo, il pagamento di un'imposta di bollo tra i 45,5 euro e i 61,5 euro per le pratiche relative alla perdita di possesso del veicolo stesso.

“Per chi ha avuto la macchina totalmente danneggiata – spiegano Paita e Rossetti - vi è stato un forte aiuto da parte degli Enti pubblici del territorio ligure, sia Regione Liguria, ACI, Comuni e da parte delle imprese di autodemolizione.

Tuttavia, la buona volontà si scontra sempre con qualche intoppo burocratico, infatti nella normativa statale non figura nessuna disposizione di agevolazione fiscale riguardo al mancato ritrovamento del veicolo”.

“Siamo di fronte ad una classica contraddizione della burocrazia – continuano i due assessori - mille balzelli e situazioni diverse, per questo confidiamo che tutti possano essere trattati allo stesso modo. Tutto ciò non dipende però dalla Regione Liguria, in quanto l'imposta è dello Stato e da esso incassata. Confidiamo che anche l'ACI, che sino ad oggi si è dimostrata molto collaborativa, possa muoversi per sensibilizzare il Governo a concedere la necessaria deroga, per evitare una disparità fra chi ha perso l'auto e l'ha potuta far rottamare e chi l'ha persa non trovandola proprio più.”

La Regione, con la recente legge finanziaria 2015, ha messo a disposizione 370.000 euro, per consentire l'indennizzo proprio nei confronti di chi ha perso totalmente il proprio veicolo, riconoscendo un contributo pari a 400 per ogni autoveicolo, 150 per ogni motoveicolo e 100,00 per ogni ciclomotore. Ammontano a circa 1200 le auto e le moto danneggiate nel corso delle ultime alluvioni e mandate a rottamare.

Giovedì 8 gennaio 2015 alle 12:30:26

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Polemiche perché ho fatto passare avanti una madre con bimbo malato, il problema era il colore della pelle"

- Lettere a CDS - Citta della Spezia

Città della Spezia.com

"Polemiche perché ho fatto passare avanti una madre con bimbo malato, il problema era il colore della pelle"

Data: **08/01/2015**

Indietro

"Polemiche perché ho fatto passare avanti una madre con bimbo malato, il problema era il colore della pelle"

Liguria - "Un saluto affettuoso alla bella e elegante signora bionda con stivali e tacchi alti che stamattina al pronto soccorso del Sant'Andrea della Spezia, mentre stavo spiegando a una signora straniera con due bambini, uno dei quali di quattro anni col vomito, che poteva passare prima degli altri al triage perché aveva un bimbo piccolo ha detto: 'Ecco perché l'Italia va male'.

Frase che merita ammirazione per la sensibilità dimostrata. Meno male che gli altri utenti in coda non la pensavano così e hanno fatto passare avanti la signora che così ha potuto fruire immediatamente delle prestazioni del Pronto soccorso pediatrico. Mi domando se il problema era il colore della pelle della mamma.

Cordiali saluti"

Lettera firmata

Giovedì 8 gennaio 2015 alle 16:47:08

REDAZIONE

redazione@cittadellaspezia.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA 4&

*«Manto troppo instabile e vento forte»***Corriere Alto Adige**

""

Data: **08/01/2015**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Alto Adige data: 08/01/2015 - pag: 5

«Manto troppo instabile e vento forte»

L'esperto Gheser: permangono le condizioni di pericolo, affidatevi alle guide

BOLZANO Le condizioni meteorologiche che stanno caratterizzando l'inverno altoatesino non sono particolari, anzi. Secondo Fabio Gheser, nivologo ed esperto nella previsione delle valanghe per l'ufficio meteorologico della Provincia, la poca neve di questi mesi è più normale dell'eccesso di precipitazioni registrato lo scorso anno. Condizioni, tuttavia, che rendono elevato il pericolo di valanghe, che non va sottovalutato per evitare tragedie come quella accaduta di Cima Neve. «Purtroppo quanto accaduto è abbastanza normale con il clima attuale spiega Gheser dove, pur con poca neve al suolo, abbiamo il pericolo valanghe piuttosto alto: da diversi giorni il livello di pericolosità è di grado 3 marcato lungo tutto il confine nord della provincia. Un livello alto, dovuto agli accumuli di neve ventata che il vento forte, insieme alle neviccate arrivate da nord, hanno creato: accumuli che appoggiano su strati di neve poco consolidata, tipica invernale, e che hanno poco collegamento con la base. Se si ha la sfortuna di toccare i punti deboli degli ancoraggi, si staccano le placche ventate che nella loro discesa verso valle, con le vibrazioni che provocano, possono innescare valanghe secondarie». Secondo Gheser non è un fenomeno raro, soprattutto con le attuali condizioni climatiche. «Tutto sommato questo è più un inverno normale di quello passato. Nel versante sud alpino climaticamente siamo privilegiati dal punto di vista meteorologico. Il fatto che splenda il sole vuol dire anche che nevicca di meno durante l'inverno: possiamo dire di avere attualmente condizioni più normali rispetto a quelle dello scorso anno, in cui tutte le perturbazioni arrivavano da sud, provocando un inverno con precipitazioni nevose da record». Poca neve, tanto vento e situazioni che purtroppo diventano difficili da gestire per chi pratica scialpinismo. «La neve è poca bisogna andarla a cercare in posti dove c'è, ma quella neve è stratificata in modo delicato prosegue Gheser È pericoloso, bisogna saper rinunciare se le condizioni risultano troppo critiche e riconoscere il livello di criticità da fuori è abbastanza difficile. Il grado 3 marcato è un livello di pericolo che implica una buona conoscenza del territorio e di quelle regole che vincolano l'attività esterna». Prudenza e un po' di umiltà: questi i consigli dell'esperto. «Meglio affidarsi alle guide alpine conclude Gheser Accrescono la cultura della montagna e aumentano il grado di sicurezza». I. G. RIPRODUZIONE RISERVATA

Deeg: «Uffici, riordino a buon punto»**Corriere Alto Adige**

""

Data: **08/01/2015**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Alto Adige data: 08/01/2015 - pag: 9

Deeg: «Uffici, riordino a buon punto»

BOLZANO «Con il progetto innovazione amministrativa 2018 vogliamo costruire una Provincia moderna, efficiente e sostenibile. I primi passi sono il codice di comportamento e l'ordinamento del personale». Sintetizza così, l'assessora provinciale Waltraud Deeg, la riorganizzazione degli uffici: «La struttura attuale risale al 1992, ma nel frattempo compiti e complessità sono cresciuti a dismisura, così come le esigenze di qualità e produttività». Aggiunge il governatore Kompatscher: «Rendendo partecipi le parti sociali, ci siamo chiesti quali servizi potrebbero essere gestiti in maniera più efficiente». L'assessora sottolinea il ruolo cruciale del nuovo direttore generale Hanspeter Staffler. I progetti pilota: la fusione tra le ripartizioni protezione civile e opere idrauliche, la riorganizzazione di Ipes Informatica, il nuovo ordinamento del personale con patto fra generazioni, retribuzioni eque e orientate alle prestazioni, mobilità, formazione e aggiornamento. RIPRODUZIONE RISERVATA

*Slavine a Cima Neve, aperta l'inchiesta***Corriere Alto Adige**

""

Data: **08/01/2015**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Alto Adige data: 08/01/2015 - pag: 5

Slavine a Cima Neve, aperta l'inchiesta

Brunico piange Stifter. Il compagno di mtb, Pallhuber: Hartmann non avrebbe mai rischiato, era un esperto

BOLZANO La Procura di Bolzano ha aperto un fascicolo d'indagine sulla serie di valanghe che martedì dopo mezzogiorno ha travolto otto scialpinisti uccidendone uno. L'inchiesta è stata aperta sulla base dell'informativa inviata dai carabinieri della stazione di Campo Tures al sostituto procuratore di turno Daniela Pol. I carabinieri hanno raccolto le testimonianze delle persone informate sui fatti e hanno cercato di ricostruire la dinamica della disgrazia. Obiettivo: cercare di capire se vi siano state responsabilità da parte degli scialpinisti coinvolti nel distacco delle masse nevose oppure se, come è probabile, si sia trattato semplicemente di una tragica e inevitabile fatalità. Anche se in realtà che sia stata sfortuna o imprudenza ora conta poco. Quello che rimane è il dolore di un'intera comunità strettasi attorno alla famiglia di Hartmann Stifter, lo sportivo di Brunico di 57 anni che l'altro ieri ha perso la vita sotto la prima delle quasi dieci slavine staccatasi dalla vetta del monte Cima Neve, a oltre 2900 metri di altitudine nei pressi di Riva di Tures in Valle Aurina. Lo sciatore, molto conosciuto e stimato in tutta la Val Pusteria per la sua passione verso gli sport legati alla montagna, è stato sorpreso, insieme ad un gruppo di amici, da quella che Otmar Außerhofer del Brd di Campo Tures (anch'esso presente a Cima Neve per un'escursione sugli sci) ha definito «una spaventosa sequenza di valanghe mai viste in 35 anni di alpinismo». Gli amici lo ricordano come una persona generosa, solare e sempre in prima linea per quanto riguarda lo sport. Un vero appassionato che non si tirava mai indietro davanti alle sfide. «Hartmann non avrebbe mai rischiato spiega Josef Pallhuber, compagno di Stifter nella durissima Transalp del 2010 (categoria Senior Master), competizione in sella alla bicicletta attraverso i più duri percorsi alpini e montani nella quale vinsero ben cinque tappe guadagnandosi il secondo posto assoluto Sicuramente è stato molto sfortunato, ma purtroppo in montagna non sai mai quello che può succedere». L'ex compagno di squadra ricorda poi come «Hartmann non si è mai arreso davanti alle difficoltà. Ricordo molto bene che quando abbiamo gareggiato insieme nella Transalp, più lunghe erano le tappe più lui dava il meglio ed otteneva risultati migliori». Bicicletta e corsa d'estate e sci d'alpinismo e da discesa in inverno erano quindi le grandi passioni dello sportivo. «Lo sport occupava gran parte delle sue giornate prosegue Pallhuber ed era un uomo che non diceva mai di no alle sfide». Anche Gerhard Unterhuber, compagno di Stifter all'ultima Transalp lo ricorda con commozione. «Hartmann era una grande persona, unica. Ci mancherà davvero tanto». Parole di cordoglio anche da parte del primo cittadino di Brunico, città nella quale lo sportivo scomparso risiedeva insieme alla moglie e ai figli (uno di loro si trovava con il padre durante la tragica escursione, ma fortunatamente ne è uscito illeso) esprime le più sentite condoglianze dell'intera comunità cittadina ai parenti e agli amici. «Brunico ha perso uno sportivo molto stimato e conosciuto dice il sindaco Roland Griebmair che ha insegnato a tutti noi cosa sia la dedizione e l'impegno per lo sport. Ci stringiamo attorno alla sua famiglia e ne condividiamo il dolore». Matteo Pozzi Silvia Fabbi

RIPRODUZIONE
RISERVATA

4ê

Bilanci, si cambia Da quest'anno scatta lo «zero budgeting»**Corriere Alto Adige**

""

Data: **09/01/2015**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Alto Adige data: 09/01/2015 - pag: 5

Bilanci, si cambia Da quest'anno scatta lo «zero budgeting»

BOLZANO Niente più bilanci storici ma un budget basato sugli obiettivi. La giunta guidata da Arno Kompatscher, riunita in clausura fino a domani mattina getta le basi per il 2015 che sarà un anno di svolta da tutti i punti di vista. La maggiore novità sarà la fine dei bilanci fondati sull'attività storica. I vari assessorati dovranno elaborare una lista di obiettivi e stanziare i soldi per raggiungerli. Insomma una piccola rivoluzione copernicana, promessa in campagna elettorale, che porterà i suoi frutti nel giro di un paio di anni quando i vecchi bilanci saranno solamente un ricordo. Nella giunta di ieri è stato proiettato un filmato proprio per spiegare lo zero budgeting adottato in Svizzera. Nella seduta fiume è stata affrontata anche la riforma del personale e la riorganizzazione dei vari assessorati che porterà alla riduzione delle ripartizioni. In cantiere l'unificazione delle ripartizioni 10 e 11, opere edili e infrastrutture, e anche delle ripartizioni opere idrauliche e protezione civile affidate all'assessore Arnold Schuler. Fino ad oggi due diverse istituzioni esercitavano competenze amministrative e concedevano contributi nel settore dei vigili del fuoco: l'Ufficio protezione civile e l'Azienda speciale per i servizi antincendi e la protezione civile. Un evidente doppione, malgrado al vertice delle due istituzioni i dirigenti fossero gli stessi. «Così si eliminano i doppioni: tutte le richieste di contributo dei singoli corpi dei vigili del fuoco volontari, dell'Unione provinciale e della Scuola provinciale antincendi saranno elaborate da un unico ufficio. Si riduce la burocrazia e l'iter diventa più snello» spiega l'assessore Schuler. RIPRODUZIONE RISERVATA

*Un anno intenso per il soccorso alpino***Corriere Alto Adige**

""

Data: **09/01/2015**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Alto Adige data: 09/01/2015 - pag: 7

Un anno intenso per il soccorso alpino

BOLZANO Solo il gruppo del Brd della Val Gardena è stato allertato nel 2014 per 240 interventi. Dieci interventi sono stati svolti con il Pelikan, la maggior parte degli altri casi con i mezzi propri. In 182 casi i soccorritori sono intervenuti con l'elicottero dell'Aiut Alpin. Il bilancio dell'attività è stato tracciato ieri dal coordinatore Hubert Moroder che ha anche premiato alcuni dei membri del gruppo.

Sussistenza minima nei casi di calamità Il servizio affidato alla Croce Bianca**Corriere Alto Adige**

""

Data: **09/01/2015**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Alto Adige data: 09/01/2015 - pag: 8

Sussistenza minima nei casi di calamità Il servizio affidato alla Croce Bianca

BOLZANO L'assessore provinciale Arnold Schuler, competente per la protezione civile, ha firmato con la Croce Bianca il rinnovo della convenzione per la gestione del servizio sussistenza nei casi di emergenze e calamità, per il triennio 2015-2017. La Provincia affida alla Croce Bianca la gestione del servizio quale unità specializzata del Servizio di protezione calamità. Per l'esecuzione di questo servizio la Croce Bianca si avvale delle unità presenti a Bolzano, Naturno, Bressanone, Vipiteno, Brunico e Lana, in val Sarentino, nell'Oltradige e a Egna. Nuclei rapidi di intervento con 10 persone sono disponibili anche a Silandro e Brunico. Il servizio assicura fornitura di vitto ed assistenza a persone bisognose e rimaste prive di abitazione, aiuti alle forze d'intervento, conversione in ricoveri d'emergenza delle infrastrutture esistenti, tendopoli e container come alloggi d'emergenza. La Croce Bianca assicura entro 3 ore almeno 1.000 piatti caldi e bevande analcoliche per 24 ore; entro 12 ore assicura giornalmente colazione e due pasti caldi per almeno 1.600 persone per 10 giorni. Il servizio viene attivato nei casi di assistenza ad almeno 100 persone e quando alla Protezione civile è affidato uno specifico incarico. Il rimborso spese della giunta pari a 150mila euro l'anno copre metà delle spese, l'altra metà viene coperta dall'associazione con i contributi dei soci e i proventi del 5 per mille.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Scossa di terremoto sul lago di Garda**Corriere del Trentino**

""

Data: **09/01/2015**

Indietro

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

sezione: Trentino data: 09/01/2015 - pag: 5

Scossa di terremoto sul lago di Garda

TRENTO Un terremoto di magnitudo 2.2 sulla scala Richter è stato registrato ieri mattina verso le 6.28 sul lago di Garda. Il terremoto è stato localizzato dalla rete sismica nazionale dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. L'epicentro è stato localizzato tra Limone del Garda e la valle di Ledro. Gli abitanti hanno avvertito la scossa, ma non si sono registrati danni. Diverse le telefonate dei cittadini arrivate alla centrale operativa dei vigili del fuoco.

Domani l'addio a Stifter**Corriere del Trentino**

""

Data: **09/01/2015**

Indietro

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

sezione: Trentino data: 09/01/2015 - pag: 8

Domani l'addio a Stifter

Fissati i funerali dello scialpinista morto martedì

BOLZANO Sono stati fissati per domani alle 14 nella chiesa parrocchiale di Brunico i funerali di Hartmann Stifter, 57 anni, lo scialpinista morto martedì ucciso da una valanga mentre scalava la Cima Neve sopra Riva di Tures. Il rosario è fissato per stasera alle 19,30 nella chiesa del cimitero e alle 13,30 di domani nella chiesa parrocchiale. «La tua vita era la libertà, la tua casa le montagne. Con il tuo carattere allegro ci hai portato tanta gioia. Puoi guardare felicemente indietro alla tua vita» hanno scritto i familiari come messaggio di addio. Appassionato di sport e in particolare di mountain bike, Stifter aveva partecipato con successo a molte competizioni dure fra cui la Transalp. È stato ucciso il giorno dell'Epifania dalla prima delle circa dieci valanghe che si sono staccate a catena dalla Cima Neve poco dopo mezzogiorno, travolgendo otto scialpinisti ferendone gravemente uno. Sull'episodio la Procura di Bolzano ha aperto un'indagine per ricostruire l'esatta dinamica della morte di Stifter ed eventualmente stabilire se all'origine del distacco nevoso vi sia stato un comportamento negligente da parte di qualcuno degli scialpinisti presenti sul posto. RIPRODUZIONE RISERVATA

4ê<

Frane ed Expo Da Venezia intanto arrivano due milioni di euro**Corriere del Veneto (Ed. Treviso e Belluno)**

""

Data: **08/01/2015**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso Belluno data: 08/01/2015 - pag: 10

Frane ed Expo Da Venezia intanto arrivano due milioni di euro

BELLUNO Il Veneto corre ai ripari. Perché la gelata di un anno fa e la frana del Comelico di agosto hanno colpito duro. Si tratta, per quanto possibile, di intervenire per normalizzare la situazione, con strutture che evitino futuri disagi. Di qui il programma di interventi per complessivi 2,26 milioni di euro su scala regionale; di questi, 1,175 milioni, più della metà, sono destinati al Bellunese. Che è poi la terra, in Veneto, più soggetta a frane e smottamenti. E' montagna, e la montagna è fragile di per sé. Comunque sia, l'assessore competente Marino Finozzi rende noto: «Gli interventi sono stati previsti in base alle segnalazioni comunali, con principale riferimento ai fatti di gennaio-febbraio 2014 e di luglio-agosto 2014, ma tenuto anche conto che, in taluni casi, gli eventi meteo hanno acuitizzato situazioni preesistenti». Interventi che «sono opere di competenza regionale, per caratteristiche, localizzazione e modalità di esecuzione; saranno realizzate dalle Sezioni Bacino Idrografico presenti sul territorio». Tre i Comuni destinatari delle somme maggiori: Rocca Pietore (150mila euro; opere di regimazione idraulico-forestale e sostegno versanti in frana lungo il torrente Pettorina e suoi affluenti e ristoro danni eventi alluvionali) e soprattutto Livinallongo del Col di Lana, che assomma tre stanziamenti: 150mila per la frana il località Chertz; 65mila per quella in località Rio delle Boa e 80mila per la messa in sicurezza con opere fermaneve nel bacino del Rio Chiesa; infine Falcade, che per lo stesso scopo in località Somor Costa di mezzo, riceve 100mila euro. Il sindaco Michele Costa spiega: «Saranno realizzate opere in legno, per evitare che le valanghe possano riversarsi sulle strade comunali». Per il sindaco di Rocca Pietore Severino Andrea De Bernardin «questi soldi servono a affrontare l'emergenza del momento. Non sono risolutivi, quanto a rischi idrogeologici sul territorio, ma in questo momento si prende tutto quello che si riesce». Peraltro, in vista dell'esposizione universale Expo 2015, la giunta veneta su proposta dell'assessore al turismo Finozzi ha approvato iniziative a carattere strutturale ed infrastrutturale per la valorizzazione del Sito Dolomiti Unesco. E' stato impegnato un importo totale di 125mila euro. Marco de' Francesco

RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana sui binari: treno finisce contro un masso**Corriere del Veneto (Ed. Treviso e Belluno)**

""

Data: **08/01/2015**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso Belluno data: 08/01/2015 - pag: 9

Frana sui binari: treno finisce contro un masso

Vittorio Veneto, paura per quaranta passeggeri. Il dissesto provocato da un trattore, linea bloccata per ore

VITTORIO VENETO E' stato un trattore, utilizzato per lavorare il terreno, a provocare il distacco del masso che ieri mattina, poco dopo le otto, è precipitato sulla massicciata ferroviaria ed è stato centrato da un treno in transito. Un incidente che fortunatamente non ha provocato feriti tra i passeggeri del convoglio anche se pesanti sono stati i disagi alla circolazione, prolungati per tutta la mattinata, a causa della cancellazione, indispensabile per permettere ai vigili del fuoco di rimuovere il masso, di ben sette treni sulla linea per Belluno, oltre ad altri dieci sostituiti con gli autobus. Lo schianto è avvenuto attorno alle 8,15 fra le stazioni di Vittorio Veneto e Santa Croce del Lago. Il treno regionale 5602 partito da Conegliano e diretto a Belluno stava viaggiando spedito. A bordo c'erano circa 40 passeggeri. Il macchinista non si è reso conto che sulla massicciata c'era del materiale franato dal terreno accanto ed il convoglio ha centrato in pieno il masso, che considerata la situazione, avrebbe potuto provocare anche un deragliamento. Fortunatamente nessuna delle persone presenti a bordo ha riportato lesioni o contusioni dopo la violenta frenata cui è stato costretto il macchinista. La locomotiva però ha riportato danni importanti, tanto che per il treno è stato impossibile proseguire con la corsa. Sulla massicciata sono così intervenute poco dopo, assieme ai vigili del fuoco, le squadre tecniche di Trenitalia e di Rete Ferroviaria Italiana. I passeggeri, assistiti dal personale di bordo, sono stati fatti scendere e hanno potuto proseguire il viaggio con un autobus. La linea da Conegliano a Belluno è stata immediatamente chiusa: sette treni regionali sono stati cancellati mentre altri dieci sono stati limitati nel loro percorso e sostituiti con dei bus fra le stazioni di Vittorio Veneto e Ponte nelle Alpi. I rilievi dei tecnici hanno poi confermato che il masso si era staccato da una proprietà privata sovrastante la linea ferroviaria mentre si stavano eseguendo delle lavorazioni al terreno con un trattore. Sul caso dovranno essere eseguiti ulteriori accertamenti per chiarire l'esatta dinamica e le eventuali responsabilità dell'incidente. La situazione è tornata alla normalità poco prima delle 13 quando terminate le operazioni di ripristino della linea, la tratta è stata riaperta da Trenitalia. Solo poche settimane fa, il 19 dicembre, un treno in transito sulla linea Venezia Udine aveva urtato con la motrice una rastrelliera, abbandonata dai vandali in mezzo ai binari tra Godega di Sant'Urbano ed Orsago. Anche in quell'occasione, fortunatamente, per i passeggeri a bordo del convoglio, diretto a Sacile, non ci furono conseguenze. Il manufatto in ferro era stato posizionato sulla massicciata nella notte da ignoti, sui quali però potrebbe presto chiudersi il cerchio degli agenti della polizia ferroviaria, che indagano sul caso. Quella mattina, lo scontro avvenne attorno alle 7,20, una decina di treni accumularono 40 minuti di ritardo con conseguenti disagi per i pendolari. Pendolari che domani mattina, alle 7,15, protesteranno alla stazione di Preganziol. Con l'introduzione dell'orario cadenzato sono state ridotte le fermate e i cittadini, 900 quelli che hanno firmato la petizione inoltrata alla Regione, chiedono che vengano equiparate a quelle di Mogliano, passando da 28 a 60. A.Bel. RIPRODUZIONE RISERVATA

Seveso, in 200 chiedono i danni per l'esondazione**Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **08/01/2015**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Cronaca di Milano data: 08/01/2015 - pag: 5

Seveso, in 200 chiedono i danni per l'esondazione

Per l'esondazione del Seveso dello scorso novembre sono arrivate duecento segnalazioni di danni da parte di cittadini e di imprese e fino al 15 febbraio resterà aperto lo sportello in zona 9 per raccoglierle. I moduli per il censimento danni sono disponibili sul sito del Comune e le segnalazioni possono essere inoltrate anche via fax al numero 02.88462543 o via email all'indirizzo esondazione.seveso@comune.milano.it . Lo sportello di via G. B. Passerini 5 è aperto dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle 13. Per l'esondazione di luglio invece il Comune ha stanziato due milioni di euro come contributo di solidarietà.

Terreni espropriati, problemi con l'Imu

Terreni espropriati, problemi con l'Imu

L'ultimo consiglio comunale di Arsìe non ha sciolto i nodi sollevati da Dario Dall'Agnol. ARSIÈ sembra al momento irrisolvibile il problema dei terreni espropriati e non ancora volturati, sollevato mesi fa dal consigliere di minoranza Dario Dall'Agnol e riproposto in forma di interrogazione nell'ultimo consiglio comunale del 2014. Un problema apparentemente tecnico, ma quanto mai urgente visti i continui ripensamenti del governo Renzi in materia di Imu sui terreni agricoli di montagna, e non solo per il Comune di Arsìe. L'assessore Fausto Cescato risponde che «faremo il possibile per risolverlo, ma rispondere a questa interrogazione comporterebbe troppo lavoro per gli uffici, già oberati da altre pratiche». Dall'Agnol quindi domanda se gli intestatari dei terreni sospesi dovranno pagare l'Imu, e cosa potrebbe accadere se non dovessero farlo. Cescato replica che sarà sufficiente rilasciare in Comune una dichiarazione nel quale si dice che il terreno è stato espropriato: in questo modo non subiranno l'applicazione d'imposta. Dall'Agnol insiste: «il Comune dovrebbe dire alla popolazione quando cade la lustrazione catastale quinquennale gratuita, in modo da poter cambiare la qualità di coltura dei terreni senza incorrere in costi e senza pagare impropriamente l'Imu in caso di appezzamenti abbandonati o riconvertiti ad altro uso». La discussione si sposta quindi sulla contestazione delle convenzioni con i comuni vicini per la gestione associata di alcuni servizi. La pianificazione urbanistica sovracomunale con Segusino e Ponte nelle Alpi, secondo Dall'Agnol, dovrebbe essere fatta anche con Cismon del Grappa, vista la vicinanza. La polizia municipale da spartire con Fonzaso, invece, diventa il pretesto per una considerazione in più: «Finiremo per fonderci e diventare una frazione». Il piano intercomunale di protezione civile, constatata di nuovo Dall'Agnol, è più che altro un «piano di pronto soccorso civile, visto che vi sono inseriti tutti quegli interventi che si fanno dopo che è accaduto il danno, come l'allerta delle strutture di coordinamento, i collegamenti radio, i piani di evacuazione. Il piano si concentra sui grandi eventi come terremoti catastrofici, inondazioni catastrofiche, incendi di vaste proporzioni, senza preoccuparsi troppo dei piccoli e più frequenti eventi calamitosi». Il sindaco Luca Strappazon replica che «era nelle nostre intenzioni attivarci in questa direzione, ci impegniamo pertanto a farlo nella prossima primavera, con il supporto della Protezione civile». La seduta è terminata con l'adozione del piano comunale di classificazione acustica, strumento a detta del consigliere di minoranza «repressivo, che rischia di creare contenziosi per non risolvere nessun problema di inquinamento rumoroso». (f.v.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

La Giornata mondiale dello sci a Falcade

FALCADE C'è anche Falcade (oltre a Cortina) fra le 491 località di tutto il mondo che domenica 18 gennaio celebreranno lo World Snow Day , la giornata mondiale della neve. Si tratta di un'iniziativa promossa dalla Fis (Federazione internazionale sci) che ha come obiettivo quello di avvicinare i bambini alla neve. Per mettere in piedi l'evento, la federazione si appoggia a soggetti presenti sul territorio; nel caso di Falcade alla Scuola Sci&Snowboard Equipe. «Lo scopo», dice Fulvio Valt, direttore della scuola, «è di promuovere l'ambiente, la sicurezza e i benefici per la salute. Visto che la nostra area è particolarmente votata all'attività fuori pista, sia per caratteristiche legate alla sicurezza sia per la quota elevata, abbiamo pensato di puntare su un programma ad hoc». Tra le 10 e le 10.30 i bambini e i ragazzi si ritroveranno a Le Buse. Seguirà un breve incontro sulle norme di comportamento da tenere sulle piste, curato dal personale della polizia di Stato della scuola alpina di Moena. Dalle 10.30 alle 14 si svolgerà l'attività di freeride sulla zona sciistica del Col Margherita sotto il controllo dei maestri di sci, le guide alpine e il personale della polizia. Dalle 14 alle 16 chiuderà la giornata l'intervento- esercitazione del soccorso alpino Val Biois con simulazione di una ricerca in valanga con cani addestrati. Durante tutta la giornata sarà possibile utilizzare gli sci messi a disposizione gratuitamente dalle aziende partner, mentre al villaggio Audi saranno in esposizione modelli di auto a trazione integrale. (g.san.)

Venti di Foehn su tutto il Piemonte: scatta l'allerta incendi boschivi

| Gazzetta d'Asti - informazione in tempo reale dall'Astigiano

Gazzetta d'Asti.it

"*Venti di Foehn su tutto il Piemonte: scatta l'allerta incendi boschivi*"

Data: **08/01/2015**

[Indietro](#)

Venti di Foehn su tutto il Piemonte: scatta l'allerta incendi boschivi. Pubblicato il 8 gennaio 2015. Il settore protezione civile e Antincendi boschivi della Regione Piemonte dichiara lo stato di massima pericolosità a partire da venerdì 9 gennaio per incendi boschivi, ai sensi della LR 21/2013, emessa sulla base della previsione per i prossimi giorni di Arpa Piemonte.

Nei prossimi giorni sono previsti in Piemonte forti venti di foehn e temperature superiori ai 20° C che concentrano il rischio di incendi boschivi in particolare negli sbocchi delle zone vallive prive della stagionale copertura nevosa.

Nel periodo in cui viene dichiarato lo stato di massima pericolosità per gli incendi boschivi sono vietate le azioni determinanti anche solo parzialmente l'innescio di incendio, in particolare è vietato accendere fuochi, far brillare mine, usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, usare motori, fornelli, o inceneritori che producano faville o braci, accendere fuochi d'artificio, fumare, disperdere mozziconi o fiammiferi accesi, lasciare veicoli a motore incustoditi a contatto con materiale vegetale combustibile o compiere ogni altra operazione che possa creare comunque pericolo mediato o immediato incendio.

Le violazioni di legge saranno perseguite con sanzioni amministrative e penali.

4ê€

in breve

vIADANA Distribuzione sacchetti rifiuti La distribuzione dei sacchetti e dei calendari per la raccolta rifiuti porta a porta quest'anno dalle frazioni nord. I volontari della protezione civile Oglio-Po, cui il Comune ha affidato il servizio di distribuzione, accoglieranno i cittadini: sabato 10 gennaio (ore 9-12.30 e 14-17) in sala civica a Bellaguarda, all'ambulatorio di Salina, al circolo Acli di Cavallara, nella sede dell'associazione a Cizzolo e in delegazione a S. Matteo; domenica 11 (solo la mattina) all'Acli di Sabbioni e all'agriturismo Val d'Oca di Squarzanella. (r.n.) CAVALLARA Festa di S. Antonio con gli agricoltori La parrocchia di Cavallara festeggia Sant Antonio Abate assieme ad agricoltori ed artigiani: sabato 17 alle 17 sarà celebrata la messa, e a seguire cena in oratorio. (r.n.)

Concerto gospel in chiesa per i restauri post terremoto

domenica a poggio rusco

Domenica nella parrocchiale di Poggio Rusco, concerto di musica gospel organizzato per raccogliere i fondi a sostegno del restauro della chiesa. Dopo l'Epifania, è questo l'appuntamento che chiuderà le manifestazioni natalizie a Poggio Rusco. Ad esibirsi, alle 17, sarà il coro The Hallelujah Singers Gospel Choir di Cremona, di cui fanno parte anche due poggesi, Rita Salvadori e Cristina Carpeggiani. Per l'occasione, si esibirà insieme al coro anche il talento reverese Moris Pradella, chitarrista polistrumentista e cantante, noto per le collaborazioni con Mario Biondi, Quintorigo, Neri per caso. L'ingresso sarà a offerta libera, tutto il ricavato andrà a sostenere i costi del restauro post sisma della chiesa parrocchiale riaperta un mese fa. Il gruppo Hallelujah Singers Gospel Choir, diretto da Alessandro Manara, nasce nel 2011 e in questi tre anni ha partecipato a numerosi stage di musica Gospel tenuti da reverendi e musicisti americani. Si è inoltre esibito in centinaia di eventi musicali ed artistici presso chiese, centri culturali, teatri e piazze di tutta Italia. Il repertorio comprende sia brani gospel tradizionali, che di diversa ispirazione ma sempre portatori di un messaggio spirituale di gioia e di pace. (r.b.)

ENPA Milano - Il consuntivo del 2014, in difesa di tutti gli animali

ENPA Milano Il consuntivo del 2014, in difesa di tutti gli animali | GeaPress

GeaPress

""

Data: **08/01/2015**

Indietro

ENPA Milano Il consuntivo del 2014, in difesa di tutti gli animali

Dagli interventi delle Guardie Zoofile al piccolo pipistrello salvato di redazione | 08 gennaio 2015

GEAPRESS Sono ben 2482 animali gli animali in difficoltà soccorsi oppure consegnati dai cittadini alle cure dei veterinari e degli operatori dell'ENPA di Milano nel corso del 2014. Gli interventi diretti di soccorso, sono stati invece 606, mentre un centinaio sono gli animali adottati. Tra questi, 75 gatti, conigli, cavia, criceti, seprenti e pappagalli.

Interventi, riferisce l'ENPA di Milano, messi in atto con razionalità e passione.

Vari episodi hanno contrassegnato l'anno appena trascorso: Luna, un mastino napoletano di 9 anni che ha vissuto per anni come cane da guardia di un'azienda e che è arrivato in condizioni critiche alla clinica ENPA di Milano, quando l'azienda era stata venduta; un parrocchetto dal collare, un pappagallo di 21 anni, inanellato, recuperato nella zona di Precotto a Milano, in buone condizioni e che ha ritrovato il proprio padrone dopo alcuni mesi; il giovane di falco pellegrino, riposizionato dopo il suo ritrovamento nel suo nido in cima al Pirellone, dal quale era caduto durante un tentativo di involo non riuscito; due serpenti della specie *Elaphe guttata* abbandonati in un cassonetto dell'immondizia dell'AMSA; un piccolo pipistrello di appena 4 centimetri svezato dai nostri operatori e tante altre storie non passate agli onori della cronaca ma che come sempre, anche per gli animali più comuni, dimostrano l'attività della sede di Milano.

Purtroppo, riferisce sempre l'ENPA di Milano, ci sono stati anche casi in cui gli animali sono morti a causa della distrazione, dell'incuria o della mancanza di sensibilità delle persone. Questo è accaduto a un esemplare di pitone di 3 metri, morto nel Seveso per il gelo e segnalato a ENPA dopo giorni oppure la povera volpe, gravemente ferita, rimasta sotto un cespuglio ad agonizzare.

Questi episodi riporta l'ENPA di Milano devono far riflettere sia sulla necessità di una tempestiva segnalazione sia di quella di creare un numero unico per il soccorso di tutti gli animali feriti o in difficoltà .

I numeri di ENPA Milano sono dati che devono fare riflettere, ma che devono essere letti soprattutto come risultati di una "macchina" complessa, composta da 15 veterinari, 60 volontari, 6 guardie zoofile, oltre a 11 persone di staff, che affrontano quotidianamente questo lavoro con un solo e unico obiettivo: la tutela degli animali, di qualsiasi specie siano.

Il 2014, più di ogni altro anno, ci ha visto presenti sul territorio di Milano per essere al fianco dei più deboli a 360 gradi, perché oltre agli interventi ormai consolidati dai numeri degli ultimi 3 anni, come quelli appunto dei soccorsi diretti agli animali, ci siamo voluti impegnare in attività che potessero contribuire ad accendere i riflettori su argomenti ancora poco conosciuti nel nostro paese, come il collegamento fra violenza sugli animali e quella domestica che riguarda donne, bambini e anziani .

Per questo - ha dichiarato Ermanno Giudici presidente e Capo Nucleo delle guardie Zoofile di ENPA Milano - è stato organizzato il convegno dal titolo "Il maltrattamento degli animali, comportamento precursore delle violenze domestiche", rivolto principalmente alle forze dell'ordine ma anche a tutti coloro che a vario titolo operano nel sociale, fornendo spunti di intervento interessanti e distribuendo un manuale che illustra come approcciare correttamente il problema .

Grazie all'interessamento della TV della Svizzera italiana è stata realizzata un'inchiesta che ha portato alla luce i retroscena del traffico dei cuccioli provenienti dai paesi dell'Est Europa, ancora poco noti al grande pubblico e soprattutto alle persone che "acquistano" un cane. Grazie al lavoro di indagine e di infiltramento operato in Slovacchia, paese fra i più grandi produttori di cuccioli, è stata prodotta l'inchiesta "La fabbrica dei cuccioli", che svela i retroscena della tratta che frutta ogni anno milioni di euro. Il reportage è stato realizzato dalla giornalista Katia Ranzanici, dal regista Philippe Schafer di RSI e da Ermanno Giudici, Presidente e Capo Nucleo delle Guardie Zoofile di ENPA Milano, che da molto tempo si occupa di combattere contro il traffico dei cuccioli. Guardando i filmati realizzati grazie all'impiego di telecamere nascoste si capisce quanto sia alto il profitto dei trafficanti, basso il numero dei controlli e molto elevato il

ENPA Milano - Il consuntivo del 2014, in difesa di tutti gli animali

rischio sanitario.

Durante il periodo di emergenza causato dall'allagamento del canile sanitario e comunale di Milano, ENPA ha messo a disposizione la propria sede sia per ospitare temporaneamente 6 gatti ricoverati precedentemente nella struttura comunale, sia come centro di recupero di materiale donato dai cittadini come contributo per poter riaprire in tempi brevi la struttura danneggiata dall'esondazione del Lambro.

ENPA Milano ha visto nel corso dell'anno anche la realizzazione di numerose iniziative di sensibilizzazione e raccolta fondi, tra queste: la presenza di una postazione con i propri volontari all'EICMA, presso la fiera di Rho-Pero; il coinvolgimento di due importanti aziende che hanno dato il proprio contributo in opere di manutenzione alla sede attraverso i propri dipendenti oltre che nella realizzazione di postazioni di raccolta fondi durante la loro "Giornata di volontariato" aziendale. Tante occasioni che si sono affiancate alla ormai consueta Giornata degli animali, appuntamento fisso di ottobre, che ha visto il coinvolgimento di oltre 40 volontari.

L'impegno delle 6 guardie zoofile in servizio all'ENPA di Milano ha visto concretizzare interventi atti a interrompere soprattutto casi di maltrattamento sugli animali, secondo quanto previsto dall'articolo 544 bis e ter del Codice Penale, grazie ai quali è stato possibile sequestrare 75 animali, tra cui alcuni cani, 3 cavalli e 1 maiale.

"Abbiamo avuto modo nel 2014 grazie alle tante attività, tra le quali alcune appena menzionate, di essere davvero presenti sul territorio in difesa degli animali, ma anche con un occhio sempre attento al sociale - ha aggiunto Ermanno Giudici - Dobbiamo contribuire a sviluppare l'educazione e la sensibilità delle persone affinché aumenti il rispetto verso gli animali, specie quelli in difficoltà. Come presidente di ENPA Milano posso affermare che l'anno appena trascorso ha dato, in termini di nostra operatività, ottimi risultati e, per questo, ringrazio tutti coloro che hanno operato presso la sede consentendo di raggiungere questi importanti traguardi".

© Copyright GeaPress – Tutti i diritti riservati

Maltempo, domani mercoledì 3 dicembre a Chiavari vertice con Comuni e imprese, sindacati sul dopo-alluvione (h.17.30)

, Mezzanego | by Genova OnLine

Genova online

"*Maltempo, domani mercoledì 3 dicembre a Chiavari vertice con Comuni e imprese, sindacati sul dopo-alluvione (h.17.30)*"

Data: **08/01/2015**

Indietro

Maltempo, domani mercoledì 3 dicembre a Chiavari vertice con Comuni e imprese, sindacati sul dopo-alluvione (h.17.30)

02 Dic 2014, 12:23 Regione Liguria

Mezzanego -

Chiavari. "Quali risorse per il Tigullio?" è il tema dell'incontro con i sindaci, gli operatori economici e sociali e organizzazioni sindacali del Tigullio colpito dalle recenti alluvioni, in programma domani, mercoledì 3 dicembre 2014, alle ore 17.30 nella sala convegni del Banco di Chiavari, in via Martiri della Liberazione, 123.

Con il sindaco di Chiavari Roberto Levaggi parteciperanno, fra gli altri, i sindaci Borzonasca, Carasco, Cogorno, Lavagna, Leivi, Mezzanego, Moconesi, Ne, San Colombano Certenoli.

All'incontro interverrà l'assessore al Bilancio della Regione Liguria, Pippo Rossetti che farà il punto sui sostegni e sulle risorse regionali ai comuni per far fronte ai danni del maltempo.

DISCLAIMER: Questo noodl è stato emesso da **Regione Liguria** ed è stato inizialmente pubblicato su www.regione.liguria.it. E' stato distribuito da noodls, senza alterarne il contenuto, il 2014-12-02 12:23:56 UTC. L'emittente è il solo responsabile delle informazioni in esso contenute.

[Fonte: Genova OnLine]

Alluvione Liguria, assessore Paita: "No a reintroduzione dell'Imu sui terreni agricoli montani colpiti dai danni alluvionali"

Alluvione Liguria, assessore Paita: "No a reintroduzione dell'Imu sui terreni agricoli montani colpiti dai danni alluvionali", Genova | by Genova OnLine

Genova online

""

Data: **08/01/2015**

Indietro

Alluvione Liguria, assessore Paita: "No a reintroduzione dell'Imu sui terreni agricoli montani colpiti dai danni alluvionali"

02 Dic 2014, 17:31 Regione Liguria

Genova -

Genova. No all'introduzione dell'IMU sui terreni agricoli montani nei comuni liguri colpiti dall'alluvione. Lo dice a chiare lettere l'assessore regionale alla Protezione civile Raffaella Paita a seguito della possibilità che il Ministero dell'Economia possa reintrodurre l'IMU nei terreni agricoli montani al di sotto dei 600 metri. "Allo stesso modo - dice Paita - non condivido l'obbligo di pagamento in un'unica soluzione, entro il 16 dicembre, introducendo così una nuova tassa a 15 giorni dalla scadenza e violando lo statuto del contribuente". Una scelta che coinvolgerebbe circa 2000 comuni italiani e diverse decine in Liguria e in particolare nel ponente ligure. "In un momento di grave crisi economica - conclude Paita - con difficoltà di accesso al credito e dopo le calamità che hanno colpito la regione, ci saremmo aspettati interventi di sostegno alle imprese agricole, non nuove tasse".

DISCLAIMER: Questo noodl è stato emesso da **Regione Liguria** ed è stato inizialmente pubblicato su www.regione.liguria.it. E' stato distribuito da noodls, senza alterarne il contenuto, il 2014-12-02 17:31:15 UTC. L'emittente è il solo responsabile delle informazioni in esso contenute.

[Fonte: Genova OnLine]

Disposizioni varie dopo alluvione

, Chiavari | by Genova OnLine

Genova online

"Disposizioni varie dopo alluvione"

Data: **08/01/2015**

Indietro

Disposizioni varie dopo alluvione

21 Nov 2014, 11:48 Comune di Chiavari

Chiavari - Si informa la cittadinanza che, dato il deposito di automezzi nelle strade che potrebbero non essere ancora funzionanti, in via eccezionale è stato formulato un accordo con la società APCOA affinché anche nella giornata di domani, mercoledì 19 novembre, l'utilizzo dei parcheggi blu continui ad essere gratuito. Il pagamento per la sosta in tali aree riprenderà regolarmente da giovedì 20 novembre. Si comunica altresì che l'ACI di Chiavari sarà incaricata di effettuare le demolizioni gratuitamente per le autovetture alluvionate, previa dichiarazione da parte del Comando dei Vigili che attesti l'effettiva presenza dell'autovettura nelle zone interessate dall'evento alluvionale. I cittadini dovranno quindi recarsi preventivamente presso la sede della Polizia Municipale in via Delpino nr. 10 e in seguito all'ACI - ufficio di Chiavari sito in Corso de Michiel nr. 93 per compilare l'apposita modulistica.

Inoltre: lo spazzamento delle strade continua ad essere sospeso e riprenderà da lunedì 24 novembre. La raccolta dei rifiuti porta a porta riprenderà regolarmente da stasera, martedì 18 novembre; qualora bidoni condominiali o personali fossero andati smarriti in seguito all'alluvione è possibile farne nuova richiesta presso la sede comunale al punto informativo sito al primo piano, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 oppure via email all'indirizzo:

portaaporta@comune.chiavari.ge.it. In via eccezionale, per chi avesse tali difficoltà, è ancora possibile conferire negli scarrabili (container) sino alla giornata di domenica 23 novembre inclusa. Nella mattina di lunedì 24 verranno rimossi.

I container sono attualmente situati nelle seguenti zone:

Campo sportivo di Caperana

Piazza Sanfront

Via Piacenza (antistante cimitero urbano)

Piazza N.S. dell'Orto

P. le la Franca (uscita autostrada)

Via Col Franceschi

Sanpierdicanne (di fronte alla chiesa)

Documento del 18/11/2014 pubblicato dal 18/11/2014 al 18/12/2014 ultima modifica: admin - 21/11/2014 12:21

DISCLAIMER: Questo noodl è stato emesso da **Comune di Chiavari** ed è stato inizialmente pubblicato su www.comune.chiavari.ge.it. E' stato distribuito da noodls, senza alterarne il contenuto, il 2014-11-21 11:48:56 UTC. L'emittente è il solo responsabile delle informazioni in esso contenute.

[Fonte: Genova OnLine]

Dopo l'alluvione l'agenzia di Genova 1 inaugura come AGENZIAPERTE 23 dicembre 2014

, Genova | by Genova OnLine

Genova online

"Dopo l'alluvione l'agenzia di Genova 1 inaugura come AGENZIAPERTE 23 dicembre 2014"

Data: **08/01/2015**

Indietro

Dopo l'alluvione l'agenzia di Genova 1 inaugura come AGENZIAPERTE 23 dicembre 2014

23 Dic 2014, 17:30 CARISPEZIA - Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A.

Genova - Inaugura oggi, in Via di Brera 34, l'AGENZIAAPERTE di Genova 1 Carispezia Gruppo Cariparma Crédit Agricole. L'apertura di questo nuovo modello di servizio testimonia la volontà della Banca di essere costantemente presente nella nuova realtà acquisita con il Progetto Liguria nonostante le difficoltà dovute alla forte alluvione, che si è abbattuta sul territorio genovese lo scorso ottobre.

L'agenzia dell'istituto di credito, che ha riportato danni irreparabili, è stata completamente ristrutturata nel suo layout, per dare vita ad un nuovo modello di servizio che Carispezia Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha adottato sfruttando anche la positiva esperienza della casa madre francese. Trasformazione e inaugurazione come segnali forti e chiari della volontà di Carispezia Gruppo Cariparma Crédit Agricole di essere Banca regionale attenta alle esigenze del territorio di competenza

DISCLAIMER: Questo noodl è stato emesso da **CARISPEZIA - Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A.** ed è stato inizialmente pubblicato su www.carispezia.it. E' stato distribuito da noodls, senza alterarne il contenuto, il 2014-12-23 17:30:51 UTC. L'emittente è il solo responsabile delle informazioni in esso contenute.

[Fonte: Genova OnLine]

4ê<

Caleo, Vattuone: Al lavoro per risorse alluvione in Liguria

, Casarza Ligure | by Genova OnLine

Genova online

"*Caleo, Vattuone: Al lavoro per risorse alluvione in Liguria*"

Data: **08/01/2015**

Indietro

Caleo, Vattuone: Al lavoro per risorse alluvione in Liguria

11 Dic 2014, 15:35 PD - Partito Democratico (Gruppo Senato)

Casarza Ligure -

11 dicembre 2014

Legge stabilità

Caleo, Vattuone: Al lavoro per risorse alluvione in Liguria "Abbiamo presentato emendamenti alla legge di stabilità che, se approvati, serviranno a recuperare risorse per il territorio della Liguria colpito dalle alluvioni di ottobre. La Commissione Bilancio del Senato sta lavorando e questi temi sono all'ordine del giorno della discussione con il governo". Lo dicono i senatori del Pd Massimo Caleo e Vito Vattuone, eletti in Liguria. "Più nel dettaglio - spiegano Caleo e Vattuone - un emendamento prevede la possibilità di recuperare l'eventuale residuo, per circa 8 milioni di euro, dello stanziamento previsto per gli eventi calamitosi del 2010, al fine di risarcire i danni subiti dalle prime abitazioni private e dalle attività economiche in seguito all'alluvione di ottobre. Un altro emendamento prevede invece che 175 milioni di euro del Fondo per le Emergenze Nazionali vengano utilizzati immediatamente per i danni subiti dalle abitazioni private e dalle attività economiche in seguito alle calamità naturali avvenute su tutto il territorio nazionale, e quindi anche in Liguria, per le quali il percorso di quantificazione del fabbisogno sia stato completato e verificato entro il 31 dicembre 2014 dal Dipartimento della Protezione civile. Abbiamo inoltre presentato un emendamento che prevede anticipa una norma del collegato ambientale: lo stanziamento di 10 milioni di euro per il 2015 per l'abbattimento degli immobili abusivi costruiti in aree a rischio idrogeologico. La Commissione Ambiente del Senato ha inoltre richiesto - concludono i due senatori dem - nel parere di competenza, che l'ecobonus per la ristrutturazione e l'efficienza energetica sia esteso anche all'edilizia popolare, sociale e pubblica e di allentare il patto di stabilità per i Comuni colpiti dalle calamità, perché possano investire nelle opere di manutenzione del territorio e contro il dissesto idrogeologico".

Vito Vattuone Nato a Casarza Ligure il 25/12/1958 sposato con due figlie. Bancario. Ha iniziato l'attività politico-amministrativa nel 1990

Massimo Caleo Sono nato nel 1961, a Sarzana, la città che nella mia vita ha sempre rappresentato il punto centrale della mia attività politica. Mi sono laureato in Scienze Agrarie all'Università di Pisa e l'impegno per il territorio, per le mie radici, è sempre stato il punto focale della mia attività politica.

DISCLAIMER: Questo noodl è stato emesso da **PD - Partito Democratico (Gruppo Senato)** ed è stato inizialmente pubblicato su www.senatoripd.it. E' stato distribuito da noodls, senza alterarne il contenuto, il 2014-12-11 15:35:42 UTC. L'emittente è il solo responsabile delle informazioni in esso contenute.

[Fonte: Genova OnLine]

Campionati A1. L'angolo delle statistiche

, Bogliasco | by Genova OnLine

Genova online

"Campionati A1. L'angolo delle statistiche"

Data: **08/01/2015**

Indietro

Campionati A1. L'angolo delle statistiche

09 Dic 2014, 19:03 Federazione Italiana Nuoto

Bogliasco -

Decimo appuntamento con lo spazio dedicato alle statistiche. Dati aggiornati all'ottava giornata del campionato di A1 maschile e alla nona di A1 femminile dopo due recuperi delle partite che erano state sospese per allerta meteo a novembre, che sino disputati venerdì scorso. Il campionato di serie A1 femminile è fermo e torna il 20 dicembre con la prima di ritorno. Gol, rigori, top scorer, superiorità numeriche e curiosità che ci accompagneranno ed illustreranno al meglio l'andamento dei tornei. Appuntamento settimanale con le statistiche di Stefano Ballerini.

A1 M - Nell'ottava giornata allunga il Brescia che supera i campioni d'Italia della Pro Recco 7-6 e la Lazio blocca sull'8-8 la BPM Sport Management, ora insidiata al terzo posto dalla Carpisa Yamamay Acquachiara che con la vittoria per 13-12 in casa del Bogliasco è a -1 in classifica dalla BPM.

Gol segnati 109 (821)

Vittorie in casa 4 (25)

Vittorie in trasferta 1 (20)

pareggi 1 (1)

Gol segnati nei quattro tempi

1 tempo 29 (211)

2 tempo 30 (197)

3 tempo 29 (205)

4 tempo 21 (208)

Rigori concessi 12, di cui 4 falliti (78 con 20 errori)

Rigori concessi alle singole squadre

Carpisa Yamamay Acquachiara 14

BMP Sport Management 9 (3 falliti)

Lazio Nuoto 9 (3 falliti)

Pro Recco 10 (2 falliti)

CC Napoli 6

RN Bogliasco 5 (1 fallito)

Roma Vis Nova 6 (5 falliti)

CN Posillipo 6 (2 falliti)

Como Nuoto 4 (1 fallito)

AN Brescia 5 (1 fallito)

Carisa Savona 2 (1 fallito)

RN Florentia 2 (1 fallito)

Portieri para rigori

Portieri para rigori: 3 Caprani (Carpisa Yamamay Acquachiara); 2 Del Lungo (Brescia), Mugelli (Florentia) e Tempesti (Pro Recco); 1 Turiello (CC Napoli), Bonito (Roma Vis Nova), Prian (RN Bogliasco), Vespa (Lazio), Oliva (Como), Volarevic (BPM Sport Management) e Antona (Carisa Savona)

Miglior attacco Pro Recco 131

Peggior attacco RN Florentia 39

Campionati A1. L'angolo delle statistiche

Miglior difesa Pro Recco 40

Peggior difesa RN Florentia 108

Media gol in superiorità numerica

Lazio Nuoto 33/87

RN Bogliasco 27/61

AN Brescia 38/84

Carpisa Yamamay Acquachiara 39/87

CC Napoli 27/78

Pro Recco 20/56

BPM Sport Management 28/72

Como Nuoto 20 /57

CN Posillipo 15/61

Roma Vis Nova 35/80

Carisa Savona 22 /56

RN Florentia 13/70

Miglior marcatore dell'ottava giornata

6 Petkovic (Carpisa Yamamay Acquachiara)

Capocannoniere del torneo

28 Petkovic (Carpisa Yamamay Acquachiara)

Dati spettatori

Totali 14.550 circa

Turno con più spettatori il quarto con 2600 circa

La partita con più pubblico Sport Management -Pro Recco, quarto turno con 950 circa

A1 F - La situazione dopo i recuperi Rapallo Pallanuoto-SIS Roma 16-9 e Mediterranea Imperia-RN Bogliasco 13-5 che si sono disputati venerdì 5 dicembre.

Gol segnati 43 (740) 689 +43= 732

Vittorie in casa 2 (26)

Vittorie fuori (15)

Pareggi (3)

Gol segnati nei quattro tempi

1 tempo 8 (176)

2 tempo 13 (188)

3 tempo 12 (176)

4 tempo 10 (200)

Rigori concessi 5, tutti realizzati (72 con 16 errori)

Rigori falliti: 4 da Firenze Pallanuoto; 3 da Despar Messina e Città di Cosenza; 2 da RN Bogliasco; 1 da Orizzonte Catania, Rapallo Pallanuoto, SIS Roma e Mediterranea Imperia

Portieri para rigori: 4 Gorlero (Mediterranea Imperia), 3 Falconi (RN Bogliasco), 2 Ricciardi (SIS Roma), 1 Gigli (Prato Waterpolo e Nigro (Città di Cosenza)

Miglior attacco Plebiscito Padova e Mediterranea Imperia 98

Peggior attacco Firenze Pallanuoto 55

Miglior difesa Mediterranea Imperia 34

Peggior difesa SIS Roma 104

Media gol in superiorità numerica

Città di Cosenza 20/70

Firenze Pallanuoto 21/89

Rapallo Pallanuoto 23/92

RN Bogliasco 15/63

Prato Waterpolo 22/70

Campionati A1. L'angolo delle statistiche

Orizzonte Catania 23/76 (1 partita in meno)

Plebiscito Padova 27/66

Despar Messina 32/72

Mediterranea Imperia 30/65 (1 partita in meno)

SIS Roma 20/84

Miglior marcatore del turno di recupero

5 Tankeeva (Rapallo Pallanuoto)

Capo Cannonieri del torneo

23 Barzon (Plebiscito Padova) e Stieber (Mediterranea Imperia)

Dati spettatori

Totali 11.350 circa

Turno con più spettatori il primo con 1600 circa

La partita con più pubblico Mediterranea Imperia-SIS Roma, terzo turno con 600 circa

Si ringrazia per la collaborazione Stefano Ballerini (Firenze Viola Supersport)

DISCLAIMER: Questo noodl è stato emesso da **Federazione Italiana Nuoto** ed è stato inizialmente pubblicato su www.federnuoto.it. E' stato distribuito da noodls, senza alterarne il contenuto, il 2014-12-09 19:03:23 UTC. L'emittente è il solo responsabile delle informazioni in esso contenute.

[Fonte: Genova OnLine]

Regioni, da Liguria nuove risorse per lotta a incendi boschivi (800 mila euro)

, Genova | by Genova OnLine

Genova online

"Regioni, da Liguria nuove risorse per lotta a incendi boschivi (800 mila euro)"

Data: **09/01/2015**

Indietro

Regioni, da Liguria nuove risorse per lotta a incendi boschivi (800 mila euro)

28 Nov 2014, 15:55 Regione Liguria

Genova -

Genova. Nuove risorse dalla Regione Liguria per la prevenzione degli incendi boschivi, rischio stagionale (e non solo) che anche il maltempo e le alluvioni di queste settimane non fanno certo passare in secondo piano.

La giunta regionale, venerdì 28 novembre in mattinata, su proposta dell'Assessore all'Agricoltura Giovanni Barbagallo, ha stanziato 425 mila euro da destinare ai Comuni liguri per il potenziamento delle proprie squadre di volontari antincendio boschivo e per la realizzazione di interventi di prevenzione degli incendi boschivi.

"In un momento di grande difficoltà economica, siamo riusciti ad investire una cifra significativa per ridurre i rischi di incendio boschivo, in particolare nelle zone urbanizzate a contatto con il bosco", afferma Barbagallo.

I Comuni singoli e associati complessivamente interessati al finanziamento sono oltre un centinaio, le risorse dovranno essere utilizzate per fornire ai volontari antincendio boschivo, attrezzature e dotazioni individuali destinate alla loro sicurezza operativa durante gli interventi di spegnimento e per realizzare nuovi punti di prelievo di acqua e fasce tagliafuoco.

Oltre alle risorse destinate ai Comuni, la Regione Liguria, nel 2014, ha stanziato una ulteriore sostegno di 400 mila euro a favore delle organizzazioni di volontariato di antincendio boschivo e dei loro coordinamenti provinciali. Risorse destinata a sostenere l' importante ruolo operativo del Volontariato antincendio boschivo e per organizzare attività formative e addestrative, nonché per potenziare le dotazioni delle squadre.

Il fenomeno degli incendi boschivi nella nostra Regione, anche se negli ultimi mesi è stato meno pressante a causa delle frequenti piogge, rappresenta sempre un elemento di pericolo molto importante, determinato dalla vasta superficie boschiva, che copre il 70% del territorio regionale e dalla elevata pressione antropica presente in particolare nella fascia costiera. Questi due fattori, in condizioni meteorologiche favorevoli, possono innescare incendi anche di vaste proporzioni e gravità.

La forza operativa del Volontariato antincendio boschivo nella nostra Regione conta circa 2 mila volontari, suddivisi in oltre 160 organizzazioni presenti su tutto il territorio regionale.

Il Volontariato AIB, per gli interventi di prevenzione e spegnimento degli incendi boschivi, è coordinato dal Corpo Forestale dello Stato, con il quale la Regione Liguria è convenzionata fin dall'anno 1984 per il coordinamento tecnico-operativo al Sistema regionale di prevenzione e lotta agli incendi boschivi.

DISCLAIMER: Questo noodl è stato emesso da **Regione Liguria** ed è stato inizialmente pubblicato su www.regione.liguria.it. E' stato distribuito da noodls, senza alterarne il contenuto, il 2014-11-28 15:55:51 UTC. L'emittente è il solo responsabile delle informazioni in esso contenute.

[Fonte: Genova OnLine]

4ê<

Data:

12-12-2015

Genova online

Frana DELLA SQUAZZA, OGGI ALLE 17 la PROVINCIALE n. 586 RIAPRE STABILMENTE, PER ORA a SENSO UNICO alternato

, Genova | by Genova OnLine

Genova online

"Frana DELLA SQUAZZA, OGGI ALLE 17 la PROVINCIALE n. 586 RIAPRE STABILMENTE, PER ORA a SENSO UNICO alternato"

Data: **09/01/2015**

Indietro

Frana DELLA SQUAZZA, OGGI ALLE 17 la PROVINCIALE n. 586 RIAPRE STABILMENTE, PER ORA a SENSO UNICO alternato

12 Dic 2014, 13:08 Provincia di Genova

Genova -

FRANA DELLA SQUAZZA, OGGI ALLE 17 LA PROVINCIALE N. 586 RIAPRE STABILMENTE, PER ORA A SENSO UNICO ALTERNATO

Dopo la prima riapertura nello scorso weekend, riapre stabilmente, seppur con una limitazione alla viabilità, la strada provinciale della Val d'Aveto, che era stata chiusa in seguito a una frana verificatasi al km 49,2 durante l'alluvione del 9-10 ottobre.

Genova, 12 - Riapre stabilmente oggi alle 17, seppur ancora a senso unico alternato regolato da semafori, la strada provinciale n. 586 della Val d'Aveto, che era stata era stata chiusa in seguito a una frana verificatasi durante l'alluvione del 9-10 ottobre al km 49,2, in località Squazza in comune di Borzonasca, per essere poi riaperta alcuni giorni, sempre a senso unico alternato, soltanto in occasione del ponte dell'Immacolata (dalla sera di venerdì 5 alla mattina di martedì 9 dicembre).

12/12/2014 - 13:53 - Pro.No. 2014 599/240/3 - VIAB - FC/fc

DISCLAIMER: Questo noodl è stato emesso da **Provincia di Genova** ed è stato inizialmente pubblicato su www.provincia.genova.it. E' stato distribuito da noodls, senza alterarne il contenuto, il 2014-12-12 13:08:15 UTC. L'emittente è il solo responsabile delle informazioni in esso contenute.

[Fonte: Genova OnLine]

Maltempo, Protezione civile, Allerta 1 fino alle 18 di oggi, venerdì 28 novembre

, Genova | by Genova OnLine

Genova online

"Maltempo, Protezione civile, Allerta 1 fino alle 18 di oggi, venerdì 28 novembre"

Data: **09/01/2015**

Indietro

Maltempo, Protezione civile, Allerta 1 fino alle 18 di oggi, venerdì 28 novembre
28 Nov 2014, 15:55 Regione Liguria

Genova -

Genova. Per il mutare delle previsioni e delle condizioni meteo la Protezione civile della Regione Liguria ha trasformato in Allerta 1 lo stato di Allerta 2 emanato ieri giovedì 27 novembre, fino alle 18 di oggi venerdì 28 novembre.

In particolare, lo stato di Allerta 1 riguarda i bacini marittimi di Centro e di levante (da Noli a Sarzana), i bacini padani di levante (Val Trebbia, Scrivia e Aveto) e quelli di Ponente (Val Bormida e Valle Stura).

Da Noli a Ventimiglia resta una criticità ordinaria e diffusa, fino alle 14 di domani, sabato 29 novembre, anche negli territori allertati.

Seguiranno aggiornamenti.

DISCLAIMER: Questo noodl è stato emesso da **Regione Liguria** ed è stato inizialmente pubblicato su www.regione.liguria.it. E' stato distribuito da noodls, senza alterarne il contenuto, il 2014-11-28 15:55:51 UTC. L'emittente è il solo responsabile delle informazioni in esso contenute.

[Fonte: Genova OnLine]

Maltempo, Protezione civile cessato Allerta su tutto il territorio

, Portofino | by Genova OnLine

Genova online

"Maltempo, Protezione civile cessato Allerta su tutto il territorio"

Data: **09/01/2015**

Indietro

Maltempo, Protezione civile cessato Allerta su tutto il territorio

01 Dic 2014, 17:19 Regione Liguria

Portofino -

Genova. La Protezione Civile della Regione Liguria ha dichiarato cessato lo stato di Allerta 2 nei Bacini Marittimi e Padani di Ponente (da Ventimiglia a Noli, Val Bormida e Valle Stura), quello di Allerta 1 nei Bacini Marittimi di Centro (da Noli al Monte di Portofino), terminati alle 14 e l'Allerta 1 nei Bacini Marittimi e Padani di Levante che si è concluso alle 16.

Sulla Liguria permane una situazione di instabilità con alta probabilità di temporali forti, anche domani martedì 2 dicembre mattina, con possibilità di rovesci o temporali anche di moderata intensità.

DISCLAIMER: Questo noodl è stato emesso da **Regione Liguria** ed è stato inizialmente pubblicato su www.regione.liguria.it. E' stato distribuito da noodls, senza alterarne il contenuto, il 2014-12-01 17:19:55 UTC. L'emittente è il solo responsabile delle informazioni in esso contenute.

[Fonte: Genova OnLine]

Regione, torna il maltempo in Liguria. Da Protezione civile un messaggio di Pre-Allerta neve

, Genova | by Genova OnLine

Genova online

"Regione, torna il maltempo in Liguria. Da Protezione civile un messaggio di Pre-Allerta neve"

Data: **09/01/2015**

[Indietro](#)

Regione, torna il maltempo in Liguria. Da Protezione civile un messaggio di Pre-Allerta neve
09 Dic 2014, 10:21 Regione Liguria

Genova -

Genova. La Protezione Civile della Regione Liguria ha emesso uno stato di Pre-Allerta neve per l'entroterra Savonese e del Genovesato. Non, quindi, un allerta vera e proprio, ma uno stato di attenzione per le comunità dei territori interessati per essere pronti a affrontare l'emergenza in caso di nevicata.

A partire dalla notte tra domani, lunedì 8 e martedì 9 dicembre, in Val Bormida, Valle Stura, Val Trebbia e Val d'Aveto sono infatti previste le prime nevicate, sia pure moderate.

Anche nel resto della regione, dove è previsto maltempo, potranno verificarsi deboli nevicate, associate a temporali o rovesci forti, anche nevosi.

Temperature in calo, con particolare disagio per il freddo nell'entroterra.

DISCLAIMER: Questo noodl è stato emesso da **Regione Liguria** ed è stato inizialmente pubblicato su www.regione.liguria.it. E' stato distribuito da noodls, senza alterarne il contenuto, il 2014-12-09 10:21:05 UTC. L'emittente è il solo responsabile delle informazioni in esso contenute.

[Fonte: Genova OnLine]

4ê<

MALTEmpo: NEVE NELLE ZONE ALTE dell'entroterra, in AZIONE i MEZZI DELLA Provincia

, Genova | by Genova OnLine

Genova online

"MALTEmpo: NEVE NELLE ZONE ALTE dell'entroterra, in AZIONE i MEZZI DELLA Provincia"

Data: **09/01/2015**

Indietro

MALTEmpo: NEVE NELLE ZONE ALTE dell'entroterra, in AZIONE i MEZZI DELLA Provincia
09 Dic 2014, 12:13 Provincia di Genova

Genova - MALTEMPO: NEVE NELLE ZONE ALTE DELL'ENTROTERRA, IN AZIONE I MEZZI DELLA PROVINCIA

Con interventi di sgombero dal passo del Faiallo alla Val Trebbia e alla Val d'Aveto.

Genova, 9 - Dopo una drammatica stagione di piogge e alluvioni è arrivata anche la neve nelle zone più alte dell'entroterra genovese e del levante, dove sono entrati in azione gli spazzaneve della Provincia di Genova, dal Faiallo alla Val d'Aveto. Le nevicate hanno ricoperto in particolare, oltre alla strada del passo del Faiallo, tutte le zone in quota della Val Trebbia e la Val d'Aveto, dove i mezzi spazzaneve sono intervenuti sulle provinciali 586, 654 della Val di Nure, 72 di Alpepiana e 75 del Penna (con la consueta chiusura invernale da oggi degli ultimi sei chilometri di questa provinciale per motivi di pubblica incolumità e per le caratteristiche strutturali del tratto chiuso che rendono particolarmente difficoltosi gli interventi di sgombero della neve e di spargimento del materiale antigelo). Le temperature molto rigide nell'entroterra aumentano i rischi di formazione di ghiaccio e per questo continuano a battere le carreggiate anche i mezzi spargisale della Provincia.

09/12/2014 - 12:42 - Pro.No. 2014 585/237/1 - VIAB - SV/sv

DISCLAIMER: Questo noodl è stato emesso da **Provincia di Genova** ed è stato inizialmente pubblicato su www.provincia.genova.it. E' stato distribuito da noodls, senza alterarne il contenuto, il 2014-12-09 12:13:59 UTC. L'emittente è il solo responsabile delle informazioni in esso contenute.

[Fonte: Genova OnLine]

4ê<

Maltempo: in PROVINCIA CENTRO OPERATIVO APERTO PER TUTTO l'allerta meteo

, Genova | by Genova OnLine

Genova online

"Maltempo: in PROVINCIA CENTRO OPERATIVO APERTO PER TUTTO l'allerta meteo"

Data: **09/01/2015**

Indietro

Maltempo: in PROVINCIA CENTRO OPERATIVO APERTO PER TUTTO l'allerta meteo
27 Nov 2014, 17:18 Provincia di Genova

Genova - MALTEMPO: IN PROVINCIA CENTRO OPERATIVO APERTO PER TUTTO L'ALLERTA METEO

Dalle 21 di questa sera alle 18 di domani per coordinare e avviare gli interventi d'emergenza che fossero necessari sulla viabilità, i versanti e i corsi d'acqua di competenza provinciale.

Genova, 27 - Tempo in brusco peggioramento e centro operativo della Provincia di Genova sempre aperto dalle 21 di questa sera per tutta la durata del nuovo allerta 2 meteo diramato sino alle 18 di domani dalla protezione civile regionale. Il centro operativo coordina e attiva gli interventi delle squadre e dei mezzi meccanici sulle possibili emergenze che riguardano strade, versanti e corsi d'acqua di competenza provinciale.

27/11/2014 - 17:48 - Pro.No. 2014 566/230/4 - PC - SV/sv

DISCLAIMER: Questo noodl è stato emesso da **Provincia di Genova** ed è stato inizialmente pubblicato su www.provincia.genova.it. E' stato distribuito da noodls, senza alterarne il contenuto, il 2014-11-27 17:18:58 UTC. L'emittente è il solo responsabile delle informazioni in esso contenute.

[Fonte: Genova OnLine]

Città METROPOLITANA: in VALTREBBIA MARCO DORIA ha INCONTRATO i SINDACI e FATTO SOPRALLUOGHI SULLE FERITE dell'alluvione

, Genova | by Genova OnLine

Genova online

"Città METROPOLITANA: in VALTREBBIA MARCO DORIA ha INCONTRATO i SINDACI e FATTO SOPRALLUOGHI SULLE FERITE dell'alluvione"

Data: **09/01/2015**

Indietro

Città METROPOLITANA: in VALTREBBIA MARCO DORIA ha INCONTRATO i SINDACI e FATTO SOPRALLUOGHI SULLE FERITE dell'alluvione

21 Nov 2014, 18:41 Provincia di Genova

Genova -

CITTÀ METROPOLITANA: IN VALTREBBIA MARCO DORIA HA INCONTRATO I SINDACI E FATTO SOPRALLUOGHI SULLE FERITE DELL'ALLUVIONE

Il sindaco metropolitano ha dialogato e si è confrontato sulla Città Metropolitana con gli amministratori dei dieci Comuni della Val Trebbia, che ha subito danni pesantissimi, soprattutto nelle frazioni, dall'alluvione.

Genova, 21 - La priorità assoluta? "Investire risorse nella manutenzione e nella messa in ordine del territorio" dice Marco Doria dopo i sopralluoghi ad alcune delle ferite più emblematiche e gravi lasciate dall'alluvione a Torriglia, durante la sua visita in Val Trebbia dove ha incontrato tutti i sindaci dei dieci Comuni e il presidente del Parco dell'Antola dialogando e confrontandosi con loro a Montebruno sulla Città Metropolitana che sta per subentrare alla Provincia. La strada comunale per la frazione di Olcesi, devastata dalla furia di un torrente dal versante, è rimasta chiusa venticinque giorni. Ora è riaperta parzialmente mentre sono in corso i lavori di ripristino, difficili come ogni altro interventi urgente che il sindaco di Torriglia Maurizio Beltrami ha avviato, per più di un milione di euro, per liberare da decine di emergenze i cittadini delle sue frazioni. Come hanno fatto tutti i suoi colleghi di questa vallata che, dice il consigliere metropolitano Arnaldo Bagnasco che ha accompagnato il sindaco Doria e organizzato visita e sopralluoghi "è stata colpita in modo gravissimo, soprattutto nelle frazioni e nei suoi collegamenti locali". Un esempio arriva da Candini, ancora a Torriglia, dove il sindaco metropolitano ha svolto un sopralluogo al nuovo ponte provvisorio, montato in pochi giorni dalla Protezione civile lombarda e su cui il Comune ha poi gettato la soletta in cemento armato per riaprire il collegamento con quattro frazioni rimaste isolate dall'alluvione del 9 e 10 ottobre che nella sua violenza aveva demolito il vecchio ponte, scagliato dal torrente trecento metri a valle. "La buona volontà e l'impegno dei sindaci sono massimi, ma da sole non bastano più di fronte alle situazioni lasciate dalle alluvioni - ha detto Marco Doria - per affrontare operazioni di risanamento di queste dimensioni e di questo tipo sul territorio." I sindaci di Bargagli, Davagna, Torriglia, Montebruno, Propata, Fascia, Gorreto, Fontanigorda, Rovegno e Rondanina hanno chiesto a Marco Doria che la Città Metropolitana continui a essere a fianco dei Comuni come lo era stata per molti anni la Provincia e il sindaco metropolitano ha risposto "farlo è fondamentale, la Città Metropolitana eredita dalla Provincia le funzioni e anche le risorse, però se queste risorse saranno ulteriormente tagliate diventerà estremamente difficile e complesso per la nuova Città Metropolitana compiere tutta l'azione di supporto ai Comuni che intende svolgere e di cui i Comuni hanno assoluta necessità". E nella Val Trebbia che vuole, dicono i sindaci, puntare anche sulle sue eccellenze, come il turismo naturalistico e il parco, entrando nella Città Metropolitana anche con nuove Unioni dei Comuni, Marco Doria ha incontrato per caso un suo ex alunno di quando era professore all'istituto Majorana: Mauro Balzarini, barista di Torriglia che gli ha subito mostrato la foto di classe del 1989/90. Il sindaco e professore ha riconosciuto tutti i suoi ex studenti, citandoli uno per uno. "Avevamo un ottimo rapporto - ha detto - e li ricordo con molto piacere."

21/11/2014 - 19:17 - Pro.No. 2014 558/227/2 - EL - SV/sv

Città METROPOLITANA: in VALTREBBIA MARCO DORIA ha INCONTRATO i SINDACI e FATTO SOPRALLUOGHI SULLE FERITE dell'alluvione

DISCLAIMER: Questo noodl è stato emesso da **Provincia di Genova** ed è stato inizialmente pubblicato su www.provincia.genova.it. E' stato distribuito da noodls, senza alterarne il contenuto, il 2014-11-21 18:41:30 UTC. L'emittente è il solo responsabile delle informazioni in esso contenute.

[Fonte: Genova OnLine]

Senatori Pd: Rifinanziato fondo per emergenze

, Casarza Ligure | by Genova OnLine

Genova online

"Senatori Pd: Rifinanziato fondo per emergenze"

Data: **09/01/2015**

Indietro

Senatori Pd: Rifinanziato fondo per emergenze

18 Dic 2014, 15:12 PD - Partito Democratico (Gruppo Senato)

Casarza Ligure -

18 dicembre 2014

Legge stabilità

Senatori Pd: Rifinanziato fondo per emergenze "È stato rifinanziato il Fondo per le emergenze nazionali che, con una dotazione complessiva di 216 milioni di euro, concorre a sostenere e favorire la ricostruzione e la ripresa economica dei territori colpiti dagli eventi alluvionali dei mesi di ottobre e novembre 2014". Lo dicono i senatori del Pd Massimo Caleo, Vito Vattuone, Daniela Valentini e Silvana Amati. "Nel corso della discussione in Commissione bilancio - spiegano i senatori Dem - è stato inoltre approvato un ordine del giorno che indirizza il governo a destinare parte di questi fondi per far fronte alle spese sostenute in seguito ai danni subiti dalle abitazioni private e dalle attività economiche e produttive a causa degli eventi alluvionali per i quali il previsto percorso di quantificazione dei fabbisogni sia stato già verificato dal Dipartimento di Protezione civile entro il 31 dicembre 2014".

Vito Vattuone Nato a Casarza Ligure il 25/12/1958 sposato con due figlie. Bancario. Ha iniziato l'attività politico-amministrativa nel 1990

Daniela Valentini

Massimo Caleo Sono nato nel 1961, a Sarzana, la città che nella mia vita ha sempre rappresentato il punto centrale della mia attività politica. Mi sono laureato in Scienze Agrarie all'Università di Pisa e l'impegno per il territorio, per le mie radici, è sempre stato il punto focale della mia attività politica.

Silvana Amati Silvana Amati è nata nel 1947 a Senigallia. Ha un figlio, Lorenzo, medico. Dopo la maturità classica si è laureata in Scienze Naturali presso l'Università di Bologna e in Scienze Biologiche all'Università di Urbino. Docente presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Ancona.

DISCLAIMER: Questo noodl è stato emesso da **PD - Partito Democratico (Gruppo Senato)** ed è stato inizialmente pubblicato su www.senatoripd.it. E' stato distribuito da noodls, senza alterarne il contenuto, il 2014-12-18 15:12:50 UTC. L'emittente è il solo responsabile delle informazioni in esso contenute.

[Fonte: Genova OnLine]

Legge stabilità, Senatori PD: "In arrivo nuove risorse per alluvione in Liguria"

, Chiavari | by Genova OnLine

Genova online

"Legge stabilità, Senatori PD: "In arrivo nuove risorse per alluvione in Liguria"™

Data: **09/01/2015**

Indietro

Legge stabilità, Senatori PD: "In arrivo nuove risorse per alluvione in Liguria"

17 Dic 2014, 13:41 PD - Partito Democratico

Chiavari -

pubblicato il 17 dicembre 2014 , 20 letture

"Con un emendamento alla legge di stabilità, fatto proprio dal governo, siamo riusciti a far stanziare risorse aggiuntive per le famiglie e per le imprese della Liguria danneggiate dall'alluvione dell'autunno scorso. Nel clima attuale è un esito non scontato del quale siamo molto soddisfatti. Non è stato semplice ma siamo riusciti a trovare ulteriori risorse per un territorio, che a causa dei danni provocati dai cambiamenti climatici in atto, è costantemente martoriato". Lo dicono i senatori del Pd Massimo Caleo, Vito Vattuone e Paolo Guerrieri.

"Innanzitutto - proseguono i senatori del Pd - abbiamo recuperato 8 milioni di euro che erano stati stanziati e non spesi per vecchie ordinanze di Protezione civile. Queste risorse saranno messe a disposizione delle aziende e dei privati cittadini colpiti direttamente dagli eventi atmosferici estremi del 9-13 ottobre 2014, che hanno interessato Genova e la sua provincia e alcuni comuni della provincia della Spezia, per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza dal Consiglio dei ministri lo scorso 30 ottobre 2014. Stiamo lavorando, inoltre, proprio in queste ore in Commissione bilancio affinché il governo comprenda la necessità di concedere anche una proroga, almeno fino al 28 febbraio 2015, per la sospensione delle imposte e delle tasse, dei contributi previdenziali ed assistenziali e dei premi assicurativi. Per le altre zone colpite non è stato ancora dichiarato lo stato d'emergenza, vedi Ortonovo e Sarzana nella provincia della Spezia e di Chiavari e tutta la zona del Tigullio, da contatti avuti con la Regione Liguria si sta lavorando per assicurare un idoneo stanziamento - concludono i senatori dem - considerato che questi correttivi alla legge di stabilità libereranno risorse".

newsletter

Resta aggiornato, iscriviti alla newsletter

DISCLAIMER: Questo noodl è stato emesso da **PD - Partito Democratico** ed è stato inizialmente pubblicato su www.partitodemocratico.it. E' stato distribuito da noodls, senza alterarne il contenuto, il 2014-12-17 13:41:45 UTC. L'emittente è il solo responsabile delle informazioni in esso contenute.

[Fonte: Genova OnLine]

Senatori Pd: In arrivo nuove risorse per alluvione Liguria

, Casarza Ligure | by Genova OnLine

Genova online

"Senatori Pd: In arrivo nuove risorse per alluvione Liguria"

Data: **09/01/2015**

Indietro

Senatori Pd: In arrivo nuove risorse per alluvione Liguria
17 Dic 2014, 12:44 PD - Partito Democratico (Gruppo Senato)

Casarza Ligure - 17 dicembre 2014
Legge stabilità

Caleo, Vattuone e Guerrieri: "non è stato semplice ma ce l'abbiamo fatta"

"Con un emendamento alla legge di stabilità, fatto proprio dal governo, siamo riusciti a far stanziare risorse aggiuntive per le famiglie e per le imprese della Liguria danneggiate dall'alluvione dell'autunno scorso. Nel clima attuale è un esito non scontato del quale siamo molto soddisfatti. Non è stato semplice ma siamo riusciti a trovare ulteriori risorse per un territorio, che a causa dei danni provocati dai cambiamenti climatici in atto, è costantemente martoriato". Lo dicono i senatori del Pd Massimo Caleo, Vito Vattuone e Paolo Guerrieri.

"Innanzitutto - proseguono i senatori del Pd - abbiamo recuperato 8 milioni di euro che erano stati stanziati e non spesi per vecchie ordinanze di Protezione civile. Queste risorse saranno messe a disposizione delle aziende e dei privati cittadini colpiti direttamente dagli eventi atmosferici estremi del 9-13 ottobre 2014, che hanno interessato Genova e la sua provincia e alcuni comuni della provincia della Spezia, per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza dal Consiglio dei ministri lo scorso 30 ottobre 2014. Stiamo lavorando, inoltre, proprio in queste ore in Commissione bilancio affinché il governo comprenda la necessità di concedere anche una proroga, almeno fino al 28 febbraio 2015, per la sospensione delle imposte e delle tasse, dei contributi previdenziali ed assistenziali e dei premi assicurativi. Per le altre zone colpite non è stato ancora dichiarato lo stato d'emergenza, vedi Ortonovo e Sarzana nella provincia della Spezia e di Chiavari e tutta la zona del Tigullio, da contatti avuti con la Regione Liguria si sta lavorando per assicurare un idoneo stanziamento - concludono i senatori dem - considerato che questi correttivi alla legge di stabilità libereranno risorse".

Vito Vattuone Nato a Casarza Ligure il 25/12/1958 sposato con due figlie. Bancario. Ha iniziato l'attività politico-amministrativa nel 1990

Paolo Guerrieri E' professore ordinario di economia alla Sapienza Università di Roma dal 1992 e visiting professor al College of Europe a Bruges. Nel 2013 è stato eletto senatore della Repubblica.

Massimo Caleo Sono nato nel 1961, a Sarzana, la città che nella mia vita ha sempre rappresentato il punto centrale della mia attività politica. Mi sono laureato in Scienze Agrarie all'Università di Pisa e l'impegno per il territorio, per le mie radici, è sempre stato il punto focale della mia attività politica.

DISCLAIMER: Questo noodl è stato emesso da **PD - Partito Democratico (Gruppo Senato)** ed è stato inizialmente pubblicato su www.senatoripd.it. E' stato distribuito da noodls, senza alterarne il contenuto, il 2014-12-17 12:44:54 UTC. L'emittente è il solo responsabile delle informazioni in esso contenute.

[Fonte: Genova OnLine]

Alluvione: appello al governo per cancellazione tasse su auto disperse

Alluvione Genova: appello Regione cancellazione tasse automobili

GenovaToday

""

Data: **08/01/2015**

Indietro

Alluvione: appello al governo per cancellazione tasse su auto disperse

Appello al Governo affinché gli automobilisti liguri che hanno perso la loro auto nelle alluvioni dello scorso autunno non debbano pagare l'imposta di bollo per le pratiche di perdita di possesso

Redazione 8 gennaio 2015

Storie CorrelateAlluvione: il cadavere ritrovato in Francia è di BalestreroAlluvione: sollecciti di pagamento a chi ha perso l'auto, è polemicaAlluvione, dalla Regione 1 milione di euro per impianti sportivi danneggiatiAlluvione: Tursi rinvia le tasse a febbraio, chieste le dimissioni di Doria

Appello al Governo affinché gli automobilisti liguri che hanno perso la loro auto nelle alluvioni dello scorso autunno non debbano pagare l'imposta di bollo, come invece previsto dalla legge statale, per le pratiche di perdita di possesso.

Lo lanciano, attraverso una lettera indirizzata alla presidenza del Consiglio dei Ministri, gli assessori regionali alla protezione civile e al bilancio Raffaella Paita e Pippo Rossetti a seguito delle notizie trapelate nei giorni scorsi che prevedono, per chi ha avuto dispersa l'auto nell'alluvione di ottobre e novembre 2014, senza poter recuperare il veicolo, il pagamento di un'imposta di bollo tra i 45,5 euro e i 61,5 euro per le pratiche relative alla perdita di possesso del veicolo stesso.

«Per chi ha avuto la macchina totalmente danneggiata - spiegano Paita e Rossetti - vi è stato un forte aiuto da parte degli Enti pubblici del territorio ligure, sia Regione Liguria, ACI, Comuni e da parte delle imprese di autodemolizione.

Tuttavia, la buona volontà si scontra sempre con qualche intoppo burocratico, infatti nella normativa statale non figura nessuna disposizione di agevolazione fiscale riguardo al mancato ritrovamento del veicolo».

«Siamo di fronte ad una classica contraddizione della burocrazia - continuano i due assessori - mille balzelli e situazioni diverse, per questo confidiamo che tutti possano essere trattati allo stesso modo. Tutto ciò non dipende però dalla Regione Liguria, in quanto l'imposta è dello Stato e da esso incassata. Confidiamo che anche l'ACI, che sino ad oggi si è dimostrata molto collaborativa, possa muoversi per sensibilizzare il Governo a concedere la necessaria deroga, per evitare una disparità fra chi ha perso l'auto e l'ha potuta far rottamare e chi l'ha persa non trovandola proprio più».

Annuncio promozionale

La Regione, con la recente legge finanziaria 2015, ha messo a disposizione 370.000 euro, per consentire l'indennizzo proprio nei confronti di chi ha perso totalmente il proprio veicolo, riconoscendo un contributo pari a 400 per ogni autoveicolo, 150 per ogni motoveicolo e 100,00 per ogni ciclomotore. Ammontano a circa 1200 le auto e le moto danneggiate nel corso delle ultime alluvioni e mandate a rottamare.

***"Riva di Tures, l'intervento dell'elicottero della GdF a quota 2600 metri"
-FOTO*****Helipress**

"Riva di Tures, l'intervento dell'elicottero della GdF a quota 2600 metri" -FOTO"

Data: **08/01/2015**

[Indietro](#)

News

"Riva di Tures, l'intervento dell'elicottero della GdF a quota 2600 metri" -FOTO

8 gennaio 2015

Un AB412 della Sezione aerea della Guardia di Finanza ha supportato il Pelikan 2 del 118 di Bolzano per recuperare gli escursionisti rimasti bloccati dopo due valanghe. Sono intervenuti gli elicotteri per salvare gli escursionisti rimasti bloccati il 6 gennaio dopo due valanghe a Cima della Neve, sopra Riva di Tures, in provincia di Bolzano. Il bilancio delle operazioni di salvataggio parla di più di venti persone recuperate, con un morto e tre feriti.

Sul posto, sono intervenuti due elicotteri: un AB412 della Guardia di Finanza e il Pelikan 2, il BK117 del 118 della provincia di Bolzano. Gli aeromobili sono stati impegnati nel recupero degli escursionisti e nella ricerca delle persone scomparse.

Per saperne di più: [Il futuro della Sezione aerea della Guardia di Finanza](#)

L'INTERVENTO IN ELICOTTERO A 2600 METRI "Alle 12:30 abbiamo ricevuto la chiamata di intervento, come supporto aereo alla squadra di soccorso che stava operando a 2600 metri – racconta a Helipress il Capitano Antonio Maggio, comandante della Sezione aerea della GdF di Bolzano -. Siamo atterrati per la prima volta al campo sportivo di Riva di Tures, ma poi c'è stata la necessità di raggiungere la squadra di soccorso nella zona dell'intervento. Abbiamo quindi sbarcato le unità cinofile e iniziato a imbarcare gli escursionisti".

Nella fotogallery: [L'intervento dell'AB412 a Cima della Neve](#)

LE DIFFICOLTÀ: AREA DI ATTERRAGGIO E AUTONOMIA DEGLI ELICOTTERI Le difficoltà nelle operazioni hanno riguardato, nelle parole dei soccorritori, soprattutto l'area di atterraggio, con scarso margine di manovra per gli elicotteri, e la vastità della zona colpita dalle valanghe. Un altro problema ha riguardato l'autonomia degli aeromobili, data anche la distanza dell'area di rifornimento più vicina.

"Il Pelikan 2 è andato per primo a fare rifornimento all'aeroporto di Bolzano, che distava circa una ventina di minuti di volo, mentre noi abbiamo continuato le operazioni. Appena il BK117 del 118 è tornato, intorno alle 15:00, è stato il nostro turno".

IL BILANCIO: OLTRE 20 PERSONE PORTATE IN SALVO Le operazioni di soccorso sono andate avanti fino alle 16:50 circa, a pochi minuti dal tramonto. L'AB412 della Guardia di Finanza, conferma il Capitano Maggio, "è riuscito a recuperare 16 escursionisti".

Se vuoi ricevere gli aggiornamenti di Helipress iscriviti alla nostra *newsletter*

4ê<

Centinaia di alpini al Palamares De Bona: Orgogliosi di voi**Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **08/01/2015**

Indietro

PONTE NELLE ALPI/SOVERZENE Sezione in ottima salute: conta oltre 400 iscritti

Centinaia di alpini al Palamares

De Bona: «Orgogliosi di voi»

Giovedì 8 Gennaio 2015,

Il Palamares a Polpet di Ponte nelle Alpi ha contenuto a fatica le centinaia di alpini che martedì 6 gennaio si sono ritrovati per la tradizionale festa di inizio anno del sodalizio del Gruppo Alpini di Ponte nelle Alpi-Soverzene e per chiudere i festeggiamenti per il 55esimo di fondazione. Una grande e festosa partecipazione per un'associazione che raccoglie iscritti - e sono addirittura 436 - dei due comuni.

A fare gli onori di casa il presidente dell'Ana locale, Mauro Carlin, da poco rieletto responsabile del gruppo Alpini di Ponte nelle Alpi-Soverzene anche per il prossimo triennio.

Dopo un momento di raccoglimento guidato dal parroco di Ponte don Francesco Santomaso, il via alla festa e al pranzo sotto il tendone.

Alla giornata di festa erano presenti anche molti amministratori dei due Comuni di riferimento, fra cui il sindaco di Ponte Paolo Vendramini ed il primo cittadino di Soverzene Sabrina Graziani.

E a testimonianza del rapporto consolidato che esiste fra Alpini e amministrazione, su facebook il vicesindaco pontalpino Enrico De Bona ha scritto: «È sempre un piacere passare una giornata con gli alpini. Grazie a voi e alla Protezione civile per la grande disponibilità e serietà in ogni occasione. Siamo orgogliosi della vostra presenza».

***(D.V.) Mobilitato anche l'assessore alla Protezione civile Maurizio Saia.
Parte delle mac...***

Il Gazzettino (ed. Padova)

""

Data: **08/01/2015**

Indietro

Giovedì 8 Gennaio 2015,

(D.V.) Mobilitato anche l'assessore alla Protezione civile Maurizio Saia. «Parte delle macerie sono state rimosse - dice - ma l'area andrà bonificata per la presenza di tante schegge disperse dopo la terribile esplosione».

Anche il Comune si dimostra attento alla necessità abitativa per gli otto studenti universitari e il proprietario della casa distrutta. «Come amministrazione siamo pronti a dare una mano», afferma Saia. Già l'altro giorno, subito dopo l'esplosione, l'assessore aveva parlato con il proprietario dell'abitazione e con ciascuno degli studenti che fortunatamente si trovavano fuori Padova.

«Nessun ferito, certo - dice ancora Saia - ma i danni sono ingenti. Il proprietario della casa comunque è assicurato».

*Il nostro non è assenteismo***Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **09/01/2015**

Indietro

PROTEZIONE CIVILE La replica del capo settore Gaetano Natarella

«Il nostro non è assenteismo»

Venerdì 9 Gennaio 2015,

(Al.Rod.) «Nessun assenteista cronico, la nostra è una situazione particolare e molti dei nostri dipendenti godono di alcune riduzioni dell'orario di lavoro concesse dalla legge». A dirlo è stato ieri il capo settore della Protezione civile Gaetano Natarella che ha voluto commentare i dati (forniti dal Comune) sulle presenze e assenze dei suoi dipendenti. Dati che per la stragrande maggioranza dei settori arrivano a superare il 90% di presenze mensili. Per quel che riguarda il settore Sicurezza e Protezione civile però, la musica cambia sensibilmente. Settore in cui, in media, le assenze superano quota 25%. In pratica un giorno di assenza ogni quattro lavorati. «Effettivamente i numeri sono questi, ma il dato va contestualizzato», premette Natarella che poi aggiunge: «Come prima cosa, il nostro settore può contare su appena una ventina di lavoratori. Ne consegue che qualche assenza incide molto sulle assenze complessive, al contrario di altri settori dove sono presenti centinaia di dipendenti». «Detto questo, il mio gruppo di lavoro deve fare i conti con una specificità determinante al fine delle assenze e delle presenze. Ben cinque dipendenti su 20 godono infatti dei benefici concessi dalla legge 104. Legge che consente di usufruire di 3 giorni al mese di riposo per assistere un familiare disabile. Non solo. Questi benefici contemplano anche la possibilità di rimanere a casa dal lavoro fino a due anni consecutivi. A fronte di questo, l'aumento esponenziale delle giornate di assenza diventa inevitabile», dice il capo settore. «Queste assenze però - dice ancora Natarella - non pregiudicano la qualità del servizio che forniamo alla cittadinanza. Nonostante le forze risicate che abbiamo a disposizione, siamo sempre riusciti a dare risposte efficaci nei casi di emergenza e non solo». «Quando poi la mole di lavoro è particolarmente onerosa - conclude - ad affiancarci è il personale degli altri settori. In definitiva non siamo di fronte a nessun caso di assenteismo. Di più. Nonostante queste criticità, abbiamo sempre fatto la nostra parte e questo non mi pare affatto una cosa trascurabile».

*Allagamenti, risarcite famiglie e imprese***Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **08/01/2015**

Indietro

FONTANAFREDDA Danni provocati negli edifici dall'innalzamento delle falde nel 2014

Allagamenti, risarcite famiglie e imprese

Giovedì 8 Gennaio 2015,

Verranno pagati entro il prossimo 16 gennaio i contributi stanziati dalla Regione favore delle famiglie e delle aziende che hanno presentato domanda di ristoro dei danni subiti per il fenomeno dell'innalzamento dell'acqua di falda nel 2014.

Come spiega l'assessore Attilio Bazzo: «La somma erogata al Comune di Fontanafredda è di 82mila 273,80 euro per famiglie e aziende. In tutto i beneficiari saranno 54. Pochissime le domande che non sono state accolte. Ci sono state infatti alcune domande che sono state presentate fuori tempo massimo e qualche domanda con richieste di ristoro di danni non previsti dal decreto regionale». I fondi a disposizione sono stati girati dalla Protezione civile proprio a fine 2014. Così i vari pagamenti sono slittati di alcuni giorni.

In tutto le domande dei privati alla Regione erano state 60, 56 per danni subiti dalle abitazioni e 4 da parte delle aziende. Tra i beneficiari diversi i condomini o i complessi residenziali che hanno presentato domanda unica. Ben superiore era stato infatti il numero delle famiglie che avevano subito i danni da innalzamento delle falde a partire dal 31 gennaio del 2014. Chi invece ha presentato domanda per un valore superiore ai 3 mila euro riceverà al massimo tale somma, limite massimo fissato dalla Regione per ogni unità abitativa danneggiata.

Al momento la situazione delle falde è tranquilla. Qualche pre allarme c'era stato proprio un paio di settimane fa quando i pozzi spia di qualche condominio avevano registrato un forte incremento nel livello. Il miglioramento del tempo e la caduta di neve in montagna hanno sortito intanto effetti positivi.

© riproduzione riservata

Un milione 300mila euro di lavori

Il Gazzettino (ed. Pordenone)

""

Data: **09/01/2015**

Indietro

SESTO

Un milione 300mila euro di lavori

Venerdì 9 Gennaio 2015,

SESTO - (al.co.) Sono pronti per essere cantierati lavori per oltre un milione 300 mila euro. «Partiamo dalla scuola - spiegano il sindaco Marcello Del Zotto e l'assessore Giuseppe Vit -: sono a disposizione 340 mila euro per l'adeguamento antisismico della Dante nel capoluogo. Altrettante risorse, concesse in questo caso da Regione e Provincia, verranno assorbite dall'adeguamento antisismico della palestra al servizio delle scuole medie a Bagnarola». Poi l'intervento sull'arredo urbano nel centro di Bagnarola. «In questo caso - afferma Vit - realizzeremo sia la pista ciclabile lungo via Sacile che il parcheggio, a Vissignano, al servizio del centro scolastico e sportivo». Sempre in tema di viabilità, sarà sistemato l'incrocio tra via Bernava, via Castello, viale Stazione e via Marignana Centro: a disposizione ci sono 100 mila euro. È in fase di adeguamento, inoltre, la sede della Protezione civile di Marignana.

© riproduzione riservata

Il gruppo culturale "Manegium" premia la Protezione Civile**Il Gazzettino (ed. Rovigo)**

""

Data: **08/01/2015**

Indietro

FRATTA POLESINE

Il gruppo culturale "Manegium"

premia la Protezione Civile

Giovedì 8 Gennaio 2015,

(*M.Sca.*) Il gruppo culturale e di ricerca Il Manegium di Fratta Polesine organizza l'annuale cena sociale, nel corso della quale verrà premiata un'eccellenza del territorio. Il ritrovo è fissato per sabato 24 gennaio al ristorante Palladio. Nel corso della serata il presidente Adriano Azzi premierà la Protezione Civile (attiva in paese dal 1998), consegnando un riconoscimento al coordinatore Vito Ditta. Questa la motivazione che ha spinto il Manegium a premiare il gruppo di Protezione Civile: «Per essersi impegnato in tutti questi anni nella realizzazione di corsi tecnici e pratici, di addestramento di nuovi volontari desiderosi di aderire al gruppo stesso. Per essersi adoperato in casi di emergenza e calamità naturali e per aver sempre collaborato con le associazioni locali e l'Amministrazione comunale, in occasione di eventi e manifestazioni varie». Il costo della cena sarà di 20 euro. Adesioni entro il 20 gennaio, telefonando ad Adriano Azzi (340.2246742) o Domizio Gabanella (3472281463).

© riproduzione riservata

*Guido Fraccon***Il Gazzettino (ed. Rovigo)**

""

Data: 09/01/2015

Indietro

Guido Fraccon

Venerdì 9 Gennaio 2015,

«I due milioni di euro per la sicurezza idraulica del ramo interno del Canalbianco, da ponte castello a ponte Sant'Andrea, ci sono ancora e saranno destinati per mettere in sicurezza la nostra città. Proprio domani (oggi ndr) al Genio Civile si svolgerà una riunione tecnica per parlare di questo progetto che sarà rivisitato e corretto». Lo annuncia il primo cittadino Massimo Barbujani prendendo spunto dai bilanci di fine anno del circolo di Legambiente Delta del Po -Adria.

«L'intervento - spiega Barbujani - che si andrà a cantierare una volta che il progetto sarà pronto, sarà meno invasivo di quello presentato a luglio, assecondando le richieste delle associazioni ambientaliste e di altri soggetti. Grazie a nuove tecniche non si interverrà su piazza Cavour ma l'operazione riguarderà i primi 4-5 metri di pavimentazione fronte canale. Anche i tigli saranno preservati. In questo momento ci sono solo essenze arboree a rischio di essere abbattute. Cercheremo di salvare anche queste, se possibile».

Come si interverrà per fortificare le sponde? «Saranno effettuate delle iniezioni di particolare sostanze, dei liquidi, che fortificheranno le fondazioni. In questo modo avremo anche delle economie di spesa che potranno essere destinate ad altre opere, legate sempre alla sicurezza idraulica, della città».

I due milioni di euro erano stati deliberati dalla Giunta regionale il 23 novembre 2010 all'interno dei piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico del territorio veneto. In sintesi i lavori rappresentano il secondo stralcio di un progetto che si configura come un vero e proprio piano regolatore generale di carattere idraulico, che rientra anche nel piano regionale di Protezione Civile. Un progetto dal costo generale di 3,5 milioni di euro.

Il primo stralcio dell'opera era stato portato a compimento sotto la giunta Lodo nel 2008 con un impegno di spesa di 1 milione e 100 mila euro di cui 900 finanziati dalla Regione. Le caratteristiche generali di quell'operazione prevedevano la realizzazione di un impianto di sollevamento in località Cengiaretto, con opera di presa del ramo interno del Canalbianco e opera di scarico nel ramo esterno. Il progetto prevedeva inoltre la realizzazione di tubazioni di mandata dell'elettropompe ad elica e gruppi elettrogeni per l'impianto di pompaggio per acque bianche e nere di via Leonardo da Vinci, la costruzione di tubazioni di mandata a cavaliere d'argine per lo scarico delle acque bianche e di un collettore di mandata per il convogliamento dei liquami nella rete fognaria esistente in via Chieppara.

Anziana al freddo: Ci pensiamo noi**Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: **08/01/2015**

Indietro

CRESPANO Dopo il rogo nella legnaia

Anziana al freddo:

«Ci pensiamo noi»

Giovedì 8 Gennaio 2015,

CRESPANO - (gz) Gara di solidarietà a Crespano per aiutare la nonnina a cui è stata bruciata la legnaia la notte del 5 gennaio. Anche i servizi sociali del comune crespinese si sono interessati al caso e assieme agli uomini della Protezione civile della pedemontana hanno deciso di fare qualcosa per aiutare l'anziana donna. Domani e dopodomani, dunque, si recheranno a Campocroce dove hanno un ricovero della legna e dalla catasta tireranno via ceppi per circa un quintale che poi verranno portati alla sfortunata nonnina che, lo ricordiamo, vive sola. Nel frattempo l'anziana ha già ricevuto un po' di legna dalla Protezione civile (nella foto). L'incendio si è sviluppato pochi minuti prima della mezzanotte di lunedì e tutto lascia pensare che si tratti di un atto doloso o comunque voluto e poi sfuggito alle mani dei piromani. La legnaia dell'anziana, che abita nel colmello di via Rosati a Crespano, è stata ben presto avvolta dalle fiamme e solo l'intervento dei pompieri di Castelfranco, Montebelluna e dei volontari di Asolo ha scongiurato il peggio visto che il fuoco si stava avvicinando pericolosamente anche all'abitazione.

VITTORIO VENETO - (l. a.) Ricoperta di neve. E soprattutto ferma. Sono passati quasi 6 mesi da quel ...**Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: 08/01/2015

Indietro

Giovedì 8 Gennaio 2015,

VITTORIO VENETO - (l. a.) Ricoperta di neve. E soprattutto ferma. Sono passati quasi 6 mesi da quel 16 luglio in cui una frana di 50mila metri cubi di terra si staccò dal monte Prese a Fadalto Alto. Un movimento che allarmò non solo i pochi residenti ma anche i tanti che, transitando lungo autostrada e statale, videro la frana muoversi «in diretta» con i tanti piccoli distacchi di materiale seguiti al primo e più corposo. I fadaltini chiesero un incontro pubblico per essere informati su ciò che stava accadendo: l'amministrazione ne organizzò uno a metà agosto in centro, soluzione che non soddisfò tutti. Si parlò di un secondo incontro in Fadalto, che non si è mai realizzato nonostante gli studi e i monitoraggi sulla frana siano proseguiti. Il sindaco Roberto Tonon tranquillizza tutti: «La frana del Monte Prese è ferma. I controlli ci sono stati, così come la raccolta di dati scientifici che vengono esaminati dalla Protezione civile regionale. Gli accordi prevedono che il Comune venga avvisato in caso di problemi». Chi monitora la frana «h24» sono le poche famiglie residenti, che oggi sembrano più sollevate rispetto alle tensioni estive: «L'area della frana è ricoperta di neve - testimonia Ornella Frare - ciò ci permette di verificare più facilmente eventuali movimenti. C'è qualche sassolino che ogni tanto si stacca, ma è poca roba. Per il resto la situazione è tranquilla da settimane, anche se continuiamo a non sapere quanto materiale si potrebbe staccare ancora». «Piccoli distacchi si possono considerare ordinari essendo quella una zona franosa - interviene Tonon - anche la Protezione civile ci ha confermato che non c'è nulla di preoccupante e pure il geologo Luca Salti, che ho sentito la vigilia di Natale, mi ha detto che tutto è tranquillo».

4ê<

*L'addio al cerimoniere Riccardo***Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: **08/01/2015**

Indietro

I FUNERALI Alle 14.30 nella chiesa dei Santi Martino e Rosa. Aveva 57 anni

L'addio al cerimoniere Riccardo

Giovedì 8 Gennaio 2015,

CONEGLIANO - (g.p.m.) Oggi alle 14.30 nella chiesa dei Santi Martino e Rosa i funerali di Riccardo Possamai, stroncato all'età di 57 anni da un linfoma contro il quale aveva combattuto con coraggio per un ventennio. La prematura scomparsa del funzionario del Comune, dove è stato capo delle segreteria del sindaco, cerimoniere e responsabile dell'archivio oltre che una delle anime della Dama Castellana, ha suscitato un grande dolore in città. Ne sono testimonianza le numerose telefonate di cordoglio arrivate in piazza Cima in questi giorni. La salma sarà trasportata direttamente dall'ospedale Cà Foncello di Treviso alla chiesa dove si svolgerà il rito funebre.

Prevedendo una grande affluenza, attorno al sindaco Floriano Zambon si è riunito ieri mattina un gruppo di lavoro interno al Comune, che è stato allargato alla Protezione Civile e ai volontari della Dama Castellana per coordinare lo svolgimento della cerimonia e consentire la più ampia partecipazione. Tra le prime disposizioni, allo scopo di garantire anzitutto la sicurezza, sarà chiuso tutto il parcheggio di piazzale San Martino. I veicoli saranno indirizzati verso altri parcheggi presenti in zona, a cominciare da quello del Méliès. Dopo il funerale la salma sarà portata nel cimitero urbani di San Giuseppe. Per espressa volontà di Riccardo, tutti gli amici e i conoscenti potranno congiungersi insieme per un saluto conviviale, al termine del rito funebre, presso la sede della Dama Castellana in viale Spellanzon.

© riproduzione riservata

*Fulvio Fioretti***Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: **09/01/2015**

Indietro

Fulvio Fioretti

Venerdì 9 Gennaio 2015,

Un prezioso aiuto nella ricerca delle persone disperse ed ha già dimostrato di poter dare ottimi risultati. Si tratta di un drone, utilizzato per la prima volta nella ricerca dell'anziana 82enne smarritasi nei boschi di Miane nei primi giorni dell'anno. È stato usato in collaborazione con la Protezione civile e a supporto del coordinamento soccorsi, ed è stato messo a disposizione da VenetoDrone, nuova ditta vittoriese di alta tecnologia in questo settore, con tanto di pilota specializzato.

Il drone ha operato in tempo reale in piena sinergia con l'elicottero dei vigili del fuoco, e a quanto è dato sapere è stata la prima volta in Italia che tale tecnologia di cui si parla molto in questi tempi, ha potuto collaborare attivamente, e alla fine con successo, alle ricerche di una persona scomparsa.

L'oggetto volante a pilotaggio remoto dotato di telecamera ad alta definizione, in effetti, è riuscito a coprire le zone in cui l'elicottero non poteva volare, ed è stato annoverato a pieno titolo tra i soccorritori presenti, le squadre dei Vigili del fuoco, della Finanza, al Soccorso alpino, le squadre cinofili, Corpo forestale e Carabinieri. L'anziana donna è stata così individuata dall'elicottero dei vigili del fuoco con l'aiuto del drone che operava anche in termografia.

Il suo utilizzo si è rivelato quindi davvero utile, e questo, oltre al fatto che per la prima volta sia stato usato un drone ha avuto la conferma dallo stesso comandante dei vigili del fuoco del nucleo elicotteri di Tessera.

«È solo uno degli utilizzi dei droni, che in diversi settori sono ora molto ricercati, per riprese aeree, rilievi, feste, concerti - spiega un funzionario di Veneto Drone - Certo ci ha fatto piacere testare sul campo e su una zona abbastanza impervia l'utilità del mezzo ad alta tecnologia, e nella mobilità volante ci crediamo molto, anche in ambito sociale e di soccorso. I droni volanti sono in grado di sollevare telecamere, macchine fotografiche, termocamere per acquisire dati in settori diversi: video, foto, classificazioni energetiche, in topografia e rilievi di qualsiasi tipo. Non sono certo dei giocattoli, ma sofisticati sistemi professionali utilizzati da personale esperto».

Sono proseguite anche per l'intera giornata di ieri le ricerche di Giancarlo Zacchetti, il 74enne...**Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: 08/01/2015

Indietro

Giovedì 8 Gennaio 2015,

Sono proseguite anche per l'intera giornata di ieri le ricerche di Giancarlo Zacchetti, il 74enne scomparso da casa lo scorso 2 gennaio. Vigili del fuoco, carabinieri e volontari della protezione civile hanno perlustrato fino a sera per un raggio di due chilometri attorno alla casa di via Perlan alla Gazzera dove il pensionato abita. Elicotteri per perlustrare dall'alto, squadre cinofile per rintracciare tracce dello scomparso e uomini sparpagliati sul territorio a scandagliare campi, corsi d'acqua e casolari. Ma nulla. L'uomo sembra svanito. Nessuna traccia e nemmeno una pista da seguire. Le ricerche sono state sospese ieri in serata e riprenderanno oggi. Il pensionato sarebbe uscito dall'abitazione, in cui vive solo, indossando un giubbino leggero e un basco. Zacchetti ha i capelli brizzolati, gli occhi castani, è alto un metro e 67, corporatura normale e da tutti viene chiamato Carlo. Tra i segni particolare la mancanza di due falangi dall'indice della mano destra. A dare l'allarme alle forze dell'ordine è stata la figlia. Non riusciva a mettersi in contatto con il padre e quando è andata a casa di lui si è accorta che si era allontanato lasciando lì telefonino, chiavi d'ingresso, fede e collanina, dalle quali non si separava mai. Poi c'era quel saluto scritto sulla lavagna in cucina rivolto alle nipotine: ciao nonno Carlo. Del caso è stata interessata anche la trasmissione di Rai 3 "Chi l'ha visto?".

© riproduzione riservata

*L'origine e gli effetti dei terremoti, cosa si deve sapere***Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: **09/01/2015**

Indietro

UNA MOSTRA A MIRANO

L'origine e gli effetti dei terremoti, cosa si deve sapere

Venerdì 9 Gennaio 2015,

MIRANO - Sessanta pannelli per scoprire meglio origine ed effetto dei terremoti, un lavoro scrupoloso per approfondire un fenomeno che in passato ha riguardato da vicino anche il nostro territorio. Dopo aver già fatto tappa al centro Candiani di Mestre la scorsa primavera, oggi la mostra "A lezione di terremoti" sarà inaugurata a Mirano. L'appuntamento è per le ore 15 alla barchessa di Villa XXV Aprile. L'esposizione è rivolta soprattutto agli studenti e sarà aperta a tutti fino al prossimo 24 gennaio. L'allestimento è stato curato dall'Ordine degli Ingegneri di Venezia grazie anche alla collaborazione con l'associazione "Io non tremo", mirata a sensibilizzare e informare correttamente la popolazione sul rischio sismico. I vari pannelli metteranno in evidenza sia l'origine geofisica dei terremoti sia i danni provocati, la mostra dedica una sezione anche a precauzioni da prendere e comportamenti da adottare in caso di terremoto. L'Italia è un territorio ad elevato rischio sismico con un patrimonio edilizio che molto spesso presenta caratteristiche inadeguate, ecco perché l'Ordine degli Ingegneri intende tenere alta l'attenzione su queste tematiche. «Certi fenomeni possono essere meno spaventosi, se affrontati correttamente»: questa è la convinzione alla base dell'esposizione miranese. La mostra è itinerante e verrà portata anche nelle scuole. All'inaugurazione interverrà il presidente dell'Ordine veneziano degli Ingegneri, Ivan Antonio Ceola, ma anche il comandante provinciale dei vigili del fuoco Loris Munaro. (g.pip.)

Gazzera e Pianiga al setaccio alla ricerca del pensionato**Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: **09/01/2015**

Indietro

NESSUNA NOTIZIA DEL 74ENNE SCOMPARSO DAL 2 GENNAIO

Gazzera e Pianiga al setaccio alla ricerca del pensionato

Venerdì 9 Gennaio 2015,

Niente da fare. Per ora vane le ricerche di Giancarlo Zacchetti, il 74enne scomparso da casa lo scorso 2 gennaio. Vigili del fuoco, carabinieri e volontari della Protezione civile anche nella giornata di ieri hanno setacciato fino a sera la zona di via Perlan alla Gazzera dove il pensionato abita, oltre alla zona del cimitero di Pianiga dove riposano la sorella e la moglie. Nelle indagini è stata coinvolta anche la Polfer. Insomma è stata mobilitata una vera e propria task force per rintracciare il 74enne scomparso.

Particolare attenzione è stata posta ai corsi d'acqua vicini alla casa del pensionato, ma finora niente da fare.

Le ricerche riprenderanno oggi. Il pensionato sarebbe uscito dall'abitazione, in cui vive solo, indossando un giubbino leggero e un basco. Giancarlo Zacchetti ha i capelli brizzolati, gli occhi castani, è alto un metro e 67, corporatura normale e da tutti viene chiamato Carlo. Tra i segni particolare la mancanza di due falangi dall'indice della mano destra. A dare l'allarme alle forze dell'ordine è stata la figlia.

Numero di telefono per le calamità naturali

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **09/01/2015**

Indietro

BREGANZE

Numero

di telefono

per le calamità

naturali

e-mail print

venerdì 09 gennaio 2015 **PROVINCIA,**

La protezione civile a Breganze A Breganze l'assessorato alla protezione civile dell'amministrazione Campana ha recentemente istituito il numero di telefono di emergenza 0445.869393 che servirà ai cittadini per segnalare eventuali danni o chiedere l'intervento di personale comunale in seguito a calamità naturali che dovessero verificarsi nel territorio comunale. Questo servizio vuole offrire una risposta ai breganzesi nel caso in cui subiscano danni da eventi naturali catastrofici. Potranno così avere un'immediata risposta e un efficace intervento, soprattutto quando gli uffici comunali sono chiusi. Il Comune chiede però alla cittadinanza di utilizzare il numero di emergenza solo nel caso di effettiva necessità, in modo da evitare inutili allarmi e interventi del personale tecnico. S.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sono ripresi i lavori sulla frana

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **09/01/2015**

[Indietro](#)

Sono ripresi i lavori sulla frana

[e-mail print](#)

venerdì 09 gennaio 2015 **CRONACA**,

IN VIA CAMPIGLIA. Sono ripresi i lavori sulla frana di via Campiglia a seguito dell'innalzamento delle temperature. È ora possibile la creazione di una cunetta per la raccolta delle acque a lato della strada che sarà conclusa entro una settimana circa.

Lavori alla frana in via Fimon Finisce l'incubo degli sfollati

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **09/01/2015**

Indietro

ARCUGNANO. Da maggio 2013 cinque famiglie sono state costrette a lasciare l'abitazione

Lavori alla frana in via Fimon

Finisce l'incubo degli sfollati

Luisa Nicoli

La pioggia ha impedito che l'intervento iniziasse prima. Un mese e mezzo per risolvere il problema

e-mail print

venerdì 09 gennaio 2015 **PROVINCIA**,

I lavori per sistemare il versante franato nel 2013. COLORFOTO|Antonio Dal Lago La frana del 16 maggio 2013 li costrinse ad abbandonare la loro casa in via Lago di Fimon ad Arcugnano. Ora per le cinque famiglie Dal Lago, quattro fratelli e una nipote, costrette ad abbandonare la loro abitazione da oltre un anno e mezzo, si sta avvicinando il momento del rientro. Da un paio di giorni infatti sono iniziati i lavori di consolidamento del movimento franoso che incombeva sulla palazzina al numero 20 di via Fimon: 75 giorni il termine previsto per la conclusione delle opere di messa in sicurezza, 160 mila euro l'importo dei lavori.

L'arrivo delle ruspe ha riacceso la speranza di riunire le famiglie. «L'inizio dei lavori per noi è un evento - dice Antonio Dal Lago, uno degli sfollati, conservatore al Museo naturalistico e archeologico di Vicenza - Speriamo che tutto vada per il meglio e di poter rientrare in casa per fine febbraio. Per festeggiare però aspettiamo la fine dell'intervento. In quel momento faremo davvero una festa tutti insieme. Stiamo aspettando da tanto di tornare a casa. Contiamo i giorni. Se il tempo ci aiuta forse potremmo rientrare anche prima dei 75 giorni fissati per la conclusione del consolidamento del terreno. È stato difficile stare lontano dalla nostra casa. Soprattutto dal punto di vista psicologico. Siamo praticamente tutti divisi, alcuni ad Arcugnano e altri a Vicenza, mentre prima le nostre famiglie vivevano nella stessa palazzina. Mio fratello Vladimiro vive con la moglie e un figlio da una cugina ad Arcugnano mentre altri due figli sono in un alloggio a Vicenza. È questo quello che pesa di più, non essere insieme. Anche perché alcuni di noi passano praticamente tutti i giorni davanti alla palazzina di via Fimon». «Speravamo che i lavori potessero iniziare prima di Natale - continua - ma ci sono stati dei problemi. Ma adesso sembra che finalmente ci siamo. Abbiamo visto le ruspe. Il Comune ci ha sostenuto per alcuni mesi pagando l'affitto di un alloggio. Adesso stiamo nuovamente sostenendo noi il costo. Ma questo è l'ultimo problema. Abbiamo solo voglia di tornare a casa».

«Appena insediati, ci siamo attivati da subito per aiutare queste famiglie - spiega l'assessore ai lavori pubblici Michele Zanotto - Le condizioni atmosferiche non ci hanno consentito di avviare i lavori prima di Natale e quindi sono partiti il 7 gennaio. Da luglio ad ottobre abbiamo pagato l'affitto di un alloggio ad una famiglia. Ci sta a cuore la loro situazione. Per questo motivo è stata una nostra priorità avviare quanto prima i lavori per consentire loro di rientrare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4ê<

Frazione isolata I lavori slittano ed è protesta**Il Giorno (ed. Lodi)**

"Frazione isolata I lavori slittano ed è protesta"

Data: **08/01/2015**

Indietro

COPERTINA PAVIA pag. 8

Frazione isolata I lavori slittano ed è protesta VARZI DOPO LA FRANA

COMITATO Gli abitanti sono stanchi

VARZI «LA priorità ora è riaprire la strada almeno a senso unico alternato, per liberare Nivione dal suo isolamento», ha commentato il sindaco di Varzi Gianfranco Alberti, a proposito della frana che incombe, da mesi, sulla provinciale 18, isolando il centro abitato della frazione. Ieri sono arrivati sul posto i primi operai che, nei prossimi giorni, provvederanno a sistemare la zona permettendo così il ripristino della viabilità. I lavori di messa in sicurezza dell'area erano previsti per il 29 dicembre, a causa delle feste sono slittati a ieri, quando è stata fatta la consegna e posizionate le prime recinzioni del cantiere. I residenti però sperano «che i lavori veri e propri inizino da subito. Sono solo state posate delle reti ed è stato fatto un sopralluogo. Dopo tanti mesi di rinvii e imprevisti, siamo preoccupati spiega Serafino Pochintesta, esponente del Comitato formato dagli abitanti della frazione la situazione è di emergenza, non ne possiamo più». I residenti hanno sottolineato soprattutto l'aspetto «delle emergenze. Se qualcuno si sente male dobbiamo portarlo a piedi oltre la frana e poi cercare di raggiungere l'ospedale di Varzi con un mezzo posizionato al di là della frana ha raccontato Pochintesta inoltre il commercio ha risentito molto di questa situazione». Dalla Provincia assicurano che già da stamattina partiranno le operazioni vere e proprie di cantiere.

Image: 20150108/foto/49.jpg

*La Protezione civile racconta un anno a mollo***Il Giorno (ed. Metropoli)**

"La Protezione civile racconta un anno a mollo"

Data: **08/01/2015**

Indietro

Copertina Martesana pag. 14

La Protezione civile racconta un anno a mollo **BASIANO MOLTI GLI INTERVENTI LEGATI A ESONDAZIONI E MALTEMPO**

IL BILANCIO I volontari della Protezione civile hanno lavorato anche coi ragazzi delle scuole

BASIANO ANNO NUOVO al via con uno sguardo rivolto al recente passato, per la Protezione civile di Basiano. Il solido gruppo di volontari ha tracciato un bilancio dell'attività portata avanti nei mesi appena trascorsi, in quello che hanno definito un autunno caldo nel corso del quale hanno dovuto affrontare una serie di situazioni di emergenza legate al maltempo. Tra gli interventi diretti, ricordano le tute gialle, vi sono quelli dei mesi scorsi in supporto dei Vigili del fuoco a Masate per gli allagamenti nel condominio Cà Bianca di via della Fonda e per l'emergenza in via Mazzini, zona cimitero. I **VOLONTARI** hanno inoltre partecipato con altri gruppi del territorio, all'emergenza di Liscate, Caleppio di Settala e agli allagamenti a Bellinzago Lombardo. «Lo scorso settembre - ricordano inoltre i volontari - si è svolta a Basiano la seconda edizione di Civilopoli con la partecipazione sempre più numerosa e gradita di tanti piccoli volontari». Per il 2015 c'è una grande novità: «Abbiamo definito il programma di Protezione civile con le scuole primarie per l'anno scolastico 2014/2015», che prevede che l'iniziativa venga estesa anche alla scuola di Masate. Tra le altre idee nel cassetto o già in fase di attuazione, la partecipazione ai corsi per Cartografia e Gps che prevedono un vero e proprio addestramento nella ricerca dei dispersi. Alcuni volontari hanno già partecipato ai primi corsi, conseguendo l'abilitazione, altri ne seguiranno nei prossimi mesi. Non è poi mancato qualche avvicendamento interno, con l'uscita dal gruppo di Gaetano Fiorenzuoli e Ibrahima Ba, che si è trasferito a Vaprio d'Adda entrando a far parte del locale gruppo delle tute gialle. «A entrambi vanno i nostri auguri e la stima per quanto fatto». Daniele Orlandi

Image: 20150108/foto/1123.jpg

*di VIVIANA PONCHIA***Il Giorno (ed. Milano)***"di VIVIANA PONCHIA"*Data: **09/01/2015**

Indietro

CRONACHE pag. 14

di VIVIANA PONCHIA IL COMMENTO

UN ROTOLO di carta igienica dentro la cartella ci può stare. Un geometra no e nemmeno un vigile del fuoco. Andrebbero ingaggiati invece anche loro assieme agli esperti di terremoti, di amianto e di muffe, divisi per squadre e mandati a bonificare prima dell'uso le scuole-biscotto che smentiscono la consolazione di avere un tetto sulla testa. Meglio fuori al freddo, e per la pipì si va dietro la siepe. In bagno abbiamo imparato tutti ad arrangiarci ma una crepa è una crepa e non va interpretata. Crollerà oggi, domani? Non sono fatti nostri. E questa traccia di radon che fa venire il cancro ai polmoni: basta che poi non dicano che è colpa delle sigarette. Nella squadra della bonifica mettiamoci anche un esteta, un critico d'arte, un visionario. Qualcuno che dica no, qui dentro crescono storti e tristi. Ridipingete subito quei muri, allargate le finestre, togliete le erbacce dai cortili. Fa male il calcinaccio però il brutto di più e la bellezza è una materia che bisogna imparare presto per saperla riconoscere e replicare. Un tubo rotto, una lampadina nuda, l'ascensore fermo (quando c'è, ma manca in una scuola su tre). Il reale che si consuma senza essere riparato condiziona generazioni di paranoici costretti a vivere nell'incubo di un agguato imminente. E nella squadra entra anche lo psicologo. SCUOLE sicure, stupende, cibernetiche. Tutti con i tablet e un mazzo di primule sul banco e magari Mozart di sottofondo. Che magnifica illusione. Grazie per averci pensato, per averla considerata la priorità assoluta di un Paese in cui ogni tragedia promette di essere lo spartiacque definitivo fra terrore e serenità. Cominciare a dirottare soldi sulla scuola era sembrata la manovra più saggia di un governo giovane che pensa alla tenuta di Leopardi e prima ancora delle travi portanti. Però dove è finito il libro dei conti? Dove sono i cantieri? Persino il dio del cambiamento si è stancato di sacrifici umani. Quattro scuole su dieci continuano ad avere una manutenzione carente, il 70% ha lesioni strutturali, più della metà viene segnalata a rischio sismico e una su quattro a rischio idrogeologico. Fare lezione sulle pendici di un vulcano ha le stesse incognite ma emoziona di più.

Molti evacuati sono tornati a casaMa l'emergenza non è archiviata**Il Giorno (ed. Varese)***"Molti evacuati sono tornati a casaMa l'emergenza non è archiviata"*Data: **08/01/2015**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

Molti evacuati sono tornati a casaMa l'emergenza non è archiviata Laveno, abitazioni da sgomberare in caso di maltempo record

DOPO LE FRANE

DRAMMA Un'immagine della frana che il 25 novembre scorso costò la vita a due persone a Cerro di Laveno: sotto il fango e i detriti morirono un 73enne e una 16enne

di **CLAUDIO PEROZZO LAVENO MOMBELLO TUTT'ALTRO** che finita, l'emergenza frane a Laveno Mombello, che ha fatto registrare oltre 40 persone evacuate. Ma intanto sono state emesse nuove ordinanze che consentono nuovi rientri, anche se con una spada di Damocle sul collo. Riguarda nove evacuati a causa delle gravi frane di novembre a Laveno Mombello. Questa volta, il provvedimento firmato dal sindaco Graziella Giacon, riguarda i primi nove evacuati del 3 novembre scorso di via Al Motto, per la prima casa interessata e di via Ai Ronchi, per la seconda villetta ai piedi del vasto franamento che si era staccato all'altezza di via Al Motto nella zona di Monteggia. LA FRANA era scesa nella prima mattinata del 3 novembre con l'intervento della Protezione civile lavenese che aveva, in attesa dell'arrivo del sindaco, dei vigili del fuoco e dei tecnici, provveduto ad un primo sgombero cautelativo delle nove persone. Poi dopo un primo intervento e la posa dei teli impermeabili per evitare l'erosione della terra ancora in movimento da parte della protezione civile, il tecnico comunale aveva già revocato il provvedimento di evacuazione, ma poi il peggiorare delle condizioni meteo e i successivi franamenti che si sono verificati nella serata di sabato 15 novembre, fra cui quello costato la vita a due persone a Cerro di Laveno, lo stesso tecnico comunale aveva revocato la propria ordinanza e emessa una seconda di evacuazione. Ora la revoca parziale consegnata alle nove persone che in sintesi, rifacendosi alle relazioni fatte dai geologi Roberto Carminati e all'ingegner Antonino Bai, che ricordano come tuttavia siano ancora in corso accertamenti e verifiche tecniche e che l'area risulta ancora in «condizioni di disequilibrio connesso con il fenomeno erosione e di franamento sviluppatosi», hanno ravvisato «la fattibilità di mantenere alcune aree delle abitazioni soggette ad inabilità temporanea», concedendo la possibilità di rientro per quelle che vengono definite porzioni a maggiore sicurezza. **MA IL PROVVEDIMENTO** fa presente che in caso di previsioni di forti precipitazioni con avviso di alta criticità, ossia livello 3, da parte del servizio meteo regionale della Protezione Civile, le abitazioni dovranno essere nuovamente evacuate senza ulteriore nuova ordinanza. Si tratta quindi di una revoca parziale che riguarda la sola accessibilità temporanea ed in forma parziale alle due abitazioni. Il tutto mentre si obbliga ad effettuare verifiche periodiche del versante franato con la posa di vetrini che segnalino gli eventuali nuovi spostamenti del corpo frana. **IL SINDACO** di Laveno Mombello, Graziella Giacon, incontrerà nei prossimi giorni l'assessore regionale alla protezione civile Simona Bordonali, per fare il punto della situazione. Nel frattempo, a seguito dei franamenti lavenesi restano ancora evacuate una decina di persone. Una situazione di emergenza che si protrae ormai da mesi provocata dall'eccezionale ondata di maltempo che nello scorso mese di novembre ha letteralmente messo in ginocchio il Verbano con franamenti che si sono registrati in diverse località e a Laveno Mombello in particolare con decine di sfollati e smottamenti in diverse località.

Image: 20150108/foto/351.jpg

Giovane si getta nell'Adige salvato da un passante

Giovane si getta nell'Adige
salvato da un passante

Ha visto il ragazzo buttarsi: ha dato l'allarme e gli ha lanciato un cavo elettrico al quale si è aggrappato in attesa della protezione civile e dei pompieri di Nicola Stievano wANGUILLARA Un giovane marocchino si getta nell'Adige per farla finita ma viene salvato da un passante che aveva assistito a tutta la scena. Subito dopo aver dato l'allarme il soccorritore, aiutato da un altro automobilista, ha calato nel fiume un filo elettrico al quale il giovane, abbandonata l'idea di suicidarsi, si è subito aggrappato per non essere trasportato dalla corrente. La notte movimentata sul ponte dell'Adige si è conclusa nel migliore dei modi con il giovane strappato dalle acque gelide del fiume e dal suo intento suicida grazie all'intervento tempestivo di diverse persone, fra i quali i volontari della protezione civile arrivati con delle corde. Protagonista un marocchino ventiquattrenne di Bagnoli che mercoledì intorno alla mezzanotte, dopo un violento litigio in famiglia, pare con la fidanzata, aveva raggiunto Anguillara con l'intenzione di togliersi la vita. Ha fermato l'auto nel bel mezzo del ponte con le quattro frecce accese. Ma un automobilista di passaggio ha capito che c'era qualcosa di strano ed ha accostato. «Ho visto l'auto ferma sul ponte» racconta il primo soccorritore, che stava tornato a casa dopo aver chiuso la gelateria che gestisce a Rovigo «e il ragazzo all'interno. Ho abbassato il finestrino e ho chiesto se c'erano problemi. Mi ha risposto che voleva buttarsi. Poi è uscito e ha raggiunto la passerella pedonale. Intanto io ho chiamato subito il 112 e ho provato a parlargli. Ho fermato anche un altro automobilista perché mi aiutasse ma il giovane ha scavalcato il parapetto e si è gettato nel fiume. Per alcuni istanti non ho visto nulla, poi l'ho sentito chiamare aiuto e l'ho visto che tentava di aggrapparsi a un pilone. Mi sono ricordato che in furgone avevo una prolunga di filo elettrico e l'ho gettata in acqua. Il ragazzo è riuscito ad aggrapparsi. Io e l'altra persona che si era fermata l'abbiamo sostenuto, con l'aiuto dei carabinieri di Bagnoli arrivati nel giro di pochi minuti». Poco dopo, avvisato dai vigili del fuoco di Rovigo, è arrivato il coordinatore della protezione civile di Anguillara Renato Tiozzo, che dal ponte ha gettato una corda al marocchino. «Abbiamo fatto un'imbragatura» racconta «che ha permesso al giovane di restare a galla per tutto il tempo necessario all'arrivo del gommone calato dai vigili del fuoco di Rovigo». Il tutto sotto gli occhi di diversi testimoni. Sul posto anche i vigili del fuoco di Piove di Sacco e l'ambulanza del Suem 118. Una volta riportato a riva, sotto gli occhi del fratello e della madre arrivati poco prima, il giovane è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Schiavonia per un principio di ipotermia, in condizioni non gravi. Anche il primo soccorritore è dovuto ricorrere alle cure mediche. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

San Vito al Tagliamento

IL POPOLO Settimanale della Diocesi di Concordia Pordenone

Il Popolo on line

""

Data: 09/01/2015

Indietro

San Vito al Tagliamento

Messa in sicurezza dell'aghetto. Serve un contributo

Il Comune di San Vito ha inoltrato alla Regione una domanda di contributo per la "messa in sicurezza spondale" del Lago la Terribile, situato a Savorgnano.

Circa due terzi del perimetro del bacino idrico infatti risultano sprovvisti delle palizzate di contenimento che eviterebbero il cedimento degli argini. L'importo richiesto alla Regione è di 50.000 euro.

"Il Comune non sarebbe in grado di sostenere la spesa - spiega il vicesindaco Tiziano Centis che è anche assessore ai Lavori Pubblici - se il contributo non venisse concesso o se fossero erogati minori fondi si provvederà a realizzare i lavori un po' alla volta o a ricercare fondi altrove, questo è comunque tutto da vedere".

Il problema del cedimento delle sponde del lago era stato messo in evidenza dal Gruppo Pescatori Sportivi la Terribile che hanno in gestione il bacino pubblico, che dispone tra l'altro anche di un'area pic-nic attrezzata. Il lago è inoltre frequentato non solo da chi pratica la pesca, che è consentita anche senza licenza, ma anche da passeggiatori domenicali, famiglie, bambini, ospiti della Casa di Riposo e scuole. Il lago presenta dei rinforzi per circa un centinaio di metri, mentre in alcuni tratti dei restanti 200 metri che ne costituiscono il perimetro, sprovvisti di palizzate di sostegno, sono state riscontrate infiltrazioni d'acqua che rischiano di intaccare gli argini. L'Amministrazione sanvitese ha registrato la necessità di un intervento di consolidamento urgente, ed ha coinvolto il Consorzio Cellina-Meduna per l'elaborazione di un progetto di ripristino da presentare alla Protezione Civile della Regione affinché sia finanziato.

E' invece di 400.000 euro la richiesta alla Regione per la realizzazione di un piano anti-allagamento nella località di Santa Sabina a San Vito. La zona adiacente la chiesa, che comprende anche alcune abitazioni ed esercizi commerciali è infatti a rischio allagamento ogni qualvolta si verificano precipitazioni abbondanti. Anche in questo caso, su sollecito dei Comuni di San Vito e Sesto al Reghena è stato chiesto al Consorzio Cellina-Meduna di preparare un progetto per la messa in sicurezza idrica dell'area. Una prima bozza è stata presentata nei primi giorni di dicembre 2013 ed in questi giorni sono stati contattati anche i rappresentanti del Comune di Morsano per verificare la disponibilità ad un incontro tra le tre amministrazioni coinvolte, il consorzio e l'assessore regionale alla protezione civile, Paolo Panontin. Il progetto prevede la riapertura di alcune rogge e la sistemazione di altri condotti per ampliare la rete idrica e far fluire in modo più agevole l'acqua. La speranza è quella di riuscire a risolvere definitivamente il problema dell'allagamento, un progetto che necessita tempi rapidi di realizzo, come auspicano i residenti ed una notevole quantità di risorse economiche di cui i Comuni non dispongono.

Silvia Giacomini

La Liguria al Governo: No al bollo sulle auto disperse per l'alluvione / Speciale

La Liguria al Governo: «No al bollo sulle auto disperse per l'alluvione» | Liguria | Genova | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

""

Data: **08/01/2015**

Indietro

genova 08 gennaio 2015

La Liguria al Governo: «No al bollo sulle auto disperse per l'alluvione»

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

L'ingresso della stazione metropolitana di Brignole dopo l'esondazione del Bisagno

Genova - Appello al Governo affinché gli automobilisti liguri che hanno perso la loro auto nelle alluvioni dello scorso autunno non debbano pagare l'imposta di bollo, come invece previsto dalla legge statale, per le pratiche di perdita di possesso.

Lo lanciano, attraverso una lettera indirizzata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, gli assessori regionali alla protezione civile e al bilancio Raffaella Paita e Pippo Rossetti a seguito delle notizie trapelate nei giorni scorsi che prevedono, per chi ha avuto dispersa l'auto nell'alluvione di ottobre e novembre 2014, senza poter recuperare il veicolo, il pagamento di un'imposta di bollo tra i 45,5 euro e i 61,5 euro per le pratiche relative alla perdita di possesso del veicolo stesso.

«Per chi ha avuto la macchina totalmente danneggiata - spiegano Paita e Rossetti - vi è stato un forte aiuto da parte degli Enti pubblici del territorio ligure, sia Regione Liguria, Aci, Comuni e da parte delle imprese di autodemolizione. Tuttavia, la buona volontà si scontra sempre con qualche intoppo burocratico, infatti nella normativa statale non figura nessuna disposizione di agevolazione fiscale riguardo al mancato ritrovamento del veicolo».

«Siamo di fronte ad una classica contraddizione della burocrazia - continuano i due assessori - mille balzelli e situazioni diverse, per questo confidiamo che tutti possano essere trattati allo stesso modo. Tutto ciò non dipende però dalla Regione Liguria, in quanto l'imposta è dello Stato e da esso incassata. Confidiamo che anche l'Aci, che sino ad oggi si è dimostrata molto collaborativa, possa muoversi per sensibilizzare il Governo a concedere la necessaria deroga, per evitare una disparità fra chi ha perso l'auto e l'ha potuta far rottamare e chi l'ha persa non trovandola proprio più».

La Regione, con la recente legge finanziaria 2015, ha messo a disposizione 370.000 euro, per consentire l'indennizzo proprio nei confronti di chi ha perso totalmente il proprio veicolo, riconoscendo un contributo pari a 400 per ogni autoveicolo, 150 per ogni motoveicolo e 100,00 per ogni ciclomotore. Ammontano a circa 1.200 le auto e le moto danneggiate nel corso delle ultime alluvioni e mandate a rottamare.

© Riproduzione riservata

4ê<

La Polizia locale e il catasto insieme a Bussolengo

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: **09/01/2015**

Indietro

PASTRENGO. Parte la gestione associata

La Polizia locale
e il catasto insieme
a Bussolengo

Unica per i due Comuni sarà anche la gestione della rete della Protezione civile
e-mail print

venerdì 09 gennaio 2015 **PROVINCIA,**

A dicembre in Consiglio comunale è stata approvata la convenzione per la gestione in forma associata con il Comune di Bussolengo del servizio di Polizia locale, Protezione civile e catasto che si concretizzerà quest'anno.

«La gestione associata con Bussolengo sarà sicuramente un vantaggio per il nostro Comune», spiega Alessia Perrotta consigliere incaricato al personale, risorse umane, «significherà in primo luogo una miglior qualità dei servizi erogati, grazie anche alla condivisione di informazioni ed esperienze e il contenimento dei costi con economia di scala. Inoltre comporterà una maggiore disponibilità di risorse umane, assicurando ai cittadini l'erogazione dei servizi».

L'organico dei dipendenti del Comune di Pastrengo conta 11 persone, nove impiegati, di cui uno a tempo parziale e due operai. «I parametri ministeriali previsti per i Comuni tra i tremila e i cinquemila abitanti prevedono un organico di 21 dipendenti. È evidente che a Pastrengo siamo sotto organico», continua Perrotta. «Ciò comporta che in caso di ferie, malattia o congedi alcuni uffici devono temporaneamente chiudere o i servizi vengono penalizzati. Per questo abbiamo cercato subito di entrare in sintonia con i dipendenti per capirne i problemi e riorganizzare la struttura. Si è cercato anche di risolvere il vuoto organizzativo nell'area tributi e ragioneria con l'inserimento di una esperta figura professionale ricorrendo alla mobilità».

«L'impossibilità di procedere a nuove assunzioni», conclude Alessia Perrotta, «ci ha indotto a seguire l'unica strada possibile, cioè quella delle funzioni associate che peraltro è un obbligo di legge. Abbiamo cercato di avviare incontri con i Comuni limitrofi ma l'unico interlocutore che si è dimostrato attento a recepire le nostre istanze è stato il sindaco di Bussolengo Paola Boscaini». L.B.

Terremoto sul Garda

, non si registrano danni | l'Adige.it

L'Adige.it

"Terremoto sul Garda"

Data: **08/01/2015**

[Indietro](#)

Terremoto sul Garda
non si registrano danni

Gio, 08/01/2015 - 16:30

Chiudi Terremoto in Trentino, arriva la conferma

[Apri](#)

Riva - Arco

Un terremoto di magnitudo 2.2 sulla scala Richter è stato registrato questa mattina alle ore 6.28 sul lago di Garda in Trentino Alto Adige.

Il terremoto è stato localizzato dalla rete sismica nazionale dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) nel distretto sismico: zona lago di Garda. L'epicentro del sisma è stato localizzato fra Limone del Garda e la valle di Ledro. Non risultano danni a persone o cose.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright l'Adige

[View the discussion thread.](#)

Incendi, la Protezione Civile:

isolate le canne fumarie e i camini | l'Adige.it

L'Adige.it

"Incendi, la Protezione Civile:"

Data: **09/01/2015**

Indietro

Incendi, la Protezione Civile:

isolate le canne fumarie e i camini

Gio, 08/01/2015 - 20:26

Chiudi Apri

Cronaca

Per approfondire:

camini

Il Servizio Antincendi e Protezione civile della Provincia autonoma di Trento raccomanda per di controllare l'isolamento termico e la tenuta ai fumi di camini e canne fumarie per evitare incendi sui tetti. "Sia in fase di realizzazione che di controllo e manutenzione ci si deve rivolgere a specialisti, evitando il fai da te", si legge in una nota.

"Intervenendo sui luoghi dove si sono sviluppati gli incendi - evidenzia l'ingegner Stefano De Vigili, comandante del Corpo Permanente e dirigente del Servizio Antincendi e Protezione civile - i tecnici provinciali hanno notato che capita che camini e canne fumarie, sia di lontana che di recente costruzione, presentino un carente isolamento termico, aggravato dalla vicinanza, dal contatto, con gli elementi in legno dei tetti. Talvolta si è notata anche una carente pulizia dei condotti per non parlare dei casi in cui i camini sono stati costruiti dagli stessi proprietari, anche con poca perizia tecnica".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright l'Adige

I piromani colpiscono ancora Il buriel incendiato nella notte

L'Arena.it - Territori - Villafranchese

L'Arena.it

""

Data: **08/01/2015**

Indietro

I piromani colpiscono ancora Il buriel incendiato nella notte

La catasta era sotto sorveglianza dei volontari di Protezione civile Ma sono stati a controllare l'altra a Grezzana e sono stati beffati

Lo spaventapasseri con il cartello che riporta lo sconcerto per il rogo

Tutto Schermo Aumenta Diminuisci Stampa Invia Commenta

Tweet

@Seguici

Il buriel della Befana, il rogo da quale per tradizione si traggono auspici per il nuovo anno, a Mozzecane più che previsioni ha portato certezze: la presenza di ignoti piromani che continuano ad accanirsi nel fare mascalzionate. Anche quest'anno, infatti, il buriel del capoluogo preparato con tanta cura passione dal locale gruppo alpini è stato acceso la notte tra il 5 e 6 gennaio. La serata del sei gennaio, appuntamento tradizionale quindi è rimasta buia, senza lo spettacolo e l'appuntamento per tanti mozzecanesi che con le famiglie trovavano per l'occasione, offerta da anni dagli alpini, momento per ritrovarsi, socializzare intorno al fuoco, trascorrere qualche ora insieme rivivendo antichi riti.

L'accensione anzitempo della catasta di legna faticosamente messa insieme nei giorni precedenti dagli alpini è un gesto che si è ripetuto per il secondo anno consecutivo e che ha stupito e amareggiato tutta la comunità. «Ciò che dispiace», è il commento colto tra la gente, «è la mancanza di rispetto delle tradizioni, delle nostre radici che dimostra come le nuove generazioni stiano vivendo senza valori». Lo sforzo degli alpini di tenere vive le radici che informa il nostro vivere civile viene così disprezzato da alcuni, per fortuna pochi, che stanno crescendo e vivendo in modo pericoloso per sé e per gli altri. Il nuovo episodio è stato inteso come uno sfregio al gruppo alpini impegnato da sempre non solo nel recupero delle tradizioni e della cultura locale ma anche nel volontariato dando una consistente mano in tutte le manifestazioni del paese. Un disprezzo per il paese e per il vivere civile che fonda le sue radici anche proprio in quel passato che viene così disprezzato.

Il gesto è stato sicuramente predeterminato in quanto i volontari della Protezione civile di Mozzecane tenevano sotto controllo la zona ma a loro volta, si è visto dopo, erano controllati dai piromani. Infatti, è bastato che poco dopo l'una del 6 gennaio, si spostassero per andare a controllare il buriel in frazione Grezzano, un'assenza di una decina di minuti, per trovare al loro ritorno la catasta accesa. Sono intervenuti i carabinieri di Villafranca e i vigili del fuoco i quali hanno tentato lo spegnimento ma senza risultati perché ormai le fiamme erano troppo alte.

Il capo gruppo Fortunato Gastaldelli e Giuliano Mirandola del direttivo commentano: «Stiamo provando con tutti i nostri alpini in grande dispiacere. Non è possibile che si ripetano questi episodi che privano la cittadinanza e i bambini di una tradizione molto sentita».

La mattina dell'Epifania è stato un continuo via vai del gente in via dell'Aviatore, dove la catasta era stata preparata, per rendersi conto se la voce di quanto era successo sparsa intanto in paese, rispondeva a verità. Davanti a buriel ormai fumante una scritta molto significativa.

Vetusto Caliarì

Anche l'amico del sub finì impigliato sul fondo

Tavernola: resti di maglie in nylon nella pinna che aveva perso. Ma era riuscito a liberarsi e a cercare di salvare Lorenzo Canini.

Ha solo una pinna Fabio Bozzato, 54 anni originario di Chioggia e da tempo residente a Bergamo, quando sabato scorso poco dopo le 10,30 riemerge dal lago e raggiunge gridando aiuto la riva di Tavernola all'altezza della caserma dei carabinieri. L'altra pinna era riuscito a togliersela, insieme allo scarponcino che completa la muta, e a liberarsi dalla rete in cui anche lui era rimasto impigliato a circa 32 metri di profondità insieme al compagno di centinaia, forse migliaia di immersioni: Lorenzo Canini, 39 anni di Ponteranica, recuperato diverse ore dopo dai sub dei vigili del fuoco di Ravenna, ormai senza vita. Fabio Bozzato, tecnico forestale per lavoro e istruttore subacqueo per passione con un'infinità di brevetti alle spalle, ha corso lo stesso rischio di restare intrappolato per sempre nelle maglie da 32 millimetri del «tencaro» lungo 60 metri e alto poco più di uno, posato irregolarmente da un pescatore di frodo presumibilmente tra la sera prima e l'alba di sabato. Però Bozzato riesce a divincolarsi, forse tagliando la rete o forse «smagliandola» per allargarla, sicuramente tenta di liberare anche l'amico in difficoltà, ma qualcosa va storto: forse è la pessima visibilità a giocare un ruolo chiave. Il fondale del Sebino è ricoperto da uno strato di fango che - basta un movimento appena accentuato - si solleva disperdendosi nell'acqua e oscurandola. Chi va per i fondali del lago racconta che, a quel punto, là sotto è buio totale, un buio che - può - far molta paura in quei momenti concitati, che può scatenare il nemico numero uno di un sub: il panico. Un buio che non si dipana nemmeno alla luce delle torce. In più, uno dei due amici perde la torcia, che verrà ritrovata il giorno dopo - domenica - anche questa impigliata nel maledetto «tencher» in cui ci sono anche altre due cose di Bozzato: la coppia di bombole che aveva portato in un secondo tempo al suo amico e l'altra pinna. I sub del gruppo di Protezione civile di Monte Isola la tolgono dalla rete - nuova di zecca - e sulla pinna ci sono pezzi della maglia di nylon. Per questo, dunque, quando lui torna a riva per chiamare aiuto, ne ha una sola. Sul parcheggio davanti alla caserma dei carabinieri c'è gente, la gente raccoglie l'appello dell'istruttore e parte la chiamata ai soccorsi. Parte anche un'immediata ricerca tra i sommozzatori di Tavernola per avere una nuova coppia di pinne e delle bombole. Bozzato si immerge di nuovo per tornare da Lorenzo con le pinne prestate. Non potrebbe farne a meno: ha sulle spalle un'attrezzatura per 20-30 chili e deve spingersi giù con quella. Ma non è tanto il peso, che sott'acqua scompare, quanto il volume che lui deve «combattere» - con le pinne - per spostare l'acqua e scendere. Alla fine decide di non prendere le bombole di altri sub, ma di portare le sue all'amico che c'è sul fondo, con un piede avvolto nella rete e il «rebreather» che gli garantisce la sopravvivenza. Bozzato ripercorre la rete - ancorata al basso fondale a nemmeno 10 metri dalla riva con un mattone -, ritrova Canini e gli lascia la sua coppia di bombole. Il «rebreather» - che il sub di Ponteranica pare sperimentasse da due-tre mesi - ha riserve per almeno un'ora e mezza. Ma, per sicurezza e forse per il timore che la nuova attrezzatura potesse dar problemi all'amico - Bozzato gli lascia la sua e, dunque, è presumibile che Lorenzo fosse ancora cosciente: Fabio appoggia le due bombole al fondo con la «frusta» - il tubo che le collega all'erogatore lungo più di un metro - a portata di mano di Canini. E a quel punto non ha più alternative: deve risalire e alla svelta. Ma la velocità è l'ultimo dei problemi dell'istruttore: non ha più la «zavorra» delle bombole e nella muta stagna l'aria compressa dalla pressione mentre risale si espande e ti butta fuori dall'acqua come un pallone. Non può controllare la risalita e in pochi secondi schizza da 32 metri fino in superficie - rischiando di brutto -, dove dopo qualche minuto lo recuperano i sub di Monte Isola, che pochi istanti dopo avviano il salvataggio di Lorenzo. Chi ha visto l'istruttore sul piazzale dei carabinieri di Tavernola poche ore dopo, quando ormai di speranze non ce n'erano più, racconta che riusciva a malapena a sussurrare: «Preferivo essere morto anch'io». •

La Guardia costiera: «Chi sa degli impianti di frodo, parli»

Gli interventi di Dario Balotta, presidente del circolo di Legambiente Basso Sebino, creano sempre scompiglio. Dopo aver sostenuto che «senza motovedetta dei carabinieri il lago è come il Far West perché non ci sono controlli», arriva la replica di Diego Nolli, capo centro operativo del Sebino della Guardia costiera ausiliaria, che ricorda il lavoro svolto dalla sua associazione e dai vari gruppi di Protezione civile firmatari di una apposita convenzione con le Province di Bergamo e di Brescia. Da maggio a settembre del 2014 la Guardia costiera ausiliaria ha effettuato oltre 500 interventi di informazione e prevenzione e per questo rispedisce al mittente le accuse, invitando anche i soci di Legambiente a iscriversi a uno dei gruppi operativi sul lago. Nel comunicato diffuso ieri però la stessa Guardia costiera ausiliaria ammette che «gli equipaggi delle due polizie provinciali potrebbero intensificare le loro uscite di controllo» ribadendo però che il problema sono i pescatori di frodo su cui «tutti sanno, ma tutti tacciono» e «a quanto pare l'omertà non esiste solo con la mafia». «È chiaro - conclude Nolli - quelle reti non dovevano esserci, ma arrivare a dichiarare che il lago di Iseo è come il Far West, ce ne corre».

I due morti per incidente I funerali oggi e domani

Saranno celebrati oggi e domani i funerali delle due vittime della strada della serata dell'Epifania: il martedì nero della sicurezza stradale.

I funerali di Rosario Corsini, il pensionato di Grumello del Piano morto in un incidente stradale a pochi metri da casa, saranno celebrati questa mattina alle 10 al cimitero di Bergamo, in viale Pirovano. La Protezione civile parteciperà in divisa ai funerali, in memoria dei 15 anni di volontariato di Rosario come radio operatore. Si ricordano in particolare i suoi interventi effettuati all'Aquila nel 2009 e in Emilia nel 2012 per aiutare i terremotati, oltre all'aiuto prestato per le ricerche di Yara Gambirasio.

Si celebreranno invece domani alle 10,30 nella chiesa parrocchiale di Gerosa, paese di origine del marito, i funerali di Noemi Tartari, la donna di 79 anni investita lungo via Ruggeri da Stabello, a Valtesse, mentre rincasava dopo una serata in pizzeria. Noemi lascia due figli e numerosi nipoti che la ricordano con affetto e commozione. • Daniela Picciolo

Aperte le iscrizioni per il corso di "bagnino di salvataggio"

Aperte le iscrizioni per il corso di "bagnino di salvataggio" » La Gazzetta di Massa e Carrara

La Gazzetta di Viareggio

""

Data: **09/01/2015**

Indietro

Economia

Aperte le iscrizioni per il corso di "bagnino di salvataggio"

giovedì, 8 gennaio 2015, 19:00

La Società Nazionale di salvamento, sezione di Massa, comunica che sono aperte le iscrizioni per il corso di "bagnino di salvataggio". L'inizio del corso è fissato per martedì 13 gennaio.

Le lezioni di nuoto si svolgeranno presso la piscina comunale di Viale Roma.

Ricordiamo che il brevetto emesso avrà valore come credito formativo per la scuola di 2° grado, ma anche come titolo professionale per l'arruolamento nei corpi militari.

Per gli allievi delle scuole di 2° grado è prevista un'agevolazione economica dietro presentazione di certificato di frequenza. Anche i possessori della Carta Giovani emessa dal comune di Massa potranno usufruire di uno sconto.

Agevolazioni anche per lavoratori in mobilità.

Tutti i partecipanti al corso verranno formati e certificati all'utilizzo del defibrillatore semiautomatico esterno, in base ad una convenzione con il centro di formazione IRC_COM di Massa e con l'ASL di Massa Carrara.

Visto che l'associazione fa parte del coordinamento provinciale di Protezione Civile, per chi lo volesse, c'è la possibilità di entrare a far parte del volontariato di protezione civile. La SNSMASSA è specializzata in interventi di tipo fluviale alluvionale ed organizza corsi anche per questa tipologia d'intervento.

Chiunque fosse interessato può chiamare Tognocchi Roberto al 393 9354995 oppure mail: salvamento.massa@gmail.com.

Ci siamo: riapre Padivarma-Cavanella Vara**La Nazione (ed. La Spezia)**

"*Ci siamo: riapre Padivarma-Cavanella Vara*"

Data: **08/01/2015**

Indietro

VAL DI VARA pag. 11

Ci siamo: riapre Padivarma-Cavanella Vara BEVERINO IL SINDACO COSTA NEI GIORNI SCORSI AVEVA PUNTATO IL DITO CONTRO LA PROVINCIA

LUNEDÌ 12 gennaio. C'è finalmente una data certa sulla riapertura, quantomeno a senso unico alternato, della strada provinciale 10 che collega Padivarma e Cavanella Vara, importante via di collegamento tra la parte alta e la media e bassa Val di Vara. L'ufficialità è arrivata ieri mattina, al termine del sopralluogo al cantiere riaperto nei giorni scorsi per la messa in sicurezza della strada, con i tecnici della Provincia e il sindaco di Beverino, Andrea Costa. Una notizia che farà sicuramente felici i cittadini beverinesi, i pendolari che ogni giorno utilizzano la sp10 per raggiungere la scuola o il posto di lavoro, e le aziende, estremamente penalizzate dalla prolungata chiusura della strada provinciale, sulla quale lo scorso 27 novembre si abbattè una grossa frana. Alla fine, a spuntarla è stato il sindaco di Beverino, che già nei giorni scorsi in una dura lettera alla Provincia aveva ipotizzato, almeno per la durata dei lavori, l'apertura a senso unico alternato dell'arteria. Un'ipotesi che è diventata realtà: a partire dal prossimo lunedì, dalle 7 alle 17 la strada sarà regolata a senso unico alternato da movieri, messi a disposizione dalla ditta esecutrice dei lavori. L'opera, finanziata a metà dicembre con 290mila euro dalla giunta regionale ligure, si concluderà per la fine di gennaio, maltempo permettendo. Ovviamente soddisfatto il primo cittadino beverinese, che ha strappato alla Provincia anche l'impegno a sistemare la strada di Beverino Castello, verso Padivarma, il cui manto stradale si trova in pessime condizioni. «Sono contento perchè la protesta è servita a sollecitare un intervento tanto desiderato spiega Costa. L'unico rammarico è che magari questa decisione si sarebbe potuta prendere prima (i lavori sono stati al palo per giorni; ndr). Speriamo che i tempi per la riapertura vengano rispettati». M.Mar.

*Nuova aggressione al Pronto soccorso**EMERGENZA SICUREZZA*

Un paziente si avventa su un infermiera, poi scappa. Marangon (Cgil): «Episodi già visti, va riaperto il posto di polizia» di Anna Mangiarotti e Claudio Malvicini wVIGEVANO Tenta di aggredire un infermiera del Pronto soccorso, poi scappa. L'altra sera verso le 21.30, un ragazzo di circa vent'anni si è presentato in evidente stato di alterazione in ospedale, dicendo di sentirsi male e chiedendo di essere visitato subito. Quando è stata aperta la porta che porta alle sale per le visite, si è messo ad urlare frasi incomprensibili e si è avventato su un infermiera. La donna è riuscita a scansarsi e il ragazzo, vedendo arrivare altro personale del Pronto soccorso, ha deciso di allontanarsi. Non sono state danneggiate le strutture, e anche il pubblico servizio non ha subito interruzioni significative, dato che il ragazzo si è allontanato subito, ma lo spavento è stato forte. In via Leonardo da Vinci è intervenuta una pattuglia della squadra volante della polizia per raccogliere le testimonianze del personale dell'ospedale e ricostruire l'identità dell'aggressore. Non è il primo episodio di questo tipo che si verifica nei reparti di Pronto soccorso degli ospedali lomellini. Il più grave l'anno scorso a Mortara, quando un paziente aveva rotto un dito a un medico del Pronto soccorso. Anche a Vigevano però non è raro che in Pronto soccorso, reparto che nei primi 11 mesi del 2014 si è occupato di quasi 195mila persone, entrino pazienti in stato di alterazione. «Il rischio è inevitabile in un lavoro così», spiega Sante Marangon, sindacalista della Cgil, «ma oltre a medici e infermieri c'è in servizio solo una guardia giurata, che però non è un carabiniere o un poliziotto. La presenza delle guardie giurate è stata voluta dall'Azienda ospedaliera più che altro per prevenire i furti e i danneggiamenti. Dopo gli ultimi episodi le forze dell'ordine si erano impegnate a passare più spesso in ospedale e a intervenire in fretta in casi così, ma carabinieri e polizia devono coprire un territorio vasto e con pochi uomini, per cui alle parole non sempre possono seguire i fatti». «La soluzione», secondo Marangon, «è riaprire il posto di polizia, attivo fino agli anni Novanta. Al momento gli agenti passano ancora in ospedale, due o tre volte a settimana, ma più che altro per raccogliere segnalazioni e denunce. Non aiuta il fatto che gli ambulatori siano ormai ospitati nei reparti degli ospedali, così un ladro può farsi passare per il paziente di un ambulatorio e nessuno può dirgli nulla se non lo si coglie sul fatto. Per aiutare a trovare i colpevoli dei furti e degli atti vandalici che periodicamente si verificano, l'azienda potrebbe installare altre telecamere oltre a quella che si trova nella sala d'attesa del Pronto soccorso».

Mezzana Bigli, il patto tra Comuni

MEZZANA BIGLI Convenzioni intercomunali siglate: ora vanno rese operative. Parte a Mezzana Bigli un iter che vede coinvolta la giunta comunale e la segreteria comunale per mettere le ali ad una serie di progetti condivisi con alcuni enti locali vicini e con il comune di Sannazzaro in particolare. A fine mese in consiglio comunale le prime direttive da assumere. Innanzi tutto la convenzione sulle funzioni obbligatorie in congiunzione con Sannazzaro: i servizi di ragioneria, tributi, gestione appalti ed acquisti saranno condivisi. Il sindaco Angelo Chiesa dice: «In tempi tanto difficili per gli enti locali, appare determinante fissare delle azioni comuni specie in materia di servizi e funzioni. Con Sannazzaro divideremo in particolare il servizio degli acquisti e degli appalti: un'unica struttura per alimentare i bisogni di due Comuni». Ben più ampia invece la convenzione per la Protezione Civile, un unico gruppo che unisce oggi oltre trenta volontari appartenenti ai comuni di Mezzana Bigli, Sannazzaro, Scaldasole e Suardi. Infine è annunciata la fusione del comando di Polizia Locale con Sannazzaro ed, a breve, con Casei Gerola: altra funzione operativa che potrebbe decollare a breve con sette agenti disponibili e quattro mezzi di servizio. (p.c.)

Bilancio, il sindaco risponde al ministero

tortona

TORTONA Il Comune ha inviato al ministero dell'Economia e delle finanze (Mef) le controdeduzioni ai rilievi dell'ispezione effettuata lo scorso anno, tranne quelle relative al milione di euro che i dipendenti devono al Comune (verranno inviate entro il 31 gennaio). Lo comunica una nota del municipio diffusa ieri. «Grazie all'impegno degli attuali dirigenti e degli uffici interessati dall'ispezione, che si sono anche avvalsi della collaborazione dei colleghi in servizio negli anni, oggetto di rilievi da parte del ministero recita la nota del Comune di Tortona sono state predisposte e trasmesse le controdeduzioni relative all'analisi dei bilanci e dell'indebitamento e ai rapporti finanziari con le partecipate». «Ricordo sottolinea il sindaco Gianluca Bardone che il Servizio gestione risorse umane a partire dall'1 marzo 2014 è stato retto ad interim dal dirigente del settore polizia municipale che, quale responsabile del servizio Protezione civile, negli ultimi mesi dell'anno ha dovuto affrontare diverse emergenze per eventi calamitosi. Ovviamente, in parallelo, ha continuato a lavorare, col supporto dell'ufficio competente, anche alle controdeduzioni, che però al 31 dicembre 2014 non erano ancora completamente esaustive e, pertanto, si è ritenuto opportuno trasmettere quelle relative al bilancio e alle partecipate, rinviando al 31 gennaio l'invio di quelle relative alla spesa per il personale». «Entro fine mese conclude il primo cittadino provvederò ad ultimare la trasmissione al ministero».

Volontari del Lario Paolo Riva il presidente

I Volontari del Lario hanno un nuovo presidente: si chiama Paolo Riva .

Comasco, 34 anni, si è insediato il primo gennaio, è da sempre un volontario, ovvero da undici anni, da quando la Onlus è stata fondata a Fino Mornasco. Riva si dice «pronto per impegnarsi in questa nuova avventura». Nel 2014 i volontari hanno effettuato la bellezza di 717 interventi. «Abbiamo sette paesi convenzionati come protezione civile - spiega Riva - Fino Mornasco, Cermenate, Vertemate con Minoprio, Grandate, Casnate con Bernate, Villa Guardia e Luisago. Effettuiamo servizio per allagamenti, taglio piante, allarme insetti, ripristino delle condizioni ambientali, supportiamo i soccorsi stradali e le forze dell'ordine durante gli incidenti». Lascia, ma non del tutto, lo storico presidente e fondatore Renzo Tollardo. «Ho dato le mie dimissioni per motivi personali, di famiglia - racconta Tollardo - ma non mi staccherò dai Volontari del Lario, anche questa per me è una famiglia». L'ufficio al parco della villa Mambretti in via Brera, dietro la sala ottagonale è sempre aperto, anche a nuovi volontari. Info allo 031-92.77.50. • S. Bac.

Vasto incendio in una cascina Forse il rogo di origine dolosa

Potrebbe essere doloso l'incendio scoppiato ieri prima dell'alba in una cascina nei boschi sopra via Mandamentale.

Il rogo, del quale si sono resi conto alcuni abitanti della zona attorno alle 6, ha richiesto un lungo intervento di spegnimento da parte dei vigili del fuoco di Lecco, giunti sul posto con tre squadre e diversi mezzi per evitare il propagarsi delle fiamme. Le opere dei pompieri sono state rese articolate a causa della distanza dell'edificio dalla strada, dalla quale è raggiungibile solo percorrendo un lungo sentiero. Gravi i danni alla struttura rurale, nella quale sono custoditi attrezzi e materiali ma dove non abita nessuno. I vigili del fuoco hanno lavorato per oltre cinque ore, dalle 6 alle 11.30, provvedendo anche a spostare tutto il fieno ammassato nella cascina, che avrebbe alimentato ulteriormente il rogo. I tecnici del corpo, al termine delle operazioni di spegnimento, hanno cercato di individuare le cause dell'incendio, che al momento non sono ancora state chiarite. Non si esclude il gesto di origine dolosa. •

"Ci vediamo a teatro" Domani si comincia

Ricca di appuntamenti, nove in tutto, la seconda edizione della rassegna teatrale "Ci vediamo a teatro" che parte domani sera all'auditorium comunale "Michele Ghisla".

È organizzata dalla Società operaia di mutuo soccorso di Colico e dalla compagnia locale "I Legnonesi" con il patrocinio del Comune. Prima compagnia a salire sul palco è la "Elena e gli altri" di Malgrate che propone domani "Portami il vampiro". Commedia ricca di colpi di scena quella del 21 gennaio "Il fantasma dell'opera". "La donghese" di Dongo porterà "El garbui" la sera del 7 febbraio. Altra commedia divertente ed in dialetto il 21 con la Filodrammatica bellanese "Amici del teatro" e "El trop tirà al se romp". "Teatrosfera" di Lecco metterà in scena "La mandragola" il 28 febbraio mentre Lino Fontana porterà in scena un testimonianza emotiva sulle operazioni di soccorso del terremoto dell'Emilia Romagna del 2012 con "Il grido delle terra Emila" di Fabio Clerici, il 7 marzo. "A ogni famiglia... i so" è il titolo della commedia del 14 marzo. "I legnonesi" saranno sul proscenio il 28 marzo con "Onorevoli bugie" di Maurizio Frenquelli che farà divertire tanto. In chiusura della rassegna, l'11 aprile, il quintetto di fiati "Spirabilia" presenterà il viaggio musico-letterario "Una donna straordinaria" di Emily Dickinson. Le rappresentazioni sono tutte alle 21, ad ingresso gratuito. • M. Vas.

Spada: «Basta polemiche Il problema non è nuovo»

La replica

«Ripeto per l'ultima volta: il piano anticode è stato chiesto da sempre dall'Alta Valle. Non capisco tutto questo pandemonio quest'anno». E' stanco il sindaco di Tirano delle polemiche sorte sulla questione nelle ultime settimane, ma non condivide la posizione della Cm tiranese che "appoggia" la tesi dell'Alta Valle. «La Cm di Bormio ha domandato l'attivazione del piano anticode per gestire il rientro dei vacanzieri e noi lo abbiamo fatto; in cambio c'era una forma di compartecipazione. Non si sta parlando di dazi - spiega Franco Spada -. È così da anni, non si è inventato nulla. E allora perché quest'anno sono uscite tutte queste discussioni?». Il sindaco, peraltro, ribadisce che il piano anticode risolve ben poco, perché il problema è l'imbuto che si crea sul ponte sull'Adda. «Unica soluzione è la tangenziale, quello è l'obiettivo del Comune di Tirano - prosegue -. Il piano anticode può servire solo quando c'è un unico flusso, ovvero quello dei vacanzieri che scendono dall'Alta Valle. In questi ultimi giorni ho chiesto personalmente ai volontari della protezione civile La Baita di essere presenti sulla strada e li ringrazio per la loro disponibilità, come ringrazio i vigili per il loro lavoro». Dunque cosa succederà ora? Il piano anticode, come è stato in questi anni, a gennaio non veniva comunque organizzato visto che il flusso dei turisti è inferiore, mentre tornava "in pista" nelle domeniche di febbraio. «Farò in modo, come Comune di Tirano, di garantire il servizio nei giorni festivi. Il pagamento? Rispetto alla problematica, la cifra mi sembra davvero risibile». • C.Cas.

«Piano anti traffico, a ognuno il suo Tirano non deve pretendere nulla»

Il vertice della Comunità montana interviene nell'acceso dibattito sulla viabilità Saligari: «L'Alta Valle nulla deve, ma tutti i Comuni dovrebbero fare la loro parte»

La Comunità montana di Tirano condivide le perplessità della Comunità montana Alta Valtellina sulla questione del piano anticoda. In pratica ogni paese deve gestire il proprio traffico, senza chiedere contributi a nessuno secondo il presidente, Annamaria Saligari, come d'altra parte aveva dichiarato l'assessore ai Trasporti della Cm di Bormio, Remo Galli.

Le perplessità «Capisco le difficoltà del sindaco di Tirano, ma se tutti ragionassero come lui, dovremmo istituire i pedaggi, per cui Tirano chiede contributi all'Alta Valle, Sondrio li chiede a Tirano, Morbegno a Sondrio - spiega Saligari -. Mi sembra assurdo. È vero che il turismo maggiore è in Alta Valle, ma ogni località deve gestire il proprio traffico. Il problema delle code all'ingresso di Tirano è giornaliero e si acuisce con i rientri dei vacanzieri. In determinati orari di punta quotidianamente sul Campone si forma la fila di auto. E molti automobilisti, fra cui turisti, hanno capito che c'è come alternativa la strada Panoramica dove si crea parecchio traffico. Allora anche io, come sindaco di Lovero, dovrei lamentarmi degli ingorghi sulle piccole strade di paese e richiedere soldi per risolverli?». Saligari consiglia che i diretti interessati - Comune di Tirano e Cm Alta Valtellina - si siedano ad un tavolo per un confronto e risolvere la vicenda una volta per tutte.

Gli straordinari Per quanto riguarda il metodo di pagamento degli straordinari dei vigili e della protezione civile La Baita (10mila euro il contributo che l'Alta Valle erogava), il presidente dell'ente comprensoriale tiranese fa presente che «fino all'anno scorso il Comune non accettava i fondi dalla Cm e voleva che fossero girati al consorzio turistico Terziere Superiore che pagava voucher ai vigili. Lo stesso sindaco, Franco Spada, ha fatto notare questa anomalia quando si è insediato. Non è di competenza del consorzio gestire il lavoro dei vigili comunali. E poi come fa un consorzio a capire se le ore pagate sono ordinarie o straordinarie?». Saligari è dell'idea che se Tirano si vende come città turistica, allora deve imparare a gestire il proprio traffico turistico, come fa Bormio. «Ho visto il sindaco di Tirano camminare fianco a fianco al presidente della Regione Lombardia in occasione della sua visita a Tirano, spero che Spada abbia fatto presente il problema della viabilità di Tirano e la necessità della tangenziale». •

Alluvione, i consulenti dei pm scagionano Arpal 'Meteo ok, la Protezione civile doveva dare l'allerta'

STEFANO ORIGONE

LA PROCURA

scagiona Arpal: le previsioni meteo del 9 ottobre erano azzeccate. Le condizioni per una potenziale alluvione erano state previste con una certa precisione, era impossibile evitare che la città finisse sott'acqua, ma forse una vita, quella di Antonio Campanella, inghiottito dal Bisagno a Borgo Incrociati mentre tornava a casa dopo una serata al bar con gli amici, si sarebbe potuta salvare. E ancora, tanti commercianti avrebbero potuto alzare in tempo barriere a protezione dei loro negozi che, invece, sono stati distrutti dal fango e dall'acqua. Le conclusioni a cui sono arrivati gli esperti di climatologia, interpellati dal procuratore capo Michele Di Lecce e dal sostituto procuratore Gabriella Dotto, fanno luce su uno dei punti cruciali dell'inchiesta sull'alluvione. L'ente previsore non ha sbagliato, ha evidenziato una situazione ad alto rischio. Un'ombra cala sull'operato della Protezione Civile della Regione. Avrebbe sottovalutato il bollettino che annunciava temporali

forti, non facendo scattare l'Allerta, ma un livello di Avviso, non mettendo quindi in moto i meccanismi di prevenzione. I magistrati quattro giorni dopo il disastro, avevano disposto l'acquisizione di bollettini meteo e di eventuali avvisi inviati ai comuni ed alla Protezione Civile di temporali in arrivo nella giornata di giovedì 9 ottobre. Questo per ricostruire la sequenza delle allerte o allarmi e

il comportamento dei vari soggetti coinvolti. Trapela però che al sesto piano di via Bosco 31, la sede della polizia giudiziaria (aliquota di polizia) a cui sono state affidate le indagini condotte per l'alluvione del 2011, quelle che poi hanno messo nei guai l'ex sindaco Marta Vincenzi, il suo assessore Francesco Scidone e tre alti dirigenti del Comune, in queste settimane siano state esaminate

le relazioni di illustri esperti meteo. Tutti sarebbero arrivati alla conclusione che quella sera sulla città era stato evidenziato il rischio di una "bomba d'acqua" nonostante nel pomeriggio, e fino alle 21.30 almeno, la pioggia fosse calata. Una situazione che aveva fatto abbassare la guardia anche al Comune. Occorre precisare un aspetto: è la Regione a diramare l'Allerta in base ai

bollettini Arpal. Non avendo fatto scattare il livello massimo, la città si è fatta trovare impreparata. Il Bisagno era monitorato solo da quattro vigili, le macchine erano posteggiate regolarmente (tanto che la furia del torrente le aveva trascinate da Marassi fino alla Foce), i volontari erano nelle sedi. Quella notte, dopo che Montoggio per colpa del rio Carpi, e diversi centri della Valle Scrivia

erano in ginocchio, il Bisagno è uscito dagli argini. È evidente che in questa vicenda è andato in tilt il sistema di comunicazione, non c'è stato uno scambio di informazioni efficace. Il primo dubbio gli inquirenti se lo erano posti di fronte a una circostanza. Come è stato possibile che mentre a Montoggio, alle 21 di giovedì, la situazione era già disperata, nessuno a Genova fosse stato messo in allarme, visto che era facilmente prevedibile che le piogge cadute nell'entroterra avrebbero ingrossato fiumi e torrenti che si riversano a valle? Quindi, oltre alle previsioni meteo, alle mancanze di un'allerta, perché all'interno della Protezione civile regionale non c'è stata una comunicazione efficace? Nel fine pomeriggio del 9 ottobre era stato chiuso l'ufficio; il numero verde comunale era stato staccato. I segnali di pericolo lanciati da Arpal non erano stati minimamente presi in considerazione e quando sul Bisagno sono caduti 113 millimetri di pioggia e il fango ha invaso le strade e scantinati, la città si è trovata con le spalle al muro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Procura ha ascoltato diversi esperti di previsioni del tempo La Regione aveva diramato solo un generico "avviso di vigilanza meteo"

Il Comune spiazzato non aveva dato luogo alle procedure di sicurezza intorno al Bisagno

*Alluvione, l'inchiesta scagiona Arpal**IL CASO*

LA PROCURA

scagiona Arpal: le previsioni meteo del 9 ottobre erano azzeccate. Le condizioni per una potenziale alluvione erano state previste con una certa precisione, era impossibile evitare che la città finisse sott'acqua, ma forse una vita, quella di Antonio Campanella, inghiottito dal Bisagno a Borgo Incrociati mentre tornava a casa, si sarebbe potuta salvare. E ancora, tanti commercianti avrebbero potuto alzare in tempo barriere a protezione dei loro negozi che, invece, sono stati distrutti dal fango e dall'acqua. Le conclusioni a cui sono arrivati gli esperti di climatologia, interpellati dal procuratore capo Michele Di Lecce e dal sostituto procuratore Gabriella Dotto, fanno luce su uno dei punti cruciali dell'inchiesta sull'alluvione.

STEFANO ORIGONE A PAGINA IX

Un'immagine del Bisagno in piena

Appello al Governo: "Chi ha perso l'auto non paghi il bollo"*I DANNI*

LALIGURIALancia

un appello al Governo affinché gli automobilisti liguri che hanno perso la loro auto nelle alluvioni dello scorso autunno non debbano pagare il bollo, come invece previsto dalla legge statale, per le pratiche di perdita di possesso. Una lettera alla presidenza del consiglio dei ministri è stata inviata dagli assessori regionali alla protezione civile e al bilancio Raffaella Paita e Pippo Rossetti. Chi ha perso l'auto nell'alluvione di ottobre e novembre 2014, senza poter recuperare il veicolo, deve pagare un'imposta di bollo tra 45,5 e 61,5 euro. «Per chi ha avuto la macchina totalmente danneggiata -- spiegano Paita e Rossetti

-- vi è stato un forte aiuto da parte degli enti pubblici del territorio ligure, Regione Liguria, Aci, Comuni e da parte delle imprese di autodemolizione. Ma la buona volontà si scontra sempre con qualche intoppo burocratico, infatti nella normativa statale non figura nessuna disposizione di agevolazione fiscale riguardo al mancato ritrovamento del veicolo. Siamo di fronte ad una classica contraddizione della burocrazia. Confidiamo che tutti possano essere trattati allo stesso modo. Tutto ciò non dipende però dalla Regione Liguria, in quanto l'imposta è dello Stato ed è assai incassata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rischio alluvioni, piano per impedire la cementificazione del suolo vergine

IL CASO/IL GOVERNATORE: "VOGLIAMO INDIVIDUARE UNO STRUMENTO CHE FAVORISCA IL RIUTILIZZO DELLE AREE COMPROMESSE

MARIACHIARA GIACOSA

PRESTO

la Regione imporrà dei vincoli al consumo di suolo. È uno dei punti dell'agenda del 2015 compilata ieri dalla giunta guidata di Sergio Chiamparino. «Vogliamo individuare uno strumento normativo che blocchi il consumo di suolo vergine e favorisca il riutilizzo delle aree compromesse, preservando i terreni agricoli. Il suolo va protetto dal cemento altrimenti c'è il rischio che la natura diventi crudele» ha aggiunto Chiamparino con riferimento al rischio idrogeologico.

I dettagli sono ancora da mettere a punto ma l'idea di partenza sarà simile a quella che mise in campo, nel suo precedente incarico da presidente della Provincia di Torino, Antonio Saitta, quando impose, con il piano paesaggistico, vincoli molto stretti, ad esempio, per i nuovi insediamenti produttivi. L'esito più clamoroso di quel provvedimento fu il no all'Ikea, che voleva aprire un nuovo stabilimento a La Loggia, con il parere favorevole del Comune a trasformare da agricoli e edificabili i terreni su cui l'azienda aveva messo gli occhi.

Quello degli insediamenti produttivi è però solo un pezzo del problema. Secondo l'assessore all'agricoltura Giorgio Ferrero il tema è «mettere un freno alle cubature e all'espansione edilizia per preservare i terreni vergini e quelli agricoli che sono strategici per la nostra economia».

Il suolo è un bene non riproducibile e la cementificazione rappresenta un danno irreparabile ». Secondo Ferrero il modello è Berlino, dove l'amministrazione ha stabilito "il principio dell'invarianza":

chi vuole costruire su terreno nuovo, deve recuperarne una parte analoga su quello già compromesso.

Oggi in Piemonte, secondo l'analisi di Eurostat è consumato, ovvero classificato come «artifipere land cover», il 9,6 per cento del territorio (213 mila ettari): un dato superiore alla media nazionale che si ferma al 7,6. Per dare un'idea del trend di crescita basta dire che tra il 1991 e il 2005 il suolo sfruttato è cresciuto di 18 punti, a fronte di un andamento della popolazione pressochè stabile. E la tendenza nei dieci anni successivi non si è certo invertita. Per contro, nello stesso periodo si è perduto il 4,3 per cento di suolo agricolo coltivato, con un ritmo di quattro ettari in meno al giorno. «Ci sono attività agricole che hanno dovuto già delocalizzarsi più volte -- spiega Ferrero - è necessario fotografare i suoli fertili e tracciare un perimetro definitivo degli agglomerati urbani e dire che oltre quei confini non si va più. Sono centinaia le case vuote: costruirne di nuove è pura speculazione». Non solo: l'esigenza di bloccare il cemento nasce anche dalla necessità di controllare e prevenire l'erosione del suolo. Come ha spiegato ieri Chiamparino «è vero che in caso di alluvione le frane più grave si verificano dove il suolo è abbandonato », ma è altrettanto vero che il cemento rende il terreno impermeabile e non lascia filtrare l'acqua, anzi le dà velocità rendendola più pericolosa e dirompente. In Piemonte sono a rischio frana 651 comuni su 1209 e negli ultimi sei anni l'erosione si è portata via 57 tonnellate di terra ogni minuto, per un totale di 30 milioni all'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assessore Ferrero: "Il modello è Berlino, dove per costruire ex novo bisogna anche risanare"

L'ASSESSORE

Giorgio Ferrero: "Centinaia di case vuote, costruirne altre è soltanto speculazione"

In arrivo forti venti e temperature fuori stagione, scatta l'allerta incendi in montagna

- Repubblica.it

La Repubblica.it (ed. Torino)

"In arrivo forti venti e temperature fuori stagione, scatta l'allerta incendi in montagna"

Data: **08/01/2015**

[Indietro](#)

In arrivo forti venti e temperature fuori stagione, scatta l'allerta incendi in montagna

Allarme dell'Arpa: il foehn farà salire il termometro a 20 gradi, pericolo per i boschi agli sbocchi delle zone vallive prive di neve

di MARIACHIARA GIACOSA

08 gennaio 2015

Siamo a gennaio eppure per i prossimi giorni c'è allerta massima per il rischio di incendi. Una situazione che in genere si verifica d'estate, e comunque, raramente, in queste zone, ma che a partire da domani potrebbe verificarsi, secondo le segnalazioni della Protezione civile e dell'Arpa, a causa dei forti venti di foehn e delle temperature che saranno superiori ai 20 gradi. Il rischio - spiegano dal settore Protezione civile e Antincendi boschivi della Regione Piemonte - è concentrato in particolare negli sbocchi delle zone di valle prive di neve.

La Protezione civile ricorda che sono vietate le azioni

che possono favorire l'insorgere di un incendio: è vietato accendere fuochi, far brillare mine, usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, usare motori, fornelli, o inceneritori che producano faville o brace, accendere fuochi d'artificio, fumare, disperdere mozziconi o fiammiferi accesi, lasciare veicoli a motore incustoditi a contatto con materiale vegetale combustibile o compiere ogni altra operazione che possa creare comunque pericolo mediato o immediato incendio.

Balzola, frammenti di creatività urbana

Fino al 20 gennaio nella sala mostre della Regione Piemonte, in piazza Castello

TORINO I muri come specchio e sfogo di passioni e tensioni celate nella vita di tutti i giorni; gli orti urbani come simbolo della creatività nelle periferie dove la natura ancora tiene il passo della città; i giochi di bimbi. Sono questi i temi affrontati dalla mostra Gino Balzola, Frammenti di creatività urbana: Muri, Giochi di bimbi, Orti urbani, a cura di Andrea Balzola e Pino Mantovani, che verrà ospitata fino al 20 gennaio nella sala mostre del Palazzo della Regione Piemonte, in piazza Castello 165 a Torino. Gino Balzola (1927-1983) partecipò alla Liberazione partigiana di Torino, nella 45ª Brigata Garibaldi, e fu un militante politico e sindacale dall'immediato dopoguerra. Tra la fine degli anni Quaranta e la metà degli anni Sessanta fu tra gli alpinisti piemontesi di punta: dal 1951 istruttore e poi vicedirettore della Scuola di Alpinismo Giusto Gervasutti, dal 1957 Accademico del Club Alpino Italiano e membro del Soccorso Alpino. Valente fotografo, iniziò il suo percorso pittorico alla fine degli anni Cinquanta, prendendo lezioni da Teonesto Deabate e poi da Filippo Scropo. L'artista torinese viene presentato in questa mostra con una selezione di quadri che raccolgono alcuni fra i soggetti a lui più cari. Le tecniche utilizzate abbracciano un ampio spettro di soluzioni: dal tradizionale olio su tela al collage, dalla tempera su cartone alla china, all'acquerello su carta. Si tratta di una ricca selezione delle opere di uno fra i protagonisti della scena culturale piemontese del passato, che potrà appassionare i visitatori. La mostra, ad ingresso libero, si potrà visitare tutti i giorni, dalle 11 alle 19.

Costituita l'Unione dei Comuni*orio*

Costituita l'Unione dei Comuni

Lunedì riunione per decidere chi sarà il primo presidente

ORIO Si è ufficialmente costituita con l'approvazione dello statuto avvenuta nei giorni scorsi in seno a ciascun Consiglio, l'unione tra i Comuni di Candia, Orio, Barone, Montalenghe e Vische, che messi insieme superano il numero di cinquemila abitanti, così come prevede la legge Del Rio. Si chiama Unione della morena frontale canavesana ed avrà sede nel municipio di Orio, scelto in base ad un criterio di efficienza. Orio è infatti il Comune che dispone della più ampia sala consiliare con un municipio privo di barriere architettoniche e dotato di un ampio posteggio. Ancora top secret il nome del presidente dell'unione, che comunque resterà in carica per un anno, in un'alternanza tra sindaci. Unica certezza è che il primo presidente non sarà Erika Ferragatta, sindaco di Orio, che ha già ottenuto di essere sede dell'unione. E nemmeno Valerio Grosso, poiché Montalenghe la prossima primavera andrà alle urne. Il prossimo lunedì i sindaci dei cinque Comuni (oltre a Ferragatta e Grosso, Federico Merlo per Vische, Alessio Bertinatto per Barone e Alberto Salzone per Candia) torneranno a riunirsi per decidere il primo presidente e per dare avvio alla fase operativa con l'unione delle funzioni comunali. Una fase delicata che sarà preceduta dalla redazione di uno studio di progettazione organizzativa di supporto ai responsabili dei vari servizi impegnati nella nuova gestione associata curata da un pool di consulenti di Ivrea con una spesa di 6 mila euro ripartita tra i cinque enti. Lo studio consiste in incontri di assestamento tra gli amministratori ed i responsabili di settore per avviare concretamente in due fasi l'operatività dell'unione. A comporre la giunta dell'unione saranno gli altri quattro sindaci, mentre del Consiglio faranno parte tre consiglieri per ciascun Comune. Intanto i cinque Comuni hanno già associato la protezione civile, il catasto, ed i servizi socio assistenziali. L'unione avrà un unico bilancio, le stesse tariffe, e non sarà soggetta ai vincoli del patto di stabilità. (l.m)

Comune di Tortona straordinari sospesi "Rischio sciopero"

La Stampa

La Stampa (ed. Alessandria)

""

Data: **09/01/2015**

Indietro

La Stampa (Ed. Alessandria)

sezione: Alessandria data: 09/01/2015 - pag: 41

I dipendenti HANNO dichiarato lo stato di agitazione

Comune di Tortona straordinari sospesi "Rischio sciopero"

I sindacati dei dipendenti del Comune di Tortona ieri hanno proclamato lo stato di agitazione e la sospensione del lavoro straordinario.

La denuncia dei sindacati

I rappresentanti dei lavoratori denunciano, da parte dell'amministrazione comunale di centrosinistra, il «persistente atteggiamento di chiusura a qualsiasi mediazione», per esempio sulle risorse variabili del Fondo 2014. Il Comune è accusato di non aver risposto alle sollecitazioni per un confronto sull'argomento e di aver poi costituito il Fondo 2014 «senza la preventiva informazione dovuta alle organizzazioni sindacali».

Il Comune avrebbe inoltre presentato una documentazione incompleta, «precludendoci così ogni possibilità di valutazione. Ci è stato chiesto di sottoscrivere ugualmente l'accordo, confidando in una eventuale sistemazione postuma e, di fatto, senza nessuna garanzia rispetto alla possibilità rilevata di poter recuperare risorse».

Nel mirino i dirigenti Nel mirino anche i dirigenti: «In contrasto con qualsiasi principio enunciato di corretta gestione e riorganizzazione della struttura comunale, si sono riconfermate le posizioni organizzative esistenti aggiungendo un'unità, per un totale di 9. Garantendo così di fatto per il 2015 l'incarico alle persone interessate e incrementando notevolmente la spesa della stesse. Soldi che verranno prelevati dal fondo di tutti i dipendenti».

Le Rsu tornano poi sulla questione dei premi percepiti dai dipendenti (circa un milione in totale) e considerati illegittimi dal ministero dell'Economia e delle finanze: «La responsabilità viene ascritta alla generalità dei dipendenti che, invece, non ha nulla a che fare con l'accaduto trattandosi di decisioni prese dai vertici».

La replica dell'assessore Vittoria Colacino, assessore comunale al Personale, replica così alle Rsu: «Nessuno ha comunicato al Comune il via allo stato di agitazione. I sindacati hanno diritto di utilizzare tutti gli strumenti ma da parte nostra siamo convinti di aver operato nel rispetto delle norme e nell'interesse dei cittadini, che pagano i servizi con i loro tributi».

Sull'indagine del ministero dell'Economia e delle finanze citata dai sindacati, dal Comune fanno sapere di aver inviato entro il 31 dicembre solo le controdeduzioni riferite all'analisi dei bilanci e ai rapporti finanziari con le partecipate ma non quelle sui premi al personale.

«Ricordo - precisa il sindaco Gianluca Bardone - che il servizio Gestione risorse umane, dal primo marzo 2014, è stato retto ad interim dal dirigente del settore Polizia municipale (Flaviano Crocco) che, quale responsabile del Servizio protezione civile, negli ultimi mesi ha dovuto affrontare gli eventi legati all'alluvione. Ovviamente ha continuato a lavorare anche alle controdeduzioni, che però al 31 dicembre non erano esaustive e si è ritenuto trasmettere quelle relative al bilancio e alle partecipate, rinviando al 31 gennaio l'invio di quelle riferite al personale».

La provincia è "casa" per 236 profughi

La Stampa

La Stampa (ed. Alessandria)

""

Data: 09/01/2015

Indietro

La Stampa (Ed. Alessandria)

sezione: Alessandria data: 09/01/2015 - pag: 39

La provincia è "casa" per 236 profughi

Domani nel capoluogo attesi altri 5, a Novi durante l'alluvione hanno pulito l'ospedale

Puntano a integrarli nel tessuto sociale delle città e dei paesi che li ospitano, concentrandoli in gruppi non troppo numerosi. Li accolgono, li vestono, danno loro - in fuga da guerre e povertà - i pasti e un tetto. E pure qualche spicciolo, il famoso «pocket money», 2,50 euro al giorno a testa, sotto forma di buoni o tessere per un minimo d'indipendenza quotidiana: un caffè, un giornale, le sigarette. Cooperative e Ipab che da mesi si occupano di gestire per conto della prefettura l'emergenza profughi - al momento 236 (ma ci sarebbero pure quelli del circuito Sprar, Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati, con numeri minori) - continueranno il loro lavoro anche nei primi mesi del 2015.

La terza gara L'annuncio della proroga è arrivato il 23 dicembre: in attesa che Palazzo Ghilini metta in piedi una nuova gara, la terza, si continuerà a lavorare con modalità e trattamenti economici previsti dalle convenzioni in essere. Quella per il periodo 1 ottobre - 31 dicembre aveva sul piatto un budget di 322 mila euro e come base di gara, al ribasso, 35 euro al giorno per profugo. A quanto trapela, tutti gli affidatari sono scesi di poco da quella cifra, restando fra 30 e 34 euro.

Il pocket money Di questi, 2,50 finiscono agli utenti come «pocket money», il resto viene usato per mettere in moto, e mantenere attiva, la macchina dell'accoglienza e dell'assistenza. Vestiario, vitto, alloggio, mediazione linguistica, percorsi d'integrazione. «Di margini di guadagno, sia chiaro, non ce ne sono - dice Anna Pagella, direttore generale dell'Ipab Borsalino di Alessandria, che assiste una sessantina di profughi in città e 13 a Ovada -. Sono cifre in cui è difficile rimanere, se si vuole lavorare bene rispettando la dignità delle persone». Nel 2015 le cose cambieranno. «Su indicazione ministeriale, la nuova gara non sarà più al massimo ribasso ma in base all'offerta più vantaggiosa - spiegano in prefettura -. Un modo per valutare anche la qualità del servizio che, va detto, finora è stata molto buona, con un prolifico scambio di esperienze tra i 10 soggetti affidatari, ossia coop, associazioni, comunità».

A Palazzo Ghilini incrociano le dita perché nessuno di essi di fronte alla nuova gara si tiri indietro ma, anzi, se ne facciano avanti di nuovi. Anche perché gli sbarchi non si fermano. «Al momento - dice il vice prefetto vicario, Raffaele Ricciardi - non abbiamo notizie precise sui futuri arrivi. La situazione si evolve giorno per giorno». A dicembre sono arrivati solo piccoli gruppi, con l'anno nuovo non si sa. Domani, ad esempio, in città arriveranno 5 nuovi disperati, uomini, di nazionalità non ancora nota, che andranno ad aggiungersi ai 236 già dislocati in provincia sotto la regia prefettizia, con tavoli periodici per monitorare la situazione.

Mappa e numeri Secondo i dati della prefettura, attualmente nel Casalese i profughi sono 70, nell'Alessandrino 92, a Ovada 13, a Tortona 2, dove il partner - unico caso - è il Comune.

Nel Novese sono in 59, di cui 22 ospiti alla comunità Il giglio di Novi. Ragazzi eccezionali, che si stanno inserendo bene - spiega Giancarlo Ronchi uno dei responsabili della coop Scata. Durante l'ultima alluvione, hanno anche aiutato a ripulire l'ospedale».

Lezioni sul rischio che mettono i brividi

La Stampa

La Stampa (ed. Aosta)

""

Data: **08/01/2015**

Indietro

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Regionale data: 08/01/2015 - pag: 51

Lezioni sul rischio che mettono i brividi

Perché far conoscere sempre di più ciò che impone la volontà del rischio? E perché la si nasconde invece di badare a educarla? Le domande sono riferite allo scialpinismo invernale e al pericolo valanghe. Pericolo evidente ma che sovente diventa volontà di affrontarlo, cioè rischio. Ebbene il 18 di questo mese in svariate località montane Soccorso alpino e Cai offrono lezioni gratis sulla sicurezza proprio per chi è appassionato del fuoripista invernale.

Il pensiero che ci si riferisca anche ai ragazzi mette i brividi. È pur vero che la soglia delle capacità è aumentata, soprattutto per quanto riguarda lo sci, ma le conoscenze del territorio hanno subito una regressione. Ci si aiuta con attrezzature sempre più sofisticate, dando l'illusione che la sicurezza possa essere raggiunta. Soltanto un obiettivo economico può giustificare questo abbaglio. Con lo scialpinismo invernale ci si comporta come coloro che affrontano un percorso di guerra reale: il giubbotto antiproiettile è sostituito dall'airbag per galleggiare sulla valanga. E i sistemi di allarme sono sostituiti da Arva, sonda e pala.

Si offrono di solito nozioni per sopravvivere a una valanga, meno per evitarla. Comprensibile, anche perché non fa parte di alcun manuale la conoscenza del territorio e della neve. Oltre allo studio ci vuole tanta esperienza e conoscenza dei terreni. Gli errori di esperti, sia di montagna sia di scienza, lo dimostrano.

Anziano scomparso Ritrovato il corpo

La Stampa

La Stampa (ed. Aosta)

""

Data: 08/01/2015

Indietro

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Aosta data: 08/01/2015 - pag: 39

morto in un prato a villeneuve

Anziano scomparso Ritrovato il corpo

Supino sul prato contro il muraglione del ponte di Chavonne a Villeneuve, come se stesse dormendo, tra la Statale 26 e la Dora. Umberto Bertini è stato trovato così da «Wolli» il cane molecolare del Soccorso alpino nazionale al cui seguito c'erano gli uomini della Protezione civile valdostana impegnati nelle ricerche del pensionato di 78 anni, originario di Arezzo e residente a St-Pierre, allontanatosi da casa domenica. Sul posto oltre ai carabinieri, è arrivato il medico legale. I militari escludono la morte violenta, ma sarà l'autopsia disposta dalla Procura a definire le cause del decesso che potrebbe essere stato provocato da ipotermia, forse già la prima notte della scomparsa. I vigili del fuoco di Aosta hanno recuperato il corpo, trasferito al cimitero di Aosta a disposizione del magistrato. Come abbia fatto Bertini a raggiungere il ponte di Villeneuve e scendere la scarpata resta da chiarire. Sul suo volto il medico legale ha riscontrato alcune lesioni provocate, forse, da una caduta. E' probabile che il pensionato si sia diretto verso Villeneuve camminando lungo la Statale 26. Poco distante dal luogo del ritrovamento, c'è una casa abitata. Nessuno però si sarebbe accorto di nulla fino all'arrivo dei soccorsi.

Intanto, poco dopo le 16,30 di ieri il Corpo forestale di Pré-St-Didier, in un parcheggio privato a Pont Serrand di La Thuile, ha ritrovato la Chevrolet Matiz bianca con la quale Antimo Tognan, 56 anni, dipendente della Regione, si sarebbe allontanato il 31 dicembre. Oggi verrà attivato il Sistema di Protezione civile per le ricerche delle persone scomparse con l'impiego anche di cani molecolari. [d. ge.]

Scientifica in azione sull'auto di Tognan

La Stampa

La Stampa (ed. Aosta)

""

Data: **09/01/2015**

Indietro

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Aosta data: 09/01/2015 - pag: 37

ricerche senza esito

Scientifica in azione sull'auto di Tognan

All'interno della Matiz bianca di Antimo Tognod, 56 anni di Aosta, abbandonata in un parcheggio di Pont Serrand sulla strada del piccolo San Bernardo a La Thuile la polizia ha trovato un giaccone, 400 euro e uno scontrino di un negozio di via Saint-Martin de Corléans dove il dipendente regionale, il 31 dicembre, giorno della sua scomparsa, avrebbe acquistato dei generi alimentari. L'auto è stata portata nel cortile della questura di Aosta a disposizione della polizia scientifica.

Tutto il giorno Le ricerche dell'uomo ieri sono andate avanti fino all'arrivo del buio, ma senza successo. Riprenderanno questa mattina all'alba. Ieri, decine di uomini del Sistema di Protezione civile con la Squadra mobile e la polizia scientifica, hanno perlustrato la zona del ritrovamento della Matiz bianca, abbandonata e chiusa a chiave. La squadra mobile, è ritornata anche a controllare casa di Tognan in via Croce di Città alla ricerca di qualche indizio utile alle ricerche. Sempre ieri, sono stati convocati in questura alcuni colleghi del dipendente regionale, per capire se avesse avuto problemi sul posto di lavoro. Tognan viveva la mamma Giovanna di 81 anni. Il giorno della sua scomparsa era uscito di casa dicendo che si sarebbe recato al lavoro dove però non è mai arrivato. Nelle ricerche di ieri i cani molecolari del Soccorso alpino nazionale hanno seguito una pista che porta nella zona del Riondet, verso le piste di sci.

Esami su Bertini Intanto, sono ancora in fase di accertamento le cause della morte di Umberto Bertini, il pensionato di Saint-Pierre ritrovato vicino al ponte di Villeneuve tre giorni dopo la sua scomparsa. Servono approfondimenti medico-legali e la procura attende una prima relazione sulla sua morte. [d. ge.]

Rinviata la «tre giorni» con Soccorso e associazioni

La Stampa

La Stampa (ed. Biella)

""

Data: **08/01/2015**

Indietro

La Stampa (Ed. Biella)

sezione: Biella data: 08/01/2015 - pag: 48

Progetto sicurezza

Rinviata la «tre giorni» con Soccorso e associazioni

L'assenza di neve fa «slittare» anche il progetto «Sicuri in Montagna». E dire che tutte le associazioni biellesi si erano ritrovate ad un tavolo per aderire all'idea nata nel 2001 dalla collaborazione tra il Soccorso Alpino Lombardo e le diverse organizzazioni che hanno a cuore la sicurezza di chi frequenta la montagna. Così la conferenza stampa di presentazione in programma oggi, la serata di introduzione prevista il 13 e soprattutto l'uscita preventivata per il 18 gennaio al Lago del Mucrone, sono rinviate a data da destinarsi. Al progetto «Sicuri con la neve, giornata nazionale di prevenzione degli incidenti da valanga» hanno aderito il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, in collaborazione con il Cai sezione di Biella, la Scuola di Sci Alpinismo Scanziani, la Pietro Micca, l'Associazione Montagna Amica, il Gruppo Chiodatori «Ai-Gat ad Piomb», l'Associazione Mucrone Local e La Bufarola. [m. pe.]

Futuro della protezione civile nel Cusio Omegna e Valle Strona cercano l'intesa

La Stampa

La Stampa (ed. Novara)

""

Data: **08/01/2015**

Indietro

La Stampa (Ed. Novara)

sezione: Novara data: 08/01/2015 - pag: 45

cambiano gli accordi con le nuove unioni dei comuni

Futuro della protezione civile nel Cusio Omegna e Valle Strona cercano l'intesa

Lavori in corso nel Cusio sul fronte della protezione civile, con la geografia delle nuove Unioni dei Comuni che portano a dover discutere nuovi accordi. Ogni realtà ha la sua squadra comunale di volontari ma il centro operativo di Omegna, nella sede di fianco a volontari del soccorso e vigili del fuoco, è diventato il punto di riferimento per la gestione delle emergenze che hanno riguardato anche la vicina Valle Strona.

L'accordo per l'utilizzo congiunto del centro è andato in scadenza a fine anno, in realtà la prima scadenza era ottobre ma poi visto il periodo d'emergenza con le alluvioni è stato prolungato fino a fine dicembre. Nel frattempo Omegna sta lavorando con Casale Corte Cerro, Gravellona Toce e Baveno per le deleghe assegnate alla nuova Unione dei Comuni e la protezione civile è tra queste. I Comuni della Valle Strona invece sono in attesa di sapere dalla Regione se verrà riconosciuta loro la proposta di Unione con le due Quarne. Se e come questa «geografia politica» inciderà sull'utilizzo del centro operativo di Omegna è uno dei nodi da affrontare.

Sindaci e assessori divisi «Stiamo impostando il lavoro nel solco della nuova Unione - spiega l'assessore alla Protezione civile di Omegna Alessandro Buzio - mentre la Valle Strona ha scelto di percorrere un'altra strada. Questo non significa che in caso di emergenza verrebbe meno il sostegno: il lavoro dei volontari è sempre pronto a essere condiviso. Dal punto di vista pratico e degli accordi tra enti però c'è da valutare quale contributo può mettere ogni parte in causa. Dobbiamo trovare dei punti d'incontro, immaginare che Omegna possa fare da Comune capofila in una nuova convenzione è una soluzione forse troppo onerosa».

«Per ora siamo ancora in attesa soprattutto per capire cosa ci dirà la Regione sulla nostra Unione di Comuni» dice il sindaco di Valstrona Luca Capotosti. «È un discorso che va oltre le due Unioni di Comuni differenti - aggiunge il sindaco di Loreglia Paolo Marchesa Grandi, ex presidente della comunità montana Cusio Mottarone -. Quel centro è un punto di riferimento operativo a cui ci siamo sempre appoggiati perché anche la Valle Strona ha contribuito economicamente a realizzarlo, è una base logistica che è interesse di tutto il territorio mantenere condivisa». [L. Zir.]

Non ci sono tracce dell'operaio sparito da Premosello

La Stampa

La Stampa (ed. Novara)

""

Data: **08/01/2015**

Indietro

La Stampa (Ed. Novara)

sezione: Novara data: 08/01/2015 - pag: 45

Sembra essere sparito nel nulla Damiano Gianfrate (foto), l'uomo di 45 anni residente a Premosello Chiovenda del quale non si hanno più tracce da lunedì 1° dicembre. Dopo quasi quaranta giorni dall'ultima volta che è stato visto non ci sono stati elementi o segnalazioni nuove che hanno permesso a chi lo cercava di avere indizi utili per rintracciarlo. Nei giorni scorsi la foto e la sua scheda sono state pubblicate anche sul sito della trasmissione di Rai Tre «Chi l'ha visto?». Damiano Gianfrate lavorava come operaio alla Cipir di Premosello, paese in cui viveva insieme alla moglie e ai due figli. Era uscito di casa attorno alle 20,30 del 1° dicembre: poi più nessuna traccia. Erano state subito allertate le forze dell'ordine e per giorni lo avevano cercato anche soccorso alpino, protezione civile, Aib. Numerosi i volontari che in quei giorni si erano mobilitati. Erano stati controllati anche alcuni alpeggi che l'uomo aveva sopra Ornavasso, ma non c'era segno del suo passaggio. «Il giorno dell'Immacolata eravamo in 130 - dice il sindaco Giuseppe Monti - ma nessun elemento che ci abbia permesso di rintracciarlo. C'erano stato anche un paio di segnalazioni ma non avevano portato poi a nulla. Ora è davvero difficile dire dove possa essere». Si era allontanato il 1° dicembre

Non ci sono tracce dell'operaio sparito da Premosello

Sembra essere sparito nel nulla Damiano Gianfrate (foto), l'uomo di 45 anni residente a Premosello Chiovenda del quale non si hanno più tracce da lunedì 1° dicembre. Dopo quasi quaranta giorni dall'ultima volta che è stato visto non ci sono stati elementi o segnalazioni nuove che hanno permesso a chi lo cercava di avere indizi utili per rintracciarlo. Nei giorni scorsi la foto e la sua scheda sono state pubblicate anche sul sito della trasmissione di Rai Tre «Chi l'ha visto?». Damiano Gianfrate lavorava come operaio alla Cipir di Premosello, paese in cui viveva insieme alla moglie e ai due figli. Era uscito di casa attorno alle 20,30 del 1° dicembre: poi più nessuna traccia. Erano state subito allertate le forze dell'ordine e per giorni lo avevano cercato anche soccorso alpino, protezione civile, Aib. Numerosi i volontari che in quei giorni si erano mobilitati. Erano stati controllati anche alcuni alpeggi che l'uomo aveva sopra Ornavasso, ma non c'era segno del suo passaggio. «Il giorno dell'Immacolata eravamo in 130 - dice il sindaco Giuseppe Monti - ma nessun elemento che ci abbia permesso di rintracciarlo. C'erano stato anche un paio di segnalazioni ma non avevano portato poi a nulla. Ora è davvero difficile dire dove possa essere».

Senza vita in un canale il pensionato disperso

La Stampa

La Stampa (ed. Novara)

""

Data: **09/01/2015**

Indietro

La Stampa (Ed. Novara)

sezione: Novara data: 09/01/2015 - pag: 37

incidente sulle alture di trontano

Senza vita in un canale il pensionato disperso

Un piede messo male in un punto ghiacciato e impervio e un volo di cinquanta metri finito sul fondo di un canale. E' morto così Giacomo Grossi, l'escursionista di 62 anni di Villadossola, disperso dal giorno dell'Epifania e trovato solo ieri in tarda mattinata, dopo due giorni di ricerche. È stata una squadra del soccorso alpino a scoprire il corpo senza vita del pensionato nella zona dell'alpe Colla, sulle alture di Cosasca (comune di Trontano), a circa due ore di cammino da dove era stata ritrovata l'auto già martedì sera. Stando alle ricostruzioni effettuate Grossi dovrebbe essere morto sul colpo, vista l'entità della caduta.

L'allarme era scattato la sera dell'Epifania: dal mattino infatti la compagna e un amico non avevano avuto più sue notizie. E così si sono subito attivate le squadre del soccorso alpino della X delegazione Valdossola, quelle della guardia di finanza, oltre a vigili del fuoco, polizia provinciale e carabinieri. Mercoledì erano stati setacciati, anche con le unità cinofile, i sentieri verso l'alpe Nava, dove l'uomo aveva detto che sarebbe andato. Ieri mattina le ricerche erano riprese, anche con l'utilizzo di un drone, su altri sentieri vicini. Attorno mezzogiorno il corpo senza vita è stato trovato in fondo a un canalone. Un elicottero ha portato in quota il medico legale che ha attestato la morte; il magistrato ha messo poi il corpo a disposizione dei familiari. Grossi aveva una compagna ma viveva da solo. La sua grande passione era la montagna. Aveva lavorato prima in fabbrica (alla Ceretti di Villadossola) e poi alla Coop; ora era in pensione. In passato era stato anche consigliere comunale a Viganella.

Martino e Larosa rischiano il posto

La Stampa

La Stampa (ed. Savona)

""

Data: **08/01/2015**

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 08/01/2015 - pag: 44

Martino e Larosa rischiano il posto

Mancano tre giorni alle primarie che stabiliranno anche quale sarà l'assessore allo Sport del Comune.

Sembrerebbe confermata l'ipotesi che il sindaco Berruti sia intenzionato a revocare lo Sport a Martino in caso vittoria di Sergio Cofferati, sostenuto dal sindaco. Un rumor ormai datato, ma la nuova indiscrezione di Palazzo Sisto è che sulla poltrona di Martino, sostenitore di Raffaella Paita alle primarie, potrebbe trovarsi seduto Andrea Addis, consigliere della Lista civica per Berruti. Martino, accusato di sfruttare i contatti con il mondo dello sport per fare campagna elettorale alla Paita, avversaria di Cofferati, ha sempre schivato l'argomento. A rischio sarebbe anche la carica di capogruppo Pd di Federico Larosa, anch'egli sostenitore dell'assessore regionale alla Protezione civile, che potrebbe essere «sfiduciato» da sei consiglieri su otto. [E. R.]

"L'emergenza frane ha rallentato il lavoro della nostra giunta"

La Stampa

La Stampa (ed. Savona)

""

Data: 09/01/2015

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 09/01/2015 - pag: 46

parla il sindaco di bergeggi

"L'emergenza frane ha rallentato il lavoro della nostra giunta"

«La partenza per questa amministrazione non è stata delle più agevoli. Da giugno a oggi, a causa di una serie di eventi straordinari, abbiamo amministrato in un continuo stato di emergenza. Spiace non aver potuto sviluppare a pieno la prima parte del nostro programma. Sono però molto soddisfatto dell'entusiasmo che si è creato in paese». A dirlo il sindaco di Bergeggi Roberto Arboscello, che in un'assemblea pubblica ha tracciato il bilancio dei primi sei mesi della sua amministrazione. Spiega il primo cittadino: «Nell'incontro è stato affrontato il tema delle calamità naturali, con un intervento molto dettagliato del coordinatore della protezione civile, Balestra, che ha illustrato il piano di emergenza comunale, facendo presente l'importanza di questo strumento e come si stia procedendo, anche a seguito degli ultimi eventi e su espressa volontà dell'amministrazione, ad una revisione ed aggiornamento dello stesso. Abbiamo assicurato che la priorità sarà la messa in sicurezza e la tutela del territorio, con interventi già effettuati in somma urgenza o previsti, come pulizia e sistemazione rii, studi idrogeologici su zone critiche del territorio per individuare eventuali misure da adottare, con revisione del regolamento edilizio, con un'attenzione particolare ai nuovi e residuali interventi edilizi previsti dal Puc. Il compito non è semplice per diversi motivi, primo tra tutti reperire le risorse economiche necessarie». La discussione è poi passata alle Unioni e associazioni comunali, la normativa obbliga il Comune di Bergeggi in tale direzione. Termina: «L'amministrazione ha contestato con fermezza non tanto il fatto di dover unirsi o associarsi ad altri Comuni, quanto le modalità e la rigidità della norma. Bergeggi, insieme a Spotorno, Noli e Vezzi, è stato già parecchi anni fa un Comune pioniere in tal senso, dando vita al Golfo dell'Isola, un consorzio tra i Comuni, formato per favorire la promozione turistica del territorio, tuttora operante con ottimi risultati e in evoluzione». [a.r.]

Un drone cerca il pensionato

La Stampa

La Stampa (ed. Verbania)

""

Data: **08/01/2015**

Indietro

La Stampa (Ed. Verbania), una località che spesso frequentava. Per tutta la giornata però nessuno ha avuto sue notizie. Grossi, benché visse da solo, era solito mandare un messaggio - in particolare alla compagna - per avvisare quando arrivava a destinazione. L'altro giorno però nessun messaggio è stato inviato. E così in serata è stato proprio l'amico a far scattare l'allarme.

Le prime ricerche sui sentieri verso l'alpe Nava sono partite anche se era già notte. L'auto, una Ford Fiesta grigia, è stata subito ritrovata a Cosasca, comprese le chiavi. Il cellulare per alcune ore ha suonato libero, poi a mezzanotte si è spento. Probabilmente si è scaricato, ma la cella che veniva agganciata era quella nella zona sopra Cosasca e Beura. Ieri dalle 7,30 i soccorritori hanno battuto i sentieri che portano all'alpe Nava. Due squadre sono state portate in quota dall'elicottero, altre hanno risalito da montagna dal paese: tutto tra sentieri gelati e coperti di foglie. Attorno alle 16 un uomo ha segnalato al soccorso alpino di aver visto Grossi nel parcheggio di Cosasca poco prima delle 8 dell'Epifania. «Mi ha detto che sarebbe salito dal sentiero vicino a quello più facile» ha detto ai volontari. E sarà proprio che da lì che oggi alle 8 riprenderanno le ricerche, anche utilizzando un drone per vedere negli anfratti tra piante e rocce. Tra le ipotesi più probabili, Grossi potrebbe essere scivolato o essere stato colto da un malore: un'altra notte in quota con temperature sotto zero riduce le speranze di chi lo sta cercando.

4ê<

Nuovo vigile e telecamere "Il paese sarà più sicuro"

La Stampa

La Stampa (ed. Vercelli)

""

Data: **09/01/2015**

Indietro

La Stampa (Ed. Vercelli)

sezione: Biella data: 09/01/2015 - pag: 45

camandona, iniziative contro la criminalità

Nuovo vigile e telecamere "Il paese sarà più sicuro"

Scatta l'operazione sicurezza a Camandona. Arriverà un vigile part-time e in più sarà completato l'impianto di videosorveglianza in paese. «Abbiamo messo in programma una serie di interventi volti a garantire la sicurezza dei cittadini - spiega il sindaco Gianpaolo Botto Steglia -. Siamo isolati rispetto ad altri centri e la nostra popolazione è prevalentemente anziana, servono quindi maggiori controlli».

Più occhi elettronici Nel corso del nuovo anno l'amministrazione comunale procederà al completamento dell'impianto già esistente di videosorveglianza: è prevista la posa e l'attivazione di telecamere nelle frazioni Governati, Vacchiero e Pianezze, in modo che coprire tutto il territorio abitato. Già in passato, grazie agli «occhi elettronici», era stato possibile intercettare un'auto di alcuni ladri che avevano appena colpito in paese.

Rimane valido anche il progetto di creare un'unica grande rete di videosorveglianza coinvolgendo i Comuni vicini. «Vista la presenza di una sola stazione dei carabinieri a Mosso - spiega ancora il sindaco - avevo proposto di installare un sistema di telecamere che andasse a coprire tutta l'area, in special modo le strade di entrata e uscita dai paesi». L'idea era di coinvolgere anche Callabiana, Mosso e Veglio. Per mancanza di fondi, però, l'iniziativa non è proseguita.

Accordo con i centri vicini Ma Camandona ha in serbo anche altre novità in tema di sicurezza. «Verrà attivato il servizio di polizia comunale mediante l'assunzione part-time di un vigile - annuncia il primo cittadino -. Stringeremo una convenzione con i Comuni vicini facenti parte dell'Unione, per un migliore controllo del territorio in caso di necessità».

Insomma non basta la tecnologia, occorre anche un vigile in carne e ossa che possa garantire la sicurezza con giri di controllo sul territorio. L'amministrazione comunale intende anche coinvolgere le forze dell'ordine in questa operazione sicurezza. «Intensificheremo ancora di più i già eccellenti rapporti con i carabinieri e con il Corpo forestale dello Stato - riprende Botto Steglia -. Inoltre garantiremo, anche con nuove iniziative rispetto a quelle già portate avanti negli ultimi anni, un più elevato standard di sicurezza per la popolazione intera, con particolare riguardo per la fascia più anziana».

L'obiettivo è di proseguire la collaborazione, ormai già ampiamente collaudata, con le associazioni di volontariato presenti in paese anche in caso di pubblica necessità e di supporto alle autorità locali di protezione civile. Nell'operazione saranno coinvolte la squadra volontari Antincendi boschivi, il Gruppo alpini, la Pro loco e il corpo volontari dei vigili del fuoco di Trivero.

Trovata l'auto di Tognan, le ricerche ripartono da La Thuile

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Aosta)

"Trovata l'auto di Tognan, le ricerche ripartono da La Thuile"

Data: **08/01/2015**

Indietro

Trovata l'auto di Tognan, le ricerche ripartono da La Thuile

I forestali hanno trovato la sua Matiz in un parcheggio poco distante da Pont Serrand. Ordinata l'autopsia sul corpo di Umberto Bertini, il pensionato trovato morto a Villeneuve

Guarda anche

Leggi anche

08/01/2015

daniele genco

la thuile

Riprenderanno questa mattina a La Thuile, partendo dal parcheggio poco distante da Pont Serrand, dove ieri pomeriggio i forestali di Pré-Saint-Didier hanno ritrovato la sua Chevrolet Matiz bianca, le ricerche di Antimo Tognan, aostano di 56 anni che il 31 dicembre si è allontanato da casa senza più dare sue notizie. Nella vasta area montana della Valdigne è stato attivato il Sistema di Protezione civile, composto da Vigili del fuoco (professionisti e volontari), Soccorso alpino, forestale, Guardia di finanza, carabinieri e polizia.

Alle ricerche parteciperà anche Wolli, il cane molecolare che ieri ha guidato i soccorsi nella ricerca del pensionato di Saint-Pierre, Umberto Bertini, 78 anni scomparso da casa domenica scorsa e trovato morto in un prato sotto il ponte Chavonne di Villeneuve.

A La Thuile saranno gli uomini della Squadra mobile della questura di Aosta a coordinare le operazioni. Una segnalazione arrivata alla polizia in questi giorni, indicava Tognan sulla strada per La Thuile mentre camminava a piedi. La Matiz trovata aveva le portiere chiuse a chiave. È stata a lungo esaminata dalla polizia scientifica che però non ha trovato nulla che potesse indicare la sorte del dipendente regionale. Il giorno in cui se ne è andato, Tognan aveva detto alla madre (che ha 81 anni e vive con lui) che sarebbe andato a lavorare.

La procura di Aosta ha intanto disposto l'autopsia sul corpo di Umberto Bertini, pensionato aretino residente a Saint-Pierre. L'uomo, potrebbe essere morto la sera stessa della scomparsa per ipotermia, ma un ferita alla fronte lascia molti dubbi aperti.

Trovata l'auto di Tognan, le ricerche ripartono da La Thuile

La Val Lapisina si sta sgretolando

<>

Il sindaco Tonon invoca monitoraggi, il geologo Salti la pulizia dei ghiaioni
VITTORIO VENETO «La Val Lapisina? È tutta una frana. È un ambiente delicatissimo, dove è necessaria la massima prudenza in qualsiasi cosa che si fa. Si pensi, inoltre, alla fragilità del sottosuolo carsico, attraversato da importanti sorgenti». L'incidente ieri mattina che ha bloccato un treno induce il sindaco di Vittorio Veneto, Roberto Tonon, a rinnovare la sollecitazione per non abusare in nessun modo del territorio della valle. E, anzi, a tenerlo costantemente sotto monitoraggio. «Il problema più grave è quello delle possibili frane avverte il geologo Luca Salti, che ha coordinato gli interventi sull'evento del Fadalto presenti in valle da quando si sono ritirati i ghiacci. È evidente, ad esempio, che se a valle vogliamo essere sicuri di non prenderci un sasso in testa che vanno costantemente puliti i ghiaioni in discesa dai contrafforti del Pizzoc e del Millifret». Ghiaioni con tanto di dighe, piccole e grandi, pronte a franare in caso di precipitazioni abbondanti. Queste situazioni di rischio sono almeno 6. Salti fa notare, tra l'altro, che siamo in presenza di rocce strutturalmente rilassate, quindi predisposte a collassare. «Dopo la grande frana del Fadalto, la Protezione civile regionale ha provveduto a monitorare il territorio fa sapere il direttore, Roberto Tonellato riscontrando che non c'erano ulteriori situazioni di pericolo. Ma quelle montagne, così attraversate da faglie, possono riservare sorprese in continuazione». L'amministrazione comunale ha ricevuto 348 mila euro per intervenire con la messa in sicurezza di frane recenti, ma l'ex assessore ai lavori pubblici, Bruno Fasan, di Fadalto, insiste perché sia predisposto un programma di pulizia dei colatoi più pericolosi che insistono sulla statale di Alemagna e sulla ferrovia. L'autostrada, invece, viaggia su piloni che hanno le radici profonde. E la società Autostrade, per la verità, provvede ripetutamente alle opere di prevenzione proprio dalle frane. «In queste condizioni, pensare all'elettrificazione della linea ferroviaria commentano i pendolari del comitato Il treno dei desideri è un atto d'azzardo; prima si provveda alla sicurezza». Francesco Dal Mas

Collagù: ecco 80 mila euro per rimuovere la frana

Collagù: ecco 80 mila euro
per rimuovere la frana

FARRA DI SOLIGO Frana di Collagù: la Regione stanZIA 80 mila euro per la rimozione della frana che lo scorso luglio ha ostruito il torrente Volpere, e la strada che porta alla chiesa della frazione. I lavori di sistemazione inizieranno lunedì prossimo. Il Comune aveva già beneficiato di un altro contributo, di 52 mila euro, sempre da Venezia. La frana si era già mossa a marzo, ma ha ceduto dopo le numerose piogge estive. Si è appoggiata sulla strada l'intera montagna: un fronte di circa 40 metri, che ha tappato l'unica strada in grado di collegare Soligo a Collagù. Una strada privata, nota soprattutto a chi si rifornisce d'acqua alla sorgente naturale che si trova in quel sito. (a.d.p.)

Alto Garda, lieve scossa di terremoto

| La Voce del NordEst.it

La Voce del NordEst.it

"Alto Garda, lieve scossa di terremoto"

Data: **08/01/2015**

[Indietro](#)

Alto Garda, lieve scossa di terremoto

E stata registrata alle 6 e 28 al confine fra Trentino e Lombardia

Nordest - Un terremoto di magnitudo(MI) 2.2 è avvenuto alle ore 06:28:29 italiane del giorno 08/Gen/2015 (05:28:29 08/Gen/2015 UTC). Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell INGV nel distretto sismico: Zona_Lago_di_Garda.

I valori delle coordinate ipocentrali e della magnitudo rappresentano la migliore stima con i dati a disposizione. Eventuali nuovi dati o analisi potrebbero far variare le stime attuali della localizzazione e della magnitudo.

>Tutte le scosse registrate a livello nazionale

Camini e canne fumarie devono essere ben isolati

| La Voce del NordEst.it

La Voce del NordEst.it

"Camini e canne fumarie devono essere ben isolati"

Data: **09/01/2015**

[Indietro](#)

Camini e canne fumarie devono essere ben isolati

Ecco i consigli del Servizio Antincendi e Protezione civile

Trento - Quando va a fuoco un tetto e recentemente si sono verificati numerosi incendi di coperture anche in Trentino – spesso la causa va cercata nella non perfetta realizzazione di camini e canne fumarie, in particolare per quanto riguarda l'isolamento termico e la tenuta ai fumi. Camini e canne fumarie devono essere ben isolati per evitare che i fumi della combustione facciano raggiungere al legno delle coperture la temperatura di accensione spontanea. Sia in fase di realizzazione che di controllo e manutenzione ci si deve rivolgere a specialisti, evitando il “fai da te”. La raccomandazione arriva dal Servizio Antincendi e Protezione Civile della Provincia autonoma di Trento, in particolare dal Corpo Permanente dei Vigili del Fuoco.

“Intervenendo sui luoghi dove si sono sviluppati gli incendi – evidenzia l'ingegner Stefano De Vigili, comandante del Corpo Permanente e dirigente del Servizio Antincendi e Protezione civile i tecnici provinciali hanno notato che capita che camini e canne fumarie, sia di lontana che di recente costruzione, presentino un carente isolamento termico, aggravato dalla vicinanza, dal contatto, con gli elementi in legno dei tetti. Talvolta si è notata anche una carente pulizia dei condotti per non parlare dei casi in cui i camini sono stati costruiti dagli stessi proprietari, anche con poca perizia tecnica”.

Le conseguenze, come la cronaca ci evidenzia, possono essere molto gravi. Il Corpo Permanente raccomanda di far eseguire il controllo dei fumi da personale competente, almeno in occasione degli interventi di pulizia che sono obbligatori in base alla legge e ai regolamenti comunali. “Le verifiche – aggiunge De Vigili – permettono infatti di individuare eventuali carenze costruttive o insufficienza di isolamento. Si può quindi intervenire per correggere la situazione”.

Nel caso di nuove costruzioni o ristrutturazioni si raccomanda di acquisire la dichiarazione di conformità (prevista dall'articolo 7 del Decreto Ministeriale 22-01-2008 n. 37).

Anche la tecnologia costruttiva delle coperture in legno deve considerare adeguatamente il rischio di incendio. “Per esempio – precisa ancora il comandante – la tecnica cosiddetta del “tetto ventilato”, che si conferma utile dal punto di vista del risparmio energetico, necessità di una grande attenzione riguardo al pericolo di incendio perché, favorendo la circolazione dell'aria tra i diversi strati del tetto, rende piuttosto veloce la propagazione della combustione”.

Per evitare danni potrebbe essere utile la posa di uno strato di materiale resistente al fuoco (almeno EI 60) al di sopra del tavolato inferiore. L'eventuale incendio della copertura non potrebbe propagarsi al di sotto dello strato resistente al fuoco, limitando i danni e consentendo l'utilizzo delle abitazioni anche subito dopo l'estinzione e la sistemazione provvisoria del tetto.

“Ancora più attenzione – conclude De Vigili – va posta nella costruzione di edifici interamente realizzati con strutture in legno. Con la tecnologia dell'intelaiatura con intercapedini isolate, in caso di incendio, si rischia la distruzione completa dell'edificio in breve tempo”.

Camini e canne fumarie devono essere ben isolati

*Sdricca e Manzanizza, riaperto il sentiero**manzano*

Sistemato quasi tutto il percorso che era stato chiuso dopo le frane causate dalle piogge

MANZANO Da qualche giorno il Sentiero della Sdricca e della Manzanizza è riaperto nella sua interezza e dedicato al pieno godimento degli amanti della natura. A causa delle incessanti piogge che avevano causato frane e smottamenti, per il sentiero era stata emessa un'ordinanza che vietava uso e attraversamento di ponticelli e manufatti in legno sino a fine anno. A ottobre il sopralluogo dell'assessore all'ambiente Beltramini con il consigliere Sartori, il segretario della commissione Giulio-Carnica Sentieri e Opere Alpine del Cai, Piergiorgio Tami, Franco Miani e Stefano Nonini, consiglieri sezione Cai di Manzano, e Silvano Braidà, delegato della Protezione civile di Manzano, in cui erano state rilevate molte criticità e la necessità di interventi urgenti per la messa in sicurezza. All'opera quindi i volontari che, con l'esclusione del problema che interessa la parte iniziale del percorso al momento non affrontabile data la sua dimensione e al quale i tecnici del Cai hanno ovviato proponendo una breve deviazione per evitare la zona interessata dalla frana sono intervenuti per il ripristino funzionale e migliorare l'accesso e la continuità del sentiero. In collaborazione con la Pc, che ha messo a disposizione due squadre e le apparecchiature tecniche necessarie, i tecnici Cai sono quindi intervenuti per la messa in sicurezza di tutti i ponticelli, optando per il definitivo smantellamento di alcuni manufatti in legno non più recuperabili. Purtroppo non mancano i problemi derivanti da una cattiva fruizione del sentiero, poiché anche di recente sono stati segnalati e denunciati danni alle infrastrutture, passaggi di mezzi meccanici e opere che hanno provocato un impatto negativo sul percorso e manufatti in legno. Per questo motivo sono state integrate le indicazioni esistenti all'inizio del sentiero e nelle zone di intersezione con appositi cartelli di divieto di accesso a qualsiasi uso non pedonale. Silvia Riosa

Via Cormôr, resta la voragine I lavori si faranno in estate

Via Cormôr, resta la voragine
I lavori si faranno in estate

mortegliano

MORTEGLIANO E' accessibile solo ai frontisti e ai mezzi di soccorso via Cormôr nel capoluogo, dove la strada ha ceduto l'11 novembre per la piena del torrente. La restrizione pare destinata a permanere a lungo, dato che i lavori per riparare definitivamente la voragine non sono stati fatti. Probabilmente si aspetta che il Cormôr riduca il più possibile la portata, come accade d'estate. Non è una grande strada via Cormôr, però vi si allunga una serie di villette sul lato della carreggiata opposto alla sponda. Usata come circonvallazione del paese, dal ponte di via Cavour in direzione Lestizza a quello sulla strada per Talmassons e Flumignano, è molto percorsa nei giorni di mercato, quando il centro è bloccato dalle bancarelle. La zona transennata non impedisce il passaggio ai frontisti, tuttavia è una ferita che attende di essere rimarginata. Anche perché spiega il sindaco Comand' lungo tutto quel tratto dell'argine a causa della piena si sono prodotti cedimenti che, nonostante non siano così vistosi, necessitano di consolidamento. La preoccupazione nei residenti resta, tant'è che la copertina della pagina Fb Miglioriamo Mortegliano da qualche giorno riporta la foto di un grande buco prodottosi proprio sulle sponde del Cormôr. «In occasione degli eventi atmosferici eccezionali dell'11 novembre spiega il primo cittadino, la Protezione civile regionale, prendendosi a carico sia il lavoro che il relativo onere, ha tamponato il cedimento stradale e quello sottostante all'interno dell'alveo, sulle pareti dell'argine. Sarà ancora necessario intervenire per la messa in sicurezza definitiva (il costo stimato è di circa 200 mila euro) secondo modalità che saranno definite dal Demanio idrico regionale e dalla Pc. Probabilmente i lavori si faranno in estate». Paola Beltrame

Muore d'infarto mentre fa legna nel bosco

Muore d infarto mentre fa legna nel bosco

La vittima è Ivano Arteni, 66 anni, di Corno di Rosazzo, padre di Laura, assessore comunale a politiche sociali e territorio

CORNO DI ROSAZZO Era uscito di casa nel pomeriggio di mercoledì, per andare a far legna, e non aveva più fatto ritorno: l'imprenditore Ivano Arteni, 66 anni, di Corno di Rosazzo, è stato trovato morto nella notte alle 2.20 in un appezzamento vicino al Bosco Romagno, sulla fascia di confine tra i Comuni di Corno, appunto, Cividale e Premariacco. La tragica scoperta è avvenuta a circa due ore di distanza dal momento in cui i familiari dell'uomo, che lo avevano atteso a lungo fiduciosi e che poi, fino alla mezzanotte, si erano limitati a cercarlo autonomamente, avevano lanciato l'allarme, segnalando la sua scomparsa alla stazione dei carabinieri di San Giovanni. Immediato l'avvio delle ricerche, che hanno coinvolto varie pattuglie dell'Arma, incluso il Radiomobile, ma pure personale della Questura di Udine e del Commissariato di Ps di Cividale. Ampio il territorio passato al setaccio: uscendo dalla sua abitazione, infatti, Arteni - che lascia la moglie e quattro figlie, di cui una, Laura, assessore comunale a politiche sociali e territorio - non aveva comunicato in che luogo intendesse recarsi per rifornirsi di legname. «I parenti non avevano idea di dove potesse essere andato», confermano dalla stazione Cc di San Giovanni. Le ricognizioni, così, hanno appunto interessato una larga fascia di bosco, partendo da Corno per poi propagarsi in direzione di Spessa. Il buio, naturalmente, non ha agevolato le ricerche. Ci sono così volute due ore prima che la perlustrazione sfociasse nel rinvenimento del corpo ormai senza vita. Nessun dubbio sulle cause del decesso, tant'è che non è previsto l'esame autoptico: alle forze dell'ordine è subito apparso chiaro che Arteni era stato colto da un malore fatale (un infarto, quasi certamente); un tempestivo intervento di soccorso avrebbe potuto, forse, portare a un epilogo diverso, ma il 66enne purtroppo era da solo e non ha avuto modo di chiedere aiuto. Il terreno che Arteni aveva raggiunto non era di sua proprietà: appartiene ad amici, che lo avevano autorizzato al taglio di alcune piante. La campagna di ricerca non ha coinvolto volontari della Protezione civile, che sarebbero stati allertati solo se ieri mattina non vi fosse ancora stata traccia dello scomparso. La salma è stata trasportata nella camera mortuaria del cimitero di Corno di Rosazzo. La data dei funerali sarà decisa nella giornata odierna. Lucia Aviani ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Pinzano, disagi alla viabilità per rimediare a una frana

Pinzano, disagi alla viabilità
per rimediare a una frana

PINZANO Qualche disagio alla circolazione, per chi da Pinzano si trovasse a transitare in direzione della frazione di Costabeorchia. Nei giorni scorsi hanno infatti preso il via i lavori di messa in sicurezza di un'area interessata da uno smottamento, verificatosi in seguito alle piogge della scorsa primavera. Il comandante della polizia locale dell'associazione intercomunale Dal Meduna al Tagliamento, cui aderiscono le municipalità di Spilimbergo, San Giorgio della Richinvelda e, appunto, Pinzano, ha firmato un'ordinanza con la quale, fino al 28 febbraio, si istituisce il senso unico alternato di circolazione a tutti i veicoli, a mezzo di semafori, in corrispondenza del movimento franoso. Un provvedimento necessario a garantire l'incolumità dei tanti automobilisti che sono soliti percorrere quella strada. «I lavori fa sapere il sindaco Debora Del Basso sono stati affidati a una ditta e finanziati dalla protezione civile regionale». Si tratta del secondo cantiere aperto sulla strada principale per la frazione al fine di completare un'opera di consolidamento già avviata. (g.z.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Strada della vergogna, ora basta

<>

Clauzetto, raccolte 157 firme per la sistemazione della provinciale 55 di Pradis

CLAUZETTO Hanno firmato in 157 - e non sono pochi, vista la densità abitativa della zona - per chiedere che il tratto della provinciale 55 compreso fra Clauzetto e Pradis di Sopra sia messo in sicurezza. Sono i residenti in valle che hanno aderito alla petizione promossa dall'amministrazione comunale della Val Cosa. La raccolta firme sarà inviata alla presidente della Regione, Debora Serracchiani, all'assessore regionale alla Protezione civile, Paolo Panontin, al presidente della Provincia, Claudio Pedrotti, e alla viceprefetto vicario, Alessandra Vinciguerra. «Sollecitati dalla popolazione e dagli utenti che percorrono la provinciale 55 di Pradis nel tratto Clauzetto-Pradis di Sopra, visto il drammatico stato del manto stradale che mette a repentaglio la sicurezza della viabilità riferisce il sindaco Flavio Del Missier, abbiamo deciso di avviare una raccolta di firme in modo da interessare Regione e Provincia a far proseguire i lavori, già appaltati e finanziati, di sistemazione del fondo stradale, prima che accadano fatti spiacevoli e incresciosi». Fra gli interventi richiesti, pure la sostituzione dello specchio posto sulla provinciale all'altezza dell'abitato di Clauzetto, «indispensabile per la sicurezza stradale e rotto da ormai più di due anni», aggiunge il primo cittadino. In effetti, i lavori di manutenzione e adeguamento di ampi tratti della provinciale erano stati già eseguiti, o comunque affidati, dal precedente esecutivo provinciale a guida Alessandro Ciriani. Nello specifico, dopo continui solleciti e pure una singolare azione di protesta (qualcuno, nell'estate del 2013, aveva tagliato e posto di traverso un grosso albero tracciando sul manto stradale con la vernice rossa la scritta *Strada della vergogna*), la giunta Ciriani aveva provveduto ad affidare a una ditta locale i lavori, stabilendo, vista l'urgenza dell'intervento, che fossero conclusi entro settembre. Purtroppo, qualcosa andò storto. Da ciò la decisione di revocare l'incarico, e del cantiere non se ne fece più nulla. «Speriamo che si provveda presto a ultimare i lavori conclude Del Missier e che si dia ascolto alle proteste dei cittadini. E una strada indispensabile per chi qui ci vive, ma anche per chi è solito frequentare la valle da turista. Una strada così, oltre ad essere pericolosa, è un pessimo biglietto da visita». (g.z.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Cantieri sbloccati, lavori per oltre un milione di euro

Cantieri sbloccati, lavori
per oltre un milione di euro

sesto al reghena

SESTO AL REGHENA Si apre un anno importante, a Sesto al Reghena per le opere pubbliche. Dopo mesi di stop per il rispetto dei vincoli del patto di stabilità, sono pronti per essere cantierati lavori per oltre un milione 300 mila euro, con un ricorso limitato ai fondi comunali, quindi alla fiscalità locale. Sulla scuola, il sindaco Marcello Del Zotto e l'assessore ai Lavori pubblici, Giuseppe Vit, ricordano che sono a disposizione 340 mila euro (dallo Stato) per l'adeguamento antisismico della primaria Dante: «L'intervento sarà portato a termine la prossima estate». Fondi di Regione e Provincia garantiranno l'adeguamento antisismico della palestra della media di Bagnarola. Sempre nella frazione, sarà effettuato l'intervento sull'arredo urbano nel centro: «Si tratta della pista ciclabile lungo via Sacile - specifica Vit -, che collegherà il tratto di via Mielma a quello di via Santa Lucia, e del parcheggio a Vissignano, a servizio del centro scolastico e sportivo». Sul piatto, altri 375 mila euro, che anticipano il futuro completamento di viabilità e accesso alla media lungo la provinciale del Reghena. La Provincia mette circa 100 mila euro per sistemare l'incrocio tra le vie Bernava, Castello, Stazione e Marignana centro. In fase di progettazione la sede della protezione civile di Marignana: sono già in cassa 60 mila euro sui 250 mila previsti. Altri 85 mila sono disponibili per completare le ecopiazze. «Opere importanti sia per la comunità - concludono Del Zotto e Vit - sia per il tessuto produttivo e l'occupazione nel settore edilizio e dei servizi».

(a.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Meteo Piemonte, super-caldo in arrivo: da domani è "allerta incendi"**MeteoWeb.eu***"Meteo Piemonte, super-caldo in arrivo: da domani è "allerta incendi"'"*Data: **08/01/2015**

Indietro

Meteo Piemonte, super-caldo in arrivo: da domani è allerta incendi

giovedì 8 gennaio 2015, 17:33 di Peppe Caridi

giovedì 8 gennaio 2015, 17:33

Allerta incendi da domani nei boschi del Piemonte. Il settore Protezione civile e Antincendi boschivi della Regione Piemonte ha dichiarato infatti lo stato di massima pericolosità a partire da venerdì 9 gennaio per incendi boschivi, emessa sulla base delle previsioni meteo fatta da Arpa Piemonte. Nei prossimi giorni sono infatti previsti in Piemonte forti venti di foehn e temperature superiori ai +20°C che concentrano il rischio di incendi boschivi in particolare negli sbocchi delle zone di valle, prive della stagionale copertura nevosa. La Regione ricorda che nel periodo in cui viene dichiarato lo stato di massima pericolosità per gli incendi boschivi sono vietate le azioni determinanti anche solo parzialmente l'innescio di incendio, in particolare è vietato accendere fuochi, far brillare mine, usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, usare motori, fornelli, o inceneritori che producano faville o braci, accendere fuochi d'artificio, fumare, disperdere mozziconi o fiammiferi accesi, lasciare veicoli a motore incustoditi a contatto con materiale vegetale combustibile o compiere ogni altra operazione che possa creare comunque pericolo mediato o immediato incendio. Le violazioni di legge saranno perseguite con sanzioni amministrative e penali.

Alluvione, assessori Paita e Rossetti: appello al Governo per cancellazione imposte di bollo su auto disperse

Regione Liguria (via noodls) /

Noodls

"Alluvione, assessori Paita e Rossetti: appello al Governo per cancellazione imposte di bollo su auto disperse"

Data: **08/01/2015**

Indietro

08/01/2015 | Press release

Alluvione, assessori Paita e Rossetti: appello al Governo per cancellazione imposte di bollo su auto disperse
distributed by noodls on 08/01/2015 15:50

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Genova. Appello al Governo affinché gli automobilisti liguri che hanno perso la loro auto nelle alluvioni dello scorso autunno non debbano pagare l'imposta di bollo, come invece previsto dalla legge statale, per le pratiche di perdita di possesso.

Lo lanciano, attraverso una lettera indirizzata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, gli assessori regionali alla protezione civile e al bilancio Raffaella Paita e Pippo Rossetti a seguito delle notizie trapelate nei giorni scorsi che prevedono, per chi ha avuto dispersa l'auto nell'alluvione di ottobre e novembre 2014, senza poter recuperare il veicolo, il pagamento di un'imposta di bollo tra i 45,5 euro e i 61,5 euro per le pratiche relative alla perdita di possesso del veicolo stesso.

"Per chi ha avuto la macchina totalmente danneggiata - spiegano Paita e Rossetti - vi è stato un forte aiuto da parte degli Enti pubblici del territorio ligure, sia Regione Liguria, ACI, Comuni e da parte delle imprese di autodemolizione. Tuttavia, la buona volontà si scontra sempre con qualche intoppo burocratico, infatti nella normativa statale non figura nessuna disposizione di agevolazione fiscale riguardo al mancato ritrovamento del veicolo".

"Siamo di fronte ad una classica contraddizione della burocrazia - continuano i due assessori - mille balzelli e situazioni diverse, per questo confidiamo che tutti possano essere trattati allo stesso modo. Tutto ciò non dipende però dalla Regione Liguria, in quanto l'imposta è dello Stato e da esso incassata. Confidiamo che anche l'ACI, che sino ad oggi si è dimostrata molto collaborativa, possa muoversi per sensibilizzare il Governo a concedere la necessaria deroga, per evitare una disparità fra chi ha perso l'auto e l'ha potuta far rottamare e chi l'ha persa non trovandola proprio più".

La Regione, con la recente legge finanziaria 2015, ha messo a disposizione 370.000 euro, per consentire l'indennizzo proprio nei confronti di chi ha perso totalmente il proprio veicolo, riconoscendo un contributo pari a 400 per ogni autoveicolo, 150 per ogni motoveicolo e 100,00 per ogni ciclomotore. Ammontano a circa 1200 le auto e le moto danneggiate nel corso delle ultime alluvioni e mandate a rottamare.

Servizio di sussistenza: Schuler firma la convenzione con la Croce bianca

| News | News | Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige

Rete Civica dell'Alto Adige

"Servizio di sussistenza: Schuler firma la convenzione con la Croce bianca"

Data: **08/01/2015**

Indietro

Varie | 08.01.2015 | 12:05

Servizio di sussistenza: Schuler firma la convenzione con la Croce bianca

Su incarico della Giunta, l'assessore provinciale Arnold Schuler, competente per la protezione civile, ha firmato con la Croce Bianca il rinnovo della convenzione per la gestione del servizio sussistenza, essenziale nei casi di emergenze e calamità, per il triennio 2015-2017. La precedente convenzione scadeva a fine 2014.

Da sinistra, il direttore della Croce bianca Ivo Bonamico, l'assessore Schuler, il presidente CB Rammlmair, la vicepresidente Barbara Siri, il direttore di Dipartimento Klaus Unterweger, il responsabile del servizio Markus Leimegger. Nel corso di una visita alla sede provinciale della Croce bianca a Bolzano l'assessore Arnold Schuler ha firmato con il presidente dell'associazione di soccorso Georg Rammlmair la nuova convenzione per il servizio di sussistenza relativa al triennio 2015-2017. Si tratta dell'attuazione di una parte del più ampio piano di intervento nei casi di calamità e prevede tra i prossimi obiettivi l'incremento della capacità nei casi di ricoveri di emergenza. "La collaborazione tra le forze di soccorso in Alto Adige è esemplare e vanta una lunga tradizione. Ringrazio tutti gli operatori, gran parte dei quali sono volontari, per il prezioso impegno al servizio della popolazione", ha sottolineato Schuler.

Con la nuova convenzione la Provincia affida alla Croce Bianca la gestione del servizio sussistenza quale unità specializzata del Servizio di protezione calamità istituito dalla Giunta provinciale. Per l'esecuzione di questo servizio la Croce Bianca si avvale delle unità presenti a Bolzano, Naturno, Bressanone, Vipiteno, Brunico e Lana, in val Sarentina, nell'Oltradige e a Egna. Nuclei rapidi di intervento con 10 persone sono disponibili anche a Silandro e Brunico. Il servizio sussistenza assicura i servizi di fornitura di vitto ed assistenza a persone bisognose di aiuto e rimaste prive di abitazione, l'approvvigionamento delle forze d'intervento, la conversione in ricoveri d'emergenza delle infrastrutture esistenti (sedi di associazioni, scuole e simili), la realizzazione di tendopoli e container e il loro utilizzo come alloggi d'emergenza. La nuova convenzione impegna il servizio di sussistenza ad assicurare, in caso di interventi all'interno dei confini provinciali e dopo una fase preparatoria di 3 ore al massimo, almeno 1.000 piatti caldi e bevande analcoliche per una durata minima di 24 ore; dopo un tempo di preparazione di 12 ore al massimo, deve invece assicurare giornalmente una colazione e due pasti caldi per almeno 1.600 persone per una durata minima di 10 giorni. Il servizio di sussistenza viene attivato nei casi di assistenza necessaria ad almeno 100 persone e nei casi in cui alla Protezione civile provinciale è affidato uno specifico incarico di intervento. Il servizio di sussistenza può essere impiegato nel breve periodo, come nel caso della frana del 2012 in val di Fleres, o più a lungo come dopo il terremoto de L'Aquila nel 2009. La nuova convenzione (un rimborso spese della Giunta pari a 150mila euro l'anno) copre circa metà delle spese del settore protezione civile della Croce bianca, mentre l'altra metà viene coperta dall'associazione con i contributi dei soci e i proventi del 5 per mille.

ALLUVIONE - E' DI LUCIANO BALESTRERO IL CORPO RITROVATO IN FRANCIA IL 21 NOVEMBRE

- Riviera24.it

Riviera24.it

"*ALLUVIONE - E' DI LUCIANO BALESTRERO IL CORPO RITROVATO IN FRANCIA IL 21 NOVEMBRE*"

Data: **08/01/2015**

[Indietro](#)

Si attende comparazione DNA

ALLUVIONE - E' DI LUCIANO BALESTRERO IL CORPO RITROVATO IN FRANCIA IL 21 NOVEMBRE

[Tweet](#)

Ventimiglia - La certezza arriverà solo con la comparazione del Dna ma per gli inquirenti è quasi certo che il corpo trovato in mare sia quello dell'ex dipendente comunale genovese travolto dalla piena di un torrente durante l'alluvione

La certezza arriverà solo con la comparazione del Dna ma per gli inquirenti sembra quasi certo che il corpo ritrovato in mare dalle autorità francesi nella zona dei Balzi Rossi, al confine tra Francia e Italia lo scorso 21 novembre, sia quello di Luciano Balestrero, ex dipendente comunale genovese travolto dalla piena di un torrente durante l'alluvione. A riportare la notizia, l'Ansa.

Si tratterebbe quindi del 66enne, disperso dal 15 novembre. Balestrero dopo aver cercato di salvare l'auto dall'alluvione che stava colpendo Mignanego, è stato travolto dalla furia dell'acqua. Le ricerche del pensionato erano proseguite per diversi giorni senza alcun esito. I carabinieri hanno riconosciuto il pensionato dalle foto del cadavere. Anche una cicatrice corrisponde. di Alice Rinaldi

08/01/2015

[Tweet](#)

Previsti vento e alte temperature: aumenta il rischio di incendi boschivi

Incendi nei boschi: stato di massima allerta in Piemonte

TorinoToday

""

Data: **08/01/2015**

Indietro

Previsti vento e alte temperature: aumenta il rischio di incendi boschivi

Dal 9 gennaio in Piemonte sarà stato di massima pericolosità per gli incendi boschivi. Saranno dunque vietate le azioni determinanti anche solo parzialmente l'innescio di incendio

Redazione 8 gennaio 2015

Nei prossimi giorni in Piemonte sono previsti forti venti di Foehn e temperature superiori ai 20°C: due situazioni che fanno aumentare il rischio di incendio nei boschi, in particolare negli sbocchi delle zone vallive prive della stagionale copertura nevosa. Un pericolo evidenziato anche dalla Protezione Civile e dal settore Antincendi boschivi della Regione Piemonte che ha dichiarato lo stato di massima allerta a partire da venerdì 9 gennaio.

Annuncio promozionale

Dal 9 gennaio, giorno in cui inizia lo stato di pericolosità, sono vietate le azioni determinanti anche solo parzialmente l'innescio di incendio, in particolare è vietato accendere fuochi, far brillare mine, usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, usare motori, fornelli, o inceneritori che producano faville o braci, accendere fuochi d'artificio, fumare, disperdere mozziconi o fiammiferi accesi, lasciare veicoli a motore incustoditi a contatto con materiale vegetale combustibile o compiere ogni altra operazione che possa creare comunque pericolo mediato o immediato incendio.

Frana del Brione, attesa per la perizia

Il Comune di Arco ha incaricato il geologo Claudio Valle per individuare gli interventi risolutivi ARCO Si concretizzano gli interventi per la messa in sicurezza dei versanti del monte Brione sovrastanti l'ampio territorio del Linfano e l'abitato della Grotta dove periodicamente avvengono movimenti franosi. L'ultima frana risale all'8 marzo scorso, al Linfano: alcuni massi di grandi dimensioni colpirono due case, un residence e travolto due auto sulla strada provinciale che collega Arco a Torbole. L'amministrazione comunale arcense ha incaricato il geologo Claudio Valle, con studio professionale a Mezzocorona, di redigere entro il prossimo 11 febbraio una perizia geomeccanica delle pareti rocciose del Brione e nel contempo formulare delle ipotesi di interventi risolutivi. Dalle risultanze dell'esperto si procederà alla complessa fase operativa. Il vicesindaco Roberto Bresciani spiega nel dettaglio gli interventi. «Il lavoro geologico del dottor Claudio Valle è stato preceduto, ed in parte si sovrappone, da uno studio geofotogrammetrico effettuato dall'ingegnere Fulvio Tonon - che sarà consegnato nei prossimi 15 giorni all'Amministrazione comunale. Ho già avuto modo di vedere gran parte del rilievo svolto e la situazione si conferma piuttosto critica anche se non sembrano emergere grandissime novità rispetto al passato. Nel frattempo il dottor Valle sta analizzando le risultanze del rilievo fotografico. La verifica è stata fatta per settori a partire dalla zona a sud a confine con la paramassi fino alla zona a nord del Cretaccio. Sono in corso una serie di calate in parete da parte dei rocciatori, coordinate dall'ingegnere Bagattoli di Pietramurata, che rilevano le situazioni più critiche emerse dallo studio di Tonon. Quando il mese prossimo Valle presenterà le modalità di soluzione si deciderà come procedere e si definiranno gli ambiti di intervento con maggior urgenza. Tutto il percorso di rilevamento e di studio è seguito anche dal Servizio geologico della Provincia e nello specifico dal dottor Ernesto Santuliana. Le risorse economiche per le progettazioni (circa 90 mila euro) sono state anticipate dall'amministrazione attraverso una variazione di bilancio nello scorso esercizio, ma saranno totalmente rimborsate dalla stessa Provincia nella fase di finanziamento dell'opera. Rimane da decidere se l'esecuzione delle opere sarà gestita direttamente dalla Provincia, piuttosto che dal Comune di Arco su delega - conclude l'assessore Bresciani -. La scelta verrà assunta di comune accordo in base alla tipologia e all'entità dell'intervento stesso». (a.cad.)

Canne fumarie e camini, necessaria la manutenzione

Canne fumarie e camini,
necessaria la manutenzione

I consigli del servizio antincendi

TRENTO «Quando va a fuoco un tetto - e recentemente si sono verificati numerosi incendi di coperture anche in Trentino spesso la causa va cercata nella non perfetta realizzazione di camini e canne fumarie, in particolare per quanto riguarda l'isolamento termico e la tenuta ai fumi. Camini e canne fumarie devono essere ben isolati per evitare che i fumi della combustione facciano raggiungere al legno delle coperture la temperatura di accensione spontanea. Sia in fase di realizzazione che di controllo e manutenzione ci si deve rivolgere a specialisti, evitando il fai da te ». La raccomandazione arriva dal servizio antincendi e protezione civile della Provincia. «Intervenendo sui luoghi dove si sono sviluppati gli incendi evidenzia l'ingegnere Stefano De Vigili, comandante del corpo permanente dei vigili del fuoco e dirigente del servizio - i tecnici provinciali hanno notato che capita che camini e canne fumarie, sia di lontana che di recente costruzione, presentino un carente isolamento termico, aggravato dalla vicinanza, dal contatto, con gli elementi in legno dei tetti. Talvolta si è notata anche una carente pulizia dei condotti per non parlare dei casi in cui i camini sono stati costruiti dagli stessi proprietari, anche con poca perizia tecnica». Le conseguenze, come la cronaca ci evidenzia, possono essere molto gravi. Il corpo permanente raccomanda di far eseguire il controllo dei fumi da personale competente, almeno in occasione degli interventi di pulizia che sono obbligatori in base alla legge e ai regolamenti comunali. «Le verifiche aggiunge De Vigili - permettono infatti di individuare eventuali carenze costruttive o insufficienza di isolamento. Si può quindi intervenire per correggere la situazione».

Terremoti, lieve scossa questa mattina nell'Alto Garda

- Cronaca - Trentino Corriere Alpi

Trentino.it

"Terremoti, lieve scossa questa mattina nell'Alto Garda"

Data: **08/01/2015**

[Indietro](#)

Terremoti, lieve scossa questa mattina nell'Alto Garda

E' stata registrata alle 6 e 28 al confine fra Trentino e Lombardia

08 gennaio 2015

La mappa del terremoto di questa mattina **TRENTO**. Una lieve scossa di terremoto è stata registrata questa mattina nella zona dell'Alto Garda. Secondo i dati dell'Ingb (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) si è trattato di una scossa di magnitudo 2.2 della scala Richter, registrata alle 6 e 28. Si è trattato di una scossa molto superficiale con ipocentro a 3,3 chilometri di profondità, fra il Trentino e la Lombardia, in prossimità dei Comuni di Limone, Bezzecca, Concei, Molina di Ledro, Pieve di Ledro, Riva del Garda e Tenno (questi i Comuni in un raggio di 10 chilometri dall'epicentro).

Scossa di terremoto in val di Ledro

Scossa di terremoto nell'alto Garda

TrentoToday

""

Data: **08/01/2015**

[Indietro](#)

Scossa di terremoto in val di Ledro

Redazione 8 gennaio 2015

Lieve scossa di terremoto oggi al confine tra Trentino e Lombardia nella zona dell'Alto Garda. L'epicentro, così come rilevato dai sismografi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, è stato localizzato in val di Ledro ma la scossa, di magnitudo 2,2 è stata avvertita fino a Riva del Garda, alle 6.30 del mattino odierno. Non si segnalano danni a persone o cose.

[Annuncio promozionale](#)

4ê<

Esondazione del Seveso a Milano: arrivano dal Comune i fondi per i commercianti danneggiati

News Unione Milano

Unione Milano

""

Data: **08/01/2015**

Indietro

BANDO IN APERTURA

Esondazione del Seveso a Milano: arrivano dal Comune i fondi per i commercianti danneggiati

Sul sito del Comune i moduli per il censimento danni

La Giunta del Comune di Milano ha deciso lo stanziamento dei fondi per riparare i danni causati dall'esonazione del fiume Seveso. 750.000 euro - sui 2 milioni stanziati come contributo a chi ne ha fatto richiesta - saranno destinati, tramite bando, ad attività commerciali (500.000 €), condomini e cittadini per l'installazione di paratie e sistemi di contenimento.

Il Consiglio comunale sarà coinvolto nei prossimi giorni per adeguare il Regolamento dei contributi e permettere così l'erogazione dei fondi. Inoltre, la Protezione Civile del Comune sarà rinforzata con nuovi strumenti di comunicazione e allerta, nuovi mezzi e una maggiore dotazione di sacchi di sabbia da distribuire ai cittadini.

Ad oggi sono 20 i milioni che il Comune ha stanziato, cui si aggiungono i 10 di Regione Lombardia, che si sommano agli 80 milioni individuati dal Governo per realizzare il Piano delle vasche di laminazione e la depurazione delle acque.

Lo sportello in Zona 9 sarà attivo sino al 15 febbraio per segnalare i danni subiti nell'esonazione dello scorso novembre. Sono a disposizione sul sito del Comune di Milano i moduli per segnalare i danni subiti durante l'esonazione del Seveso dello scorso novembre.

Le segnalazioni, da parte di privati o imprese, debbono pervenire al Comune di Milano via fax al numero 02.88462543, via email all'indirizzo esonazione.seveso@comune.milano.it o direttamente allo sportello di via G.B. Passerini 5, aperto dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle 13 entro il prossimo 15 febbraio. Ad oggi le segnalazioni pervenute sono circa 200.

Ulteriori informazioni possono essere richieste al numero telefonico dedicato - 02.884.44448 - operativo dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 16.

Per quanto riguarda invece l'esonazione di luglio, il Comune di Milano ha stanziato 2 milioni di euro come contributo di solidarietà. Sempre presso gli uffici di via Passerini 5, sono in corso, su appuntamento, gli incontri con i cittadini e le imprese per definire la documentazione a supporto e completamento delle richieste. I fondi del Comune saranno distribuiti secondo criteri di equità, trasparenza e ripartizione tra le 689 istanze presentate.

08/01/15

Preoccupazione a Sottomarina, casalinga esce di casa e sparisce

Donna scomparsa a Sottomarina 8 gennaio 2015

VeneziaToday

""

Data: **08/01/2015**

[Indietro](#)

Preoccupazione a Sottomarina, casalinga esce di casa e sparisce

Da giovedì pomeriggio sono scattate le ricerche di una 60enne. Si è allontanata da casa a piedi. Alla Gazzera si cerca Giancarlo Zacchetti

La redazione 8 gennaio 2015

Storie Correlate Un saluto alle nipotine, poi un anziano della Gazzera scompareC'è tanta preoccupazione a Chioggia per la scomparsa di una donna di 60 anni, Donatella Milani, dalla propria abitazione di Sottomarina. Forze dell'ordine e volontari della protezione civile da giovedì pomeriggio hanno iniziato a setacciare la città in tutti i suoi punti "cruciali". La capitaneria di porto ha pattugliato l'area marittima, mentre squadre di sommozzatori hanno controllato il Brenta e carabinieri e polizia le strade della città clodiense.

Anche perché la donna si sarebbe allontanata in maniera volontaria a piedi. Niente auto o bicicletta, rimaste a casa. E' possibile anche che sia salita a bordo di un mezzo pubblico, un dettaglio che non viene sottovalutato. La scomparsa, casalinga, risiede poco distante dal supermercato Billa di Sottomarina. La mattina di giovedì il marito e i figli sono usciti di casa come ogni giorno. Al loro ritorno, però, della donna nessuna traccia. Si era già allontanata. Pare che abbia anche lasciato un messaggio ai propri cari, ma sulla vicenda naturalmente c'è il più stretto riserbo da parte delle forze dell'ordine.

Annuncio promozionale

Finché non è calata l'oscurità, su Chioggia è volato anche un elicottero dei vigili del fuoco. Ma senza risultati. Intanto alla Gazzera continuano le ricerche del pensionato Giancarlo Zacchetti, detto "Carlo", il 74enne di cui da sabato scorso si sono perse le tracce. Per tutta la giornata di giovedì sono stati "battuti" i luoghi dove si ritiene che sia più probabile trovare lo scomparso. Nonostante la richiesta d'aiuto anche a "Chi l'ha visto?", per ora non c'è stato alcun lieto fine.

4ê€

Regione Piemonte dichiara massima pericolosità per incendi

- Yahoo Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Regione Piemonte dichiara massima pericolosità per incendi"

Data: **08/01/2015**

[Indietro](#)

Regione Piemonte dichiara massima pericolosità per incendiScritto da Prs | TMNews - 2 ore 41 minuti fa

Torino, 8 gen. (askanews) - Stato di massima pericolosità a partire da domani per gli incendi boschivi. A diramare l'allerta il settore Protezione civile e Antincendi boschivi della Regione Piemonte, sulla base della previsione dell'Arpa piemontese, secondo cui nella regione si attendono forti venti di foehn e temperature superiori ai 20° C. Di qui il rischio di incendi boschivi in particolare negli sbocchi delle zone vallive prive della stagionale copertura nevosa.4ê<